DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 14

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 17 Gennaio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Litorale
Non si trovano nuovi bagnini La stagione è a rischio
Babbo a pagina II

Calcio
Ribaltone Roma: esonerato Mourinho, arriva De Rossi
Carina a pagina 21

Calcio
La Juventus vince in casa col Sassuolo e prepara il sorpasso dell'Inter
Mauro a pagina 20

Fine vita, bocciata la legge

▸Veneto, in aula il testo sul suicidio assistito non passa per 1 voto: 25 sì, 22 no e 3 astenuti

▸Centrodestra spaccato: FdI e FI contrari parte della Lega e opposizioni favorevoli

Favorevoli 25, contrari 22 e 3 astenuti: la legge sul suicidio medicalmente assistito non diventerà mai tale. La proposta era stata presentata da oltre 9mila veneti, ma i rappresentanti dei veneti, cioè i consiglieri regionali, hanno ritenuto di non approvarla: serviva la maggioranza assoluta, invece è finita in parità, 25 a 25 perché le astensioni valgono quanto i contrari. Per un voto dunque il testo non è passato. Il centrodestra si è spaccato, con Fratelli d'Italia e Forza Italia contrari. Divisa anche la Lega: una parte a favore con le opposizioni.
Vanzan a pagina 2

Il governatore

Zaia: «Lettura errata È già possibile non istituiva nulla»

«Mi spiace che qualcuno abbia dato une lettura errata, ovvero che la legge discussa in Veneto "istituiva il fine vita". Non istituiva niente, ma stabiliva solo i modi e i tempi delle risposte ai malati», ha commentato il governatore Luca Zaia.
A pagina 3

L'analisi

I giovani e la politica, quei limiti da rimuovere

Paolo Balduzzi

Quelle di giugno saranno le decime elezioni europee per i Paesi membri dell'Unione sin dal 1979, anno della prima legislatura del Parlamento europeo. Attualmente, l'interesse principale dei leader di partito, tanto nella maggioranza quanto nell'opposizione, sembra essere quella di annunciare o meno la propria candidatura: Conte e Salvini no, Schlein e Meloni (forse) sì. Appassionante, e lo si scrive senza ironia: ma solo per gli amanti del genere.

Gli altri, che sono la maggioranza dei cittadini, è già tanto se si scomoderanno per andare a votare: furono l'86% gli aventi diritto che lo fecero nel 1979; crollarono al 56% quarant'anni dopo, nel 2019. Non va meglio guardando ai dati medi europei: nel 1979 votò il 62% degli aventi diritto, nel 2019 poco più del 50%.

Come invertire questa tendenza? Mentre a Bruxelles, per sensibilizzare i più giovani al voto, qualcuno pensa di coinvolgere influencer e altri idoli giovanili, come per esempio la cantante statunitense Taylor Swift, ecco che il Parlamento italiano avrebbe una grande occasione (...)
Continua a pagina 23

La storia. Le rivelazioni su Paola Del Din

PATRIOTA Paola Del Din, partigiana "Renata", unica Medaglia d'oro al Valor militare della Resistenza ancora vivente, è stata uno 007 di Sua Maestà.
Pederiva a pagina 17

"Partigiana Renata", 007 al servizio di Sua Maestà

L'omicidio di Anica, arrestato ex boss della Mala del Brenta

▸Treviso, in cella Franco Battaggia Panfile colpita alla testa e soffocata

Da ieri pomeriggio è in carcere Franco Battaggia, il 77enne ex primula rossa della mala del Brenta e negli ultimi anni titolare della pescheria "El Tiburon" di Spresiano. Arriva la svolta dopo otto mesi dall'omicidio di Anica Panfile, la 30enne romena il cui cadavere è stato trovato il 21 maggio scorso in un'ansa del Piave a Spresiano (Treviso). La donna aveva assunto cocaina prima di essere uccisa con diversi colpi alla testa e poi soffocata.
Lipparini e Pattaro a pagina 8

Belluno

Stupro alla festa assolti tre calciatori «Il fatto non sussiste»

Clamorosa svolta in Tribunale a Belluno: sono stati assolti i calciatori accusati di stupro di gruppo durante una festa tre anni fa: «Il fatto non sussiste».
Fant a pagina 11

L'Osservatorio

Meloni, a Nordest consenso sempre elevato. Il 60%: resterà fino al '27

Natascia Porcellato

Alla soglia dei 14 mesi, il Governo Meloni sembra conservare un apprezzamento consistente in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento. Secondo i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, oggi è il 54% dei nordestini a riconoscere all'Esecutivo un voto almeno sufficiente. Sono soprattutto gli elettori dei partiti di maggioranza a essere soddisfatti, come prevedibile (79% tra i sostenitori di Forza Italia, l'83% tra quelli (...)
Continua a pagina 7

Il commento

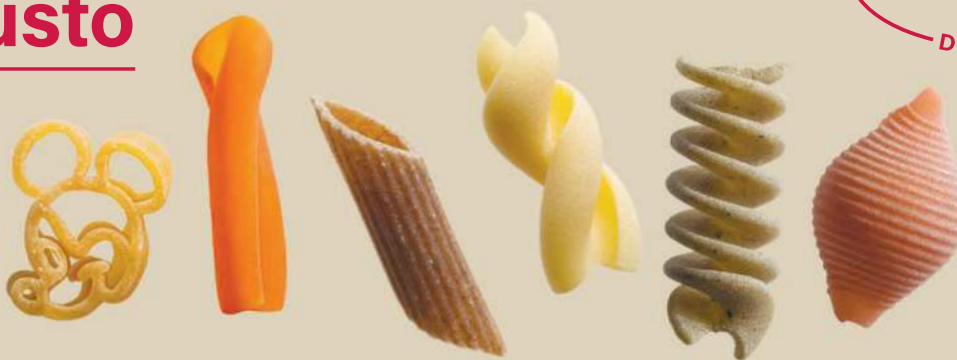
Premier solida e i rischi dei "partiti personali"

Ilvo Diamanti

Il Governo guidato da Giorgia Meloni non sembra avere problemi, in prospettiva. È ciò che pensano, in larga maggioranza, i cittadini del Nord Est, secondo il recente sondaggio condotto da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est. Un'opinione espressa soprattutto dagli elettori di Centro Destra. Com'era prevedibile. In primo luogo, dalla quasi totalità dei FdI. Insieme ai sostenitori delle Lega e di FI. Ma la pensa allo stesso modo circa la metà della base del PD. (...)
Continua a pagina 7

Economia

L'inflazione rallenta Rincari, la mappa delle città a Nordest

La crescita dell'inflazione nel 2023 si ferma al 5,7%, in deciso rallentamento rispetto all'8,1% del 2022. Così i dati Istat, secondo cui nel mese di dicembre è proseguita la fase di flessione. Milano la città più cara, Venezia sedicesima, Padova trentesima, Treviso si piazza al 40° posto, prima di Trieste e Pordenone appaiate con 1276 euro.
Bisozzi a pagina 15

Il caso

«La mia Giovanna era ossessionata dagli odiatori sul web»

Il paese è piccolo, il sostegno e l'affetto dei tanti amici e dei clienti storici della pizzeria Le Vignole non bastavano a rinfrancare Giovanna Pedretti. In poche ore i social hanno condotto un'inchiesta, svolto un processo ed emesso una sentenza nei confronti della ristoratrice. «Truffatrice, ti auguro di fallire», la pioggia di accuse sul web. E Giovanna ha perso la testa. «Era ossessionata da quei messaggi», ha detto il marito Nello D'Avino.
Guasco a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Suicidio assistito

CON LA BANDIERA La manifestazione dei contrari alla legge sul fine vita, ieri fuori da Palazzo Ferro Fini a Venezia, mentre sventolano l'immagine della Madonna

Fine vita, centrodestra diviso legge bocciata per un voto

▸Veneto, a favore 25 consiglieri, ma 23 no e 3 astenuti: manca la maggioranza assoluta

▸Lega spaccata, FI e FdI contrari, dentro il Pd tensione per la decisiva "defezione" di Bigon

LA GIORNATA

VENEZIA Sono le 18.35 quando nell'aula consiliare di Palazzo Ferro Fini il tabellone della votazione si accende: 25 lucette verdi dei favorevoli, 22 rosse dei contrari, 3 gialle degli astenuti. È finita. La legge sul suicidio medicalmente assistito non diventerà mai tale, è una proposta presentata da oltre 9mila veneti ma che i rappresentanti dei veneti, i consiglieri regionali, hanno ritenuto di non approvare: la Lega si è spaccata, il Pd non ha avuto il voto di Anna Maria Bigon, Forza Italia e Fratelli d'Italia hanno detto no. Serviva la maggioranza assoluta, 26 su 50, è finita invece in parità, 25 a 25 perché le astensioni valgono quanto i contrari. E se l'unico assente, il leghista Nazzareno Gerolimetto, fosse stato in aula, la bocciatura sarebbe stata ancora più netta, visto che il suo voto era dato tra i contrari e che per "non mettere in difficoltà il presidente Zaia", così raccontano, aveva deciso di andare a casa anzitempo. Per un punto Martin perse la cappa e ora sono in tanti a cercare di attribuire la responsabilità di quel punto. C'è chi guarda alla dem Bigon, con il Pd ora in piena ebollizione. E chi al gruppo di maggioranza relativa del governatore. Ed è la prima volta dal 2010 che una proposta sostenuta da Luca Zaia non passa. I maligni infieriscono: con il quarto mandato sarebbe andata così?

ROSARI E PREGHIERE

La giornata si era aperta con una conferenza stampa dei promotori della proposta di legge in Calle XXII Marzo, assente solo Stefano Gheller e una manifestazione dei pro vita e pro famiglia nella calletta che conduce al palazzo, con tanto di bandiere raffiguranti la Madonna col Bambino, rosari, accuse a Salvini e a Zaia: «La pagherete cara». Ai consiglieri della Lega veniva intanto assicurato che dal partito non era giunta alcuna indicazione di voto. Eppure, ieri mattina non si parlava che di quello: telefonate da europarlamentari, inviti a votare contro. In particolare tra i veronesi - tutti compatti sul no.

In aula, tra i 51 consiglieri, siede anche Diego Silvestri del comitato promotore: sarà redarguito dal presidente dell'assemblea Roberto Ciambetti («Può stare qui dentro ma senza parlare né fare gesti») per aver sbuffato mentre Stefano Valdegamberi diceva che «bisogna fare attenzione perché l'eutanasia conviene allo Stato per risanare i conti della saniotà pubblica». Il primo a intervenire, dopo la relazione di Sonia Brescacin, è il presidente Zaia che punta ad una «operazione verità»: «Oggi non autorizziamo niente perché il suicidio medicalmente assistito è già consentito da una sentenza della Corte costituzionale, noi discutiamo un progetto che introduce dei tempi e definisce il ruolo della sanità». Dice anche che sono pochissime le richieste giunte alle Ulss venete: 6, di cui 4 rigettate. E a "Gloria", l'unico caso di fine vita effettivamente somministrato, erano state offerte - aggiunge poi l'assessore Manuela Lanzarin - le cure palliative: «Ma non le ha volute».

Per cinque ore è dibattito serrato tra pro e contro. I primi a prenotarsi sono Elena Ostanel, Vanessa Camani, Erika Baldin, Enoch Soranzo, Joe Formaggio, Tommaso Razzolini, Luca Pavanetto. A Palazzo, intanto, arrivano "Papà Gnoco 2024" e il "Maggiordomo veneziano": il veronese Enrico Corsi ha organizzato una conferenza stampa per presentare l'Eurocarnevale.

I CONTI

Durante la pausa pranzo il pallottoliere impazza: i contrari risulterebbero in maggioranza, raccontano di telefonate per convincere alcuni a modificare il voto o non votare. Un leghista confida: «È da giorni che non dormo, anche mia mamma è favorevole, ma proprio non me la sento». Scoppia intanto il caso degli assessori: essendo sospesi dalle funzioni di consiglieri (legge elettorale docet) possono parlare solo su materie di loro competenza. A Elena Donazzan, FdI, non resta che diffondere un comunicato: «Ecco quello che avrei detto». Parla Elisa Venturini, capogruppo di Forza Italia in dolce attesa, annunciando lo scontato no. Tocca ad Anna Maria Bigon, la dem ribelle: «Elemento indispensabile per garantire l'effettività dell'autodeterminazione di ogni persona è la disponibilità delle cure palliative, che vanno potenziate e che potrebbero ridurre le domande di suicidio medicalmente assistito». Le risponde, «a titolo personale», il capogruppo degli zaiani Alberto Villanova: «La mia esperienza professionale di medico mi ha fatto capire che, in alcuni casi, i pazienti non rispondono alle cure palliative. Voglio pensare che un paziente afflitto da immani sofferenze sia libero di decidere per se stesso e che lo Stato gli garantisca questo diritto». La sorpresa arriva da Marzio Favero, il leghista filosofo: era stato annoverato tra i favorevoli, il suo no è netto. Si alternano Francesca Scatto, Marco Zecchinato, Micola Finco, Stefano Giacomin, Alberto Bozza, Chiara Luisetto, Francesca Zottis, Cristina Guarda, Giuseppe Pan, Sonia Brescacin. Il presidente Roberto Ciambetti motiva il no: «Pesa sulla mia coscienza il pericolo di tenere aperto uno spiraglio per legislazioni più ampie che possano allargare troppo le maglie per il suicidio assistito». Daniele Polato rimanda a una legge nazionale «ma nella convinzione che lo Stato non debba aiutare i propri cittadini a morire».

SOSTENITORI Un gruppo di sostenitori del testo sul suicidio medicalmente assistito. Al centro c'è Diego Silvestri, esponente del comitato "Liberi subito" che aveva promosso la raccolta di firme e il successivo deposito in Consiglio regionale

FUORI DAL CONSIGLIO MANIFESTAZIONI DEI SOSTENITORI DEL PROVVEDIMENTO E DEI MOVIMENTI PRO-VITA E PRO-FAMIGLIA

Si vota. Articolo 1: bocciato, ma è solo l'introduzione, si può soprassedere. Articolo 2: bocciato. È quello che istituisce la Commissione medica multidisciplinare, senza quello la legge non regge. È finita. Il testo viene mandato in commissione. Dove giacerà per sempre.

Alda Vanzan

LA SCHEDA

LE PAROLE

La differenza tra eutanasia e suicidio assistito

Il termine **eutanasia** indica l'atto di procurare intenzionalmente e in modo indolore la morte di una persona cosciente e in grado di capire le conseguenze delle proprie azioni e che ne fa esplicita richiesta. L'eutanasia è illegale in Italia (articolo 579, omicidio del consenziente). Il **suicidio assistito** indica l'atto attraverso cui la persona che ne fa richiesta, sempre nelle sue piene capacità cognitive, si auto somministra il farmaco letale per porre fine alle proprie sofferenze. In Italia ora è consentito in determinate circostanze.

CONSULTA Un'udienza della Corte sul suicidio assistito

2

L'ITER

Dalla sentenza della Consulta al testo di legge

Il ricorso al suicidio medicalmente assistito è consentito in Italia dopo la **sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale**, intervenuta per colmare un vuoto legislativo. Il caso si è posto dopo l'aiuto prestato da Marco Cappato a Fabiano Antoniani, dj Fabio, che andò a morire in una clinica svizzera. Il Servizio sanitario però non garantisce tempi certi per la procedura di fine vita. Così l'Associazione Luca Coscioni ha elaborato una proposta di legge regionale "Liberi subito": in Veneto sono state raccolte oltre 9 firme e si tratta della prima Regione chiamata a votare il testo.

DJ FABO Fabiano Antoniani morto nel 2017

3

LE REGOLE

La richiesta: tempi certi per le procedure

Il diritto al suicidio medicalmente assistito vale - secondo la Consulta - per le persone che ne formulino richiesta in piena lucidità, con patologia irreversibile, insopportabili sofferenze e tenute in vita da trattamenti di sostegno vitale. La legge che in Veneto non è passata - e che sarà presentata anche in altre Regioni - fissava solo i tempi di risposta del Servizio sanitario: **non più di 27 giorni dalla data di presentazione della domanda** per l'esecuzione della prestazione, i primi 20 dei quali per valutare i requisiti della persona (la quale poi deciderà il momento dell'autosomministrazione).

PROPONENTE Marco Cappato promotore della legge

Fine vita, il voto in aula

FAVOREVOLI 25

LISTA ZAIA
Simona Bisaglia
Sonia Brescacin
Elisa Cavinato
Giulio Centenaro
Silvia Cestaro
Stefano Giacomin
Gabriele Micheletto
Francesca Scatto
Roberta Vianello
Alberto Villanova
Marco Zecchinato

LEGA
Luca Zaia
Milena Cecchetto
Laura Cestari
Giampiero Possamai
Giovanni Puppato

PD
Vanessa Camani
Chiara Luisetto
Jonatan Montanariello
Andrea Zanoni
Francesca Zottis

M5S
Erika Baldin

GRUPPO MISTO
Arturo Lorenzoni

EUROPA VERDE
Cristina Guarda

VENETO CHE VOGLIAMO
Elena Ostanel

CONTRARI 22

LISTA ZAIA
Roberto Bet
Silvia Maino
Alessandra Sponda

LEGA
Marco Andreoli
Roberto Ciambetti,
Enrico Corsi
Marco Dolfin
Marzio Favero
Nicola Finco
Giuseppe Pan
Filippo Rigo

FRATELLI D'ITALIA
Joe Formaggio
Lucas Pavanetto
Daniele Polato
Tommaso Razzolini
Enoch Soranzo

GRUPPO MISTO
Fabiano Barbisan
Fabrizio Boron
Stefano Valdegamberi

FORZA ITALIA
Alberto Bozza
Elisa Venturini

VENETA AUTONOMIA
Tomas Piccinini

ASTENUTI 3

LISTA ZAIA
Silvia Rizzotto
Luciano Sandonà

PD
Annamaria Bigon

ASSENTE 1

LISTA ZAIA
Nazzareno Gerolimetto

Withub

Le polemiche dopo il voto

Zaia e la sconfitta: «Mi dispiace, è stata data una lettura sbagliata»

▶Il governatore: «Questa norma non istituiva nulla, stabiliva solo modi e tempi delle risposte ai malati»

▶«Deluso? È la democrazia. Dopodiché i pazienti terminali possono comunque accedere al fine vita»

LE REAZIONI

VENEZIA E pensare che il primo intoppo al momento del voto l'ha avuto proprio il governatore: al momento di accendere il tablet e collegarsi al sistema "Concilium" per le votazioni, Luca Zaia ha scoperto che l'apparecchio era scarico. È finita con una presa di corrente e una sospensione di cinque minuti della seduta. Ma la doccia fredda è arrivata poco dopo, con l'incredibile pareggio: 25 sì, 22 no, 3 astenuti. Servivano 26 voti per approvare la legge sul suicidio medicalmente assistito su cui il presidente della Regione del Veneto si era da tempo esposto. «L'ho scritto anche nel mio libro», aveva detto in apertura di seduta, ricordando anche l'anno di edizione e poi citando ai giornalisti la pagina dove trovare il suo pensiero. Ma il pareggio-bocciatura non l'aveva messo in conto. Quattordici dei suoi hanno detto no: Marco Andreoli, Fabiano Barbisan, Roberto Bet, Roberto Ciambetti, Enrico Corsi, Marco Dolfin, Marzio Favero, Nicola Finco, Silvia Maino, Giuseppe Pan, Tomas Piccinini, Filippo Rigo, Alessandra Sponda hanno votato contro. Due - Silvia Rizzotto e Luciano Sandonà - si sono astenuti, ma l'astensione in consiglio regionale del Veneto ha la stessa valenza del voto contrario. È così che a seduta conclusa, quando tutti i favorevoli al fine vita sembravano voler scappare dal palazzo e chi era risultato vincitore faticava a trattenere i sorrisetti, ecco che il governatore si è fermato davanti alle telecamere. E la prima cosa che ha detto è che la legge è stata "equivocata".

COME PRIMA

«Mi spiace che qualcuno abbia dato une lettura errata, ovvero che la legge discussa in Veneto "istituiva il fine vita". Non istituiva niente - ha scandito Zaia - ma stabiliva solo i modi e i tempi delle risposte ai malati, e le modalità di coinvolgimento delle Ulss». E adesso cosa cambia? Di fatto niente, dice Zaia, se non che ogni Ulss potrà decidere come rispondere alle richieste che perverranno senza avere tempi prefissati. «Nonostante la proposta di iniziativa popolare non sia diventata legge - ha detto il presidente della Regione - i malati terminali con determinate caratteristiche sanno che possono presentare le loro istanze per il fine vita, in base alla sentenza della Consulta». Deluso? «La legge non passa a parità di voti, 25 contro 25, e torna in commissione. Questa è la democrazia. Dopodiché domani mattina i pazienti terminali, alla luce della sentenza del Consulta del 2019 possono chiedere l'accesso al fine vita. È la prova provata che questa proposta di legge non serviva ad autorizzare il fine vita, ma stabiliva i tempi per le risposte».

«E ADESSO? SPERO CHE A LIVELLO NAZIONALE SI AFFRONTI IL TEMA CON CHIAREZZA, SENZA PARTIGIANERIE»

IN AULA Il governatore Luca Zaia, al suo fianco l'assessore Manuela Lanzarin

LE PREVISIONI

La Lega, e Zaia per primo, avevano dato libertà di voto ai consiglieri, ma le previsioni erano per una approvazione, non per una bocciatura. Cos'è successo? «Massimo rispetto per i consiglieri, ci mancherebbe, soprattutto su un tema etico è fondamentale che tutti abbiano libertà di pensiero e di espressione. La mia parte politica ha lasciato totale libertà di pensiero e di espressione, penso che lo si potrà evidenziare dalle votazioni». E adesso? «Spero che a livello nazionale si affronti il tema o nella direzione di dire "cerchiamo di normare il fine vita a tutela della libera scelta e dei casi estremi" oppure che si vada nell'altra direzione, e cioè si faccia una legge per negare il fine vita. Ma un amministratore come il sottoscritto deve essere laico nell'approccio. Spero che non si sia partigiani nell'affrontare questo tema e non ci siano fazioni. Quando parlo penso a chi è a casa o su un letto di ospedale e deve avere messaggi assolutamente chiari».

Al.Va.

I proponenti

Cappato: «Non è stata colta un'opportunità»

«Non è stata colta un'opportunità, ma il diritto ad essere aiutati a morire resta. Ci auguriamo che il Consiglio regionale del Veneto torni ad esprimersi». Lo afferma Marco Cappato, portavoce dell'associazione Luca Coscioni, dopo il voto di palazzo Ferro Fini, ringraziando «i 9.062 cittadine e cittadini veneti che hanno sottoscritto la proposta di legge per dare procedure e tempi certi all'attuazione della sentenza "Cappato-Dj Fabo" della Corte costituzionale. Dobbiamo prendere atto che, nonostante l'impegno generoso di tante consigliere e consiglieri regionali che hanno agito sulla base di convinzioni invece che di appartenenze politiche, l'opportunità creata non è stata per il momento accolta dalla maggioranza assoluta dei votanti».

Gli oppositori

Coghe: «Ci ricorderemo di chi ha votato a favore»

«Esprimiamo soddisfazione per lo stop al progetto di legge sul suicidio assistito nella Regione Veneto, con il rinvio in commissione a seguito della bocciatura dei primi due articoli che obbligavano tutte le strutture sanitarie regionali ad assecondare le intenzioni dei cittadini. È molto positivo che nel centrodestra sia emersa una maggioranza contraria alla deriva eutanasica promossa dai radicali e dalla sinistra estrema». Lo afferma in una nota Jacopo Coghe, portavoce di Pro Vita & Famiglia: «Resta grave il sostegno politico del presidente Zaia e di altri consiglieri della Lega, di cui ci ricorderemo alle prossime elezioni. Auspichiamo che questo stop sia definitivo e che la Regione Veneto lavori per moltiplicare l'accesso dei cittadini che ne hanno diritto alle cure palliative».

Il Pd: «La maggioranza si è dissolta. Bigon? Poco rispettosa»

LE ACCUSE

VENEZIA Per un punto Martin perse la cappa, ma chi ha fatto mancare quel punto? Diego Silvestri, del comitato promotore della proposta di legge sul fine vita, non nasconde la delusione: «Per un solo voto, lo sconforto è grande. I responsabili? Chi ha delle responsabilità se le assumerà, ma c'è stata una astensione che poteva diventare un voto favorevole, il Pd non ha votato compatto». Così, mentre il presidente del Popolo della Famiglia Mario Adinolfi dice senza mezzi termini che «Zaia è stato battuto» e che quello del governatore è stato «un azzardo sciocco», le tribolazioni non risparmiano neanche il Pd.

«Il Pd ce l'ha messa tutta - ribatte il segretario dem veneto Andrea Martella - 5 consiglieri su 6 hanno votato la legge, Anna Maria Bigon per ragioni legate alle sue convinzioni personali ha ritenuto di astenersi. Certo, sarebbe stato meglio non partecipasse al voto, però il dato politico è che la maggioranza di Zaia si è dissolta ed è la vera responsabile della mancata approvazione della legge». Anche Vanessa Camani, capogruppo Pd, non risparmia una stoccata al governatore: «È un dato politico, le parole e le indicazioni di Zaia sono cadute nel vuoto da parte di oltre la metà della sua maggioranza: una spaccatura profonda che non può essere giustificata dalla libertà di coscienza e che sta alla base dello stop alla legge». Ma Camani va oltre: «La consigliera Bigon, pur consapevole che il suo voto avrebbe fatto da ago della bilancia, cosa che le è stata ricordata, non ha optato per una scelta diversa. Dimostrando così un atteggiamento non rispettoso e che acuisce le distanze all'interno del gruppo». Ed è ancora più duro Jonatan Montanariello, al punto da rimettere l'incarico di vicecapogruppo del Pd: «Pagina brutta per il consiglio regionale e la maggioranza di centrodestra. Ma anche il nostro gruppo non ha dato il massimo, credo che una riflessione vada fatta sui valori progressisti e riformisti che devono essere più radicali in questa casa. Chiedo che venga aperta una riflessione interna a ogni livello. Io rimetto immediatamente il mio incarico di vicecapogruppo non avendo condiviso, sin dall'inizio, l'atteggiamento di ammettere la scelta della concessione di libertà di coscienza. Non era fine vita sì o no, si trattava di regolamentare una pratica medica e farmaceutica già prevista in virtù di un sentenza della corte costituzionale».

DEM Jonatan Montanariello

LEGHISTA Alberto Villanova

MONTANARIELLO RIMETTE L'INCARICO DI VICECAPOGRUPPO. LO ZAIANO VILLANOVA: «HA VINTO SOLO LA DEMOCRAZIA»

NESSUNA CONSEGUENZA

Dispiaciuto della bocciatura il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova, che però esclude «conseguenze politiche»: «Dispiace perché ero e resto favorevole al provvedimento, ma in democrazia l'esito dei rappresentati del Popolo si rispetta. Ora sia il legislatore nazionale a provvedere a dare risposte certe a quei casi (pochi, per fortuna) che la legge fa rientrare nel fine vita. Ringrazio i colleghi che hanno tenuto toni e parole di buon senso che altre volte, purtroppo, sono mancati da parte di qualcuno. L'esito del voto, comunque, non ha alcuna conseguenza politica, ognuno di noi ha votato secondo coscienza personale e non per ordini di partito. Sono contento di militare in un partito che lascia la libertà di voto su un tema così delicato. Oggi ha vinto solo la democrazia, e nessun altro».

Al.Va.

I nodi del centrodestra

Regionali, niente accordo E slitta il sì all'election day

▶I colloqui tra Meloni, Salvini e Tajani non sbloccano l'impasse in Sardegna

▶Dietro al rinvio l'idea che nel testo possa entrare lo stop al limite per i governatori

LE TENSIONI

ROMA Stallo alla sarda. Il centrodestra non scioglie il nodo Regionali. Tra mezzi passi avanti, interi passi falsi e rigidi posizionamenti più o meno di facciata, si è risolto con un nulla di fatto anche il *tourbillon* di colloqui tenuti ieri tra Giorgia Meloni e i due vicepremier a margine di una fitta serie di tavoli a Palazzo Chigi (dalla cabina di regia sul Pnrr al Cdm, fino al Comitato per la sicurezza interministeriale e al confronto sull'ex Ilva). «C'è confusione» ammette non a caso più d'un ministro, provando però ad abbassare le aspettative nella consapevolezza che il mancato accordo sardo («Che arriverà, non c'è dubbio») si stia caricando di troppi significati.

Bisogna, insomma, far abbassare un po' la polvere. Anche se mancano solo una manciata di giorni alla presentazione delle liste sull'Isola. Al punto che a sera inoltrata Antonio Tajani nega ogni tipo di incontro ad hoc, la premier si dice ancora al lavoro e Matteo Salvini lascia calare il silenzio. Se non fosse che poi, a microfoni spenti, FI fa sapere di «tensioni» sull'acciaieria tarantina, FdI di una posizione immutata sul pacchetto voto e la Lega di una rinnovata richiesta di un provvedimento per il terzo mandato dei governatori.

L'ELECTION DAY

Tuttavia l'evidenza che in poche ore si sia rimesso moltissimo in discussione sta però innanzitutto nello slittamento del Dl elezioni, il provvedimento che avrebbe accorpato alle Europee le elezioni regionali in Basilicata e Piemonte. Ufficialmente causato dal poco tempo lasciato dai tanti dossier aperti ieri a palazzo Chigi, sarebbe in realtà dovuto in parte a questioni tecniche (un pasticcio sulla sovrapposizione di date e leggi) e, soprattutto, a questioni politiche. Il testo è infatti da un lato considerato il veicolo ottimale entro cui far entrare, eventualmente, un'indicazione governativa che consenta a presidenti di Regione come Luca Zaia e Stefano Bonaccini di ricandidarsi per la terza volta consecutiva (il decreto alza a tre i mandati per i sindaci delle città tra 5 e 15mila abitanti, e lo abolisce per quelli sotto ai 5mila); e dall'altro nastro di partenza della contesa lucana. Una volta fissata la data, «andrebbe deciso il candidato», aprendo una partita che Meloni ha già lasciato intendere a FI e Lega «scontenterà tutti». Nella convinzione che un riequilibrio delle forze territoriali non sia rimandabile, a via della Scrofa non hanno però in mente di imporre il proprio candidato.

LA VISITA A VIGNA DI VALLE

Il premier Giorgia Meloni durante la visita di ieri al museo dell'Aeronautica militare a Vigna di Valle insieme al ministro Crosetto

SMENTITE LE RICOSTRUZIONI SU UN FACCIA A FACCIA: «CI SONO TROPPE ASPETTATIVE»

Mentre il sindaco di Cagliari e fedelissimo meloniano Paolo Truzzu continua a muoversi in lungo e in largo sull'Isola come candidato in pectore del centrodestra, checché ne dica l'uscente leghista Christian Solinas, ancora formalmente intenzionato a correre da solo, in Basilicata l'indicazione di FdI è individuare un candidato civico, che non scontenti nessuno. In questo modo, ragionano tra i colonnelli della premier, al primo partito della coalizione spetterebbe l'indicazione in due delle Regioni al voto (Sardegna e Abruzzo, le prime due per giunta), una per uno toccherebbero a Forza Italia e alla Lega (il Piemonte e l'Umbria) e una, invece, sarebbe in equilibrio con un nome extra-politico capace di dimostrare la «coesione del centrodestra» che proprio Salvini - trattenutosi a palazzo Chigi più di chiunque altro - ha invocato parlando con la premier.

LA STRATEGIA

Del resto la convinzione all'interno di FdI è che il leader del Carroccio abbia le mani legate. E non possa cioè tirare troppo la corda, né in Sardegna né tanto meno in Basilicata (dove ieri voci di via Bellerio lanciavano l'ipotesi di una candidatura autonoma del coordinatore regionale lucano Pepe), perché incastrato dalla partita europea.

«Come può minacciare la corsa solitaria e poi sventolare la bandiera dell'unità per far digerire Le Pen all'Europarlamento?». Una contraddizione che il partito della premier è determinato ad utilizzare contro la Lega, nella convinzione che sceglierà l'uscita più onorevole. Anche perché, altrimenti, Meloni potrebbe giocarsi anche la sua candidatura alle Europee. Oggi, trapela, propenderebbe per il "no" ma quel booster che a via della Scrofa assegnano tra il 3 e il 5% in caso di una discesa in campo della leader, amplierebbe infatti il distacco tra FdI e Lega-FI. «Vincere ma non stravincere» del resto è una delle frasi più in voga tra i meloniani per rispondere alle accuse di chi, come Andrea Crippa del Carroccio, li accusa di essere poco generosi al punto dal far sentire «la mancanza di Berlusconi».

Francesco Malfetano

Montblanc e prosecco auguri FdI a Giorgia Il regalo? Un tavolo

Il brindisi degli eletti di FdI con Meloni

L'EVENTO

ROMA Cinque torte, tra cui due Montblanc di Giolitti (la rinomata pasticceria-gelateria a due passi da Montecitorio) e una crostata di frutta. E poi spumante – rigorosamente italiano –, pasticcini e salatini. E un coro di auguri con vista su piazza del Parlamento. Giorgia Meloni ha festeggiato così, con un rapido brindisi dopo pranzo insieme ai parlamentari di Fratelli d'Italia (e a diversi ministri) i suoi 47 anni, compiuti martedì.

Il cin-cin è andato in scena ieri sul terrazzo al sesto piano del palazzo dei gruppi parlamentari, di fianco alla Camera. «Vi voglio bene, mi mancate... Fate i bravi», ha scherzato la leader con le pattuglie di deputati e senatori meloniani, in tutto circa un centinaio di presenti, durante il momento del brindisi.

BRINDISI DI COMPLEANNO A MONTECITORIO LA PREMIER AI SUOI: «MI MANCATE»

INVITO A CENA

Il regalo? Un tavolo da parte dei deputati e delle sedie dono dei senatori, con cui arredare la nuova casa (nei giorni scorsi gli eletti avevano fatto una colletta, raccogliendo 50 euro a testa). La premier, per "sdebitarsi", ha promesso ai suoi parlamentari di invitarli tutti, un po' per volta, a cena nella sua nuova abitazione.

Ai festeggiamenti, durati una manciata di minuti, si sono uniti ai parlamentari i ministri di Pari opportunità e Famiglia Eugenia Roccella, del Lavoro Marina Calderone, dello Sport Andrea Abodi. E poi Adolfo Urso (Imprese), Orazio Schillaci (Salute), Gennaro Sangiuliano (Cultura) e il viceministro Maurizio Leo (Economia), oltre i sottosegretari Marcello Gemmato e Andrea Delmastro (con cui però, assicurano alcuni presenti, la premier non avrebbe avuto alcuno scambio sul caso Pozzolo).

A. Bul.

Commissario per l'Ilva arriva il decreto ad hoc Cassa salva-dipendenti

IL CASO

ROMA La ex Ilva al capolinea del commissario, attraverso l'amministrazione straordinaria che è una soluzione traumatica affacciatasi più volte negli ultimi mesi ma che Invitalia, con lo Stato alle spalle, aveva cercato di scongiurare. Ma difronte all'indisponibilità di Arcelor a trovare una strada percorribile e consensuale, il governo ha ritenuto di andare dritto alla procedura. Ieri sera il Cdm, dopo una riunione preliminare davanti a Giorgia Meloni, alla presenza del sottosegretario Alfredo Mantovano e i ministri competenti (Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso, Raffaele Fitto, Elvira Calderone) e dell'ad dell'Agenzia per lo sviluppo Bernardo Mattarella, ha approvato la bozza di un decreto legge ad hoc che rafforza alcune misure già presenti nell'ordinamento, a tutela della continuità produttiva e occupazionale delle aziende in crisi, tra cui la ex Ilva: prevede garanzie specifiche di cassa integrazione straordinaria durante l'amministrazione straordinaria. Il 31 dicembre 2023 è scaduta la precedente cig. Vengono esclusi dalla nuova cassa integrazione, quindi restano a presidio degli impianti in attività, i lavoratori impegnati nella sicurezza e nella manutenzione degli impianti per consentire che restino operativi. Si tratta 1.500 dipendenti a Taranto. Il provvedimento del Consiglio dei ministri prevede ancora che restano ferme le disposizioni, già inserite nell'ordinamento, a tutela delle piccole e medie imprese creditrici: si tratta delle realtà dell'indotto che diventano creditori privilegiati. Questa bozza dovrà ora passare dal legislativo di Palazzo Chigi.

Dopo il no di lunedì 8 di Aditya Mittal a Palazzo Chigi a proseguire la joint venture, il governo ha preso atto dell'impossibilità di definire un divorzio consensuale gestito dai legali dei soci di Acciaierie d'Italia (Invitalia 38% e ArcelorMittal 62%) nonostante il termine fosse stato posto per oggi.

NIENTE DIVORZIO CONSENSUALE CON ARCELORMITTAL GLI INDIANI: «VOLEVAMO VENDERE A INVITALIA» IL GOVERNO VA AVANTI

DOMANI L'INCONTRO CON I SINDACATI

Il governo ha convocato i sindacati domani per proseguire il confronto sul futuro dell'acciaio in Italia e sul dossier dell'ex Ilva. Nella foto un operaio del gruppo di Taranto

Il governo è intervenuto per ratificare la rottura fra soci sulle modalità del divorzio consensuale. I legali di Chiomenti per Invitalia e Cleary Gottlieb per Mittal per una settimana hanno cercato di trovare una soluzione al disimpegno di Arcelor. Il punto finale di divergenza per tenere in piedi la ex Ilva e assicurarle un rilancio è stato l'aumento di capitale da 1 miliardo per acquistare entro maggio gli impianti. Questo aumento avrebbe dovuto seguire la conversione in capitale del finanziamento soci di Invitalia da 680 milioni e un aumento da 320 milioni per finanziare i pagamenti urgenti. Per evitare che il rafforzamento tutto a carico dell'Agenzia configurasse un aiuto di stato, si è cercato di coinvolgere Mittal nella manovra, anche con un esborso minore e la quota che avrebbe conservato in AdI sarebbe stata magari acquistata in un secondo tempo. Invece da parte degli indiani chiusura su tutta la linea, salvo poi, ieri sera, poco prima che il Cdm approvasse la bozza di decreto, far conoscere la propria versione in cui hanno vuotato il sacco.

LE PROSSIME MOSSE

«Dal momento che il Governo ha espresso la volontà che ArcelorMittal esca da Acciaierie d'Italia, ArcelorMittal ha anche avanzato la proposta di cedere le proprie azioni rimanenti direttamente a Invitalia o a un altro investitore gradito al Governo. Tuttavia, Invitalia non è disposta ad acquisire la quota», hanno fatto sapere fonti vicino a Mittal, spiegando di voler «continuare a cercare una soluzione costruttiva» anche se «nelle negoziazioni Invitalia rimane sulle proprie posizioni rispetto alle proposte avanzate da ArcelorMittal».

L'obiettivo di ArcelorMittal «è quello di trovare una soluzione negoziata come alternativa all'amministrazione straordinaria», soluzione questa ritenuta «dannosa sia per il business di Acciaierie d'Italia, sia per tutti i suoi stakeholder». Mittal probabilmente aprirà un contenzioso con richiesta di danni. Non è detto comunque, nonostante la bozza di decreto pronta, che oggi non riprendano le trattative fra Invitalia e Arcelor. E fino a quando non ci sarà la nomina del commissario, si cercherà una soluzione.

Rosario Dimito

Le riforme e i costi

Le autonomie differenziate

L'iter del ddl Calderoli

2023 FEB — La Conferenza Stato-Regione -Città dà un parere sulla legge di attuazione pre-approvata dal Cdm

Il Cdm **approva** il **disegno di legge** di attuazione

Camera e Senato discutono il ddl (fase attuale)

Nel frattempo, una **commissione** paritetica Stato-Regioni, con il supporto degli esperti della cabina di regia, **definisce i Livelli essenziali di prestazione**

LEP — Il Consiglio dei Ministri emana un Dpcm per ogni Lep

La Regione invia una proposta di intesa sulle materie su cui vuole più competenze al governo

L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Entro 30 giorni inizia il negoziato governo-Regione, da cui esce un'intesa preliminare

Il Consiglio dei Ministri approva l'intesa preliminare

Entro 30 giorni si invia l'intesa preliminare alle Camere

Entro 60 giorni il Consiglio dei Ministri stila l'intesa definitiva

Entro 30 giorni il testo viene inviato alla Regione, che lo approva

L'intesa torna in Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva con disegno di legge

Il disegno di legge con allegata l'intesa viene **votato dal Parlamento** a maggioranza assoluta **50%+1**

WITHUB

Autonomia, alta tensione al Senato e nelle piazze

▶Il progetto Calderoli è approdato in aula Respinte le 4 pregiudiziali dell'opposizione

▶Oggi esame degli emendamenti, voto finale forse già domani. Protestano Pd, M5s e Sud

FEDERALISMO

ROMA Un doppio sprint per il treno delle riforme, esultano dalla maggioranza; un uno-due che «smantella» la Carta, annunciano battaglia le opposizioni. Si giocano tutte in Senato, e in contemporanea, le due partite chiave per Lega e Fratelli d'Italia. Da una parte il disegno di legge sull'autonomia differenziata, targato Roberto Calderoli, che ieri è approdato nell'aula di Palazzo Madama per l'inizio della discussione generale. «Giornata storica per la Lega», commenta Alberto Stefani, segretario della Liga Veneta e presidente della commissione bicamerale per l'attuazione del Federalismo fiscale. Oggi si passerà al voto degli emendamenti, domani – o al più tardi martedì – il sì finale dei senatori, con il testo-bandiera del Carroccio pronto a passare all'esame di Montecitorio per diventare legge (nonostante le proteste di sindacati, associazioni e soprattutto di decine di sindaci e amministratori del Mezzogiorno che ieri si sono riuniti in piazza per contestare il ddl). Dall'altra parte c'è «la madre di tutte le battaglie» per FdI, come l'ha definita Giorgia Meloni: la riforma costituzionale per eleggere direttamente il premier, per la quale i tempi si annunciano più lunghi, è stata incardinata in commissione Affari costituzionali.

LE MANIFESTAZIONI

Il Pd e il M5s, in concomitanza con l'avvio dei lavori, hanno chiamato la piazza, con i sindaci del Sud in testa. Manifestazioni in una trentina di città in tutta la penisola, anche davanti alle prefetture: «No alla legge Spacca Italia». Elly Schlein e Giuseppe Conte al Pantheon a Roma si sono passati il testimone con chi ribadiva: «No alle disuguaglianze, no alla frammentazione della Repubblica». Il centrodestra tira dritto verso il via libera definitivo, che vorrebbe si concretizzasse già in settimana, respingendo le quattro pregiudiziali presentate da Pd, M5s, Avs e Iv. Esito scontato. Ma a leggere la cronaca della giornata lo scontro sulle riforme non è solo quello tra maggioranza e opposizione. Anche all'interno dei partiti di governo la tensione sale, mentre l'autonomia differenziata si avvia a grandi passi verso l'approvazione definitiva e in commissione Affari costituzionali si stringono i tempi sul premierato. Le due riforme incrociano di nuovo in Senato i loro percorsi: la prima sostenuta dalla Lega, che vuole portare a casa maggiore autonomia regionale; la seconda da Fratelli d'Italia, che punta all'elezione diretta del premier.

NEL FRATTEMPO IN COMMISSIONE C'È IL DISEGNO DI LEGGE SUL PREMIERATO PER IL QUALE I TEMPI SARANNO PIÙ LUNGHI

LA STAFFETTA

Le opposizioni su questa staffetta continuano a lanciare lo stesso "j'accuse" di «indecente baratto tra i due partiti». «Per ottenere l'elezione diretta del presidente del Consiglio, Meloni accetta di votare l'autonomia differenziata della Lega che sfascia il Paese», accusa il capogruppo dem Francesco Boccia. Gli fanno eco i Cinquestelle: «Un disastro per la sanità, una bomba che spaccherà il Paese». Enrico Borghi, a capo di Italia Viva, parla di «un patto leonino, l'autonomia differenziata deve procedere come pegno da pagarsi al partito del vicepremier Salvini». La preoccupazione di cristallizzare senza migliorare un'Italia che ha già due velocità serpeggia anche nel centrodestra, tanto che l'azzurro Maurizio Gasparri precisa: «Forza Italia garantisce il Sud». Per appianare gli attriti prima di arrivare in aula, è stato necessario un vertice di maggioranza con il ministro Calderoli, che alla fine ha benedetto i due emendamenti proposti da FdI, con i quali si chiede che una volta che verrà approvato il provvedimento con i Livelli essenziali di prestazione, le risorse siano aumentate anche per le altre Regioni che non hanno chiesto l'autonomia. E ciò «al fine di scongiurare disparità di trattamento». I meloniani, con il presidente della commissione Affari costituzionali Alberto Balboni, chiosa: «Grazie a FdI il provvedimento è migliorato. Questa riforma non viola la Costituzione: la applica». Quest'oggi si entra nel merito.

Vercelli Il capo dello Stato inaugura l'anno accademico

Mattarella: «Giovani speranza del nostro Paese»

«È emerso un disorientamento tra i giovani del nostro tempo, la generazione Z è vista come inerte, estraniata dalla realtà. Sinceramente non so da dove possono uscire queste valutazioni così sbagliate, sulle nuove generazioni. Personalmente penso, trovandone conferme, che questa generazione sia un motivo di speranza per il nostro Paese». Queste le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in visita a Vercelli in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'università del Piemonte orientale. Poi, il monito del Presidente a fare attenzione, perché spesso il disorientamento dei giovani è responsabilità degli adulti

Pnrr, avviso per i sindaci: chi non realizza i lavori deve rimborsare l'Europa

LO SCENARIO

ROMA Chi arriva tardi paga. È una regola semplice quella che il governo Meloni è pronto a inserire in un decreto sul Pnrr entro fine gennaio. Ma contiene in sé una piccola grande rivoluzione. Una clausola di responsabilità. Comuni, pubbliche amministrazioni, aziende: tutti i soggetti attuatori del Recovery italiano che non metteranno a terra i fondi Ue entro la scadenza prevista, giugno 2026, dovranno pagare di tasca loro le opere in sospeso. Il decreto è alle limature finali, blindato e nelle mani di Raffaele Fitto, il ministro agli Affari europei che ieri ha presieduto la cabina di regia sul Pnrr insieme alla premier Giorgia Meloni. L'occasione di un check-up dello stato di avanzamento del piano con i ministri competenti e i Comuni così come sul lavoro per la sesta e la settima rata, rispettivamente da 9,1 e 19,6 miliardi di euro.

LA RIUNIONE

Ma la riunione nella Sala verde di Palazzo Chigi è anche servita alla premier per rivendicare gli obiettivi centrati nell'anno passato: «Il lavoro di squadra che siamo riusciti a costruire in questi mesi ci ha consentito di chiudere il 2023 con un bilancio estremamente positivo» ha detto Meloni, «il 2024 è un anno decisivo ed è necessario assicurare il massimo presidio dell'attuazione di tutte le misure concordate per il raggiungimento degli obiettivi previsti, anche in vista della presentazione della sesta e della settima richiesta di pagamento». Mentre Fitto ha lanciato un monito agli amministratori locali rappresentati dall'Anci e dall'Upi, l'unione delle province: «Ognuno si assuma le sue responsabilità».

E qui si torna alla clausola inserita nel decreto in arrivo. Non è un fulmine a ciel sereno, perché il ministro plenipotenziario in Ue lo dice da tempo a sindaci e amministratori. L'ultima volta a metà ottobre, quando in cabina di regia aveva preannunciato uno «specifico provvedimento normativo» per mettere in mora i ritardatari cronici del Pnrr: «In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo, i soggetti attuatori saranno chiamati a concorrere al pagamento della sanzione e ad assicurare il finanziamento degli interventi ritenuti inammissibili». Tradotto: chi fra due anni non avrà fatto i compiti a casa, quando calerà il sipario del piano di ripresa e la Commissione europea richiederà indietro i fondi non spesi, dovrà trovare da solo le risorse per riparare al danno. Pagando le multe, così come le opere inserite nel piano - strade, ponti, viadotti, auto elettriche o a idrogeno - ritenute inadatte e dunque bocciate dai tecnici di Bruxelles. Ora i tempi per la stretta sono maturi. E il governo mette le mani avanti. Da mesi Fitto confida ai suoi più stretti collaboratori una convinzione. Quando la musica si fermerà e il tempo per impegnare i finanziamenti europei sarà finito, né lui né la premier intendono fare da capri espiatori. Con la nuova clausola così non sarà. Tutti avvisati: i ministri che traccheggiano sulla tabella di marcia, i sindaci che rinviano o ritardano le gare, le grandi aziende, pubbliche e non, a cui è appaltata una fetta importante dei miliardi europei per la ripresa. La speranza, spiegano da Palazzo Chigi, è di imprimere una svolta alla fase più critica del piano: la spesa dei fondi europei. Un nodo spinoso, a leggere le ultime stime dell'Ufficio parlamentare di bilancio: solo il 7,4% dei fondi previsti per il 2023 è stato speso. Il dato è preoccupante. Tanto più perché è nel mondo della Sanità, sottolineano i tecnici del Senato, che si registrano «i ritardi di spesa più significativi».

Sul tavolo della riunione a Chigi ieri è poi finito un altro dossier scottante. E cioè il destino dei progetti Pnrr degli enti locali - periferie, viabilità, dissesto idrogeologico - che sono stati espunti in sede di revisione del piano prima dell'estate. È questo un pomo della discordia tra governo e Comuni, irritati per l'incertezza che grava sulle gare avviate, come ha rimarcato ieri il presidente dell'Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro.

LA STRETTA CON UN DECRETO PRESTO IN CDM: SANZIONI PER AMMINISTRAZIONI AZIENDE IN RITARDO

IL NODO DEI COMUNI

Fitto però assicura: i progetti non resteranno scoperti. Dei dieci miliardi di lavori dei Comuni rimasti congelati una parte sarà finanziata attraverso il nuovo decreto (circa 6 miliardi). Un'altra fetta invece - è il caso dei "Piani urbani integrati" da 1,6 miliardi di euro - sarà rifinanziata attraverso il "Fondo complementare", il "braccio" italiano del Pnrr. Le coperture non mancheranno, è insomma la promessa del governo. E l'abolizione dell'abuso di ufficio con il via libera al Ddl Nordio sulla giustizia dovrebbe far sparire una volta per tutte, nell'intenzione dei proponenti, la famosa «paura della firma» dei sindaci.

Francesco Bechis

LE TAPPE

1 LA RIMODULAZIONE DEL PIANO

La scorsa primavera il Governo ha concordato con la Commissione Ue la revisione del Pnrr. A ottobre il via libera: ora il Recovery italiano ammonta a 194,4 miliardi di euro: di questi 122,6 sono prestiti e 71,8 sovvenzioni

2 I FINANZIAMENTI ENERGETICI

La revisione del Recovery è servita anche a spostare alcuni dei progetti nel "Repower Eu", il "Pnrr verde". Per l'Italia ammonta a 11,2 miliardi di euro e prevede fondi per le rinnovabili e la transizione ecologica

3 LA STRETTA SUI TEMPI

Con il prossimo decreto sul Pnrr il Governo introdurrà un giro di vite sui tempi della spesa con una clausola ad hoc: i soggetti attuatori in ritardo, dai Comuni ai ministeri, pagheranno le opere in sospeso

Giustizia, stretta sui pm: ispezioni in 13 Procure «Più cautela sulle notizie»

▶Delmastro avvia una serie di monitoraggi: da Torino a Catanzaro, da Latina a Cagliari

▶Prescrizione, il primo sì alla Camera: scatta la sospensione dopo una condanna

Il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro (FdI)

IL CASO

ROMA Arrivano i riflettori del governo sui pubblici incontri dei magistrati con i giornalisti e, presto, anche sul nome delle inchieste. L'ispettorato generale del ministero della Giustizia ha attivato lo scorso settembre il monitoraggio su tredici Procure della Repubblica per quanto riguarda le loro modalità di comunicazione ai giornalisti dei procedimenti penali in corso: Avellino, Brescia, Cagliari, Catanzaro, Ferrara, Frosinone, Latina, Livorno, Rimini, Rovigo, Tempio Pausania, Torino e Vercelli. A renderlo noto, nell'aula di Montecitorio, è stato il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove, rispondendo a un'interrogazione del deputato di Azione Enrico Costa, lo stesso parlamentare che ha firmato gli emendamenti approvati qualche settimana fa alla Camera sul divieto di pubblicazione integrale o per estratto del testo dell'ordinanza di custodia cautelare. Da quanto trapela gli esiti del monitoraggio sono stati diversi nei tredici uffici giudiziari esaminati. Gli accertamenti continueranno a tappeto, secondo un preciso calendario, e coinvolgeranno progressivamente tutte le altre Procure.

RIFLETTORI PUNTATI SUI RAPPORTI PUBBLICI TRA GIORNALISTI E MAGISTRATI LE DIRETTIVE SUPERANO ANCHE LA CARTABIA

Nella "stretta" sui rapporti stampa-magistratura, voluta dall'ex ministro Marta Cartabia e portata avanti da Carlo Nordio, il governo «ha emanato direttive» specifiche agli ispettori di via Arenula per controllare che siano «motivati correttamente» gli atti dei procuratori «sulla sussistenza dell'interesse pubblico che giustifica l'autorizzazione a conferenze stampa e comunicati degli organi inquirenti». Delmastro ha citato il decreto del 2021 secondo il quale il pm «mantiene personalmente o tramite persona incaricata i rapporti con la stampa solo attraverso comunicati o conferenze stampa», ricordando che è vietato «dare informazioni al di fuori di questi mezzi» e che sono previsti, in caso di violazione, riflessi sul piano disciplinare per i magistrati.

Rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Costa «se ritiene compatibile con la presunzione di innocenza il nome di "Banda Bassotti" assegnato a un'indagine», il sottosegretario ha assicurato che l'intenzione del Ministero è quella di estendere il monitoraggio già in atto su conferenze stampa e comunicati delle Procure, «anche alla denominazione dei procedimenti penali», per «evitare la spettacolarizzazione mediatica».

«È totalmente inopportuno che Nordio abbia mandato Andrea Delmastro a rispondere a interpellanze che riguardano i giudici - ha commentato il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli - Stiamo parlando di un sottosegretario rinviato a giudizio per violazione del segreto d'ufficio che oggi vuole mettere il bavaglio ai magistrati. L'avvio dei controlli in ben 13 procure italiane che avrebbero la "colpa" di tenere conferenze stampa, è l'ennesimo tentativo di imporre un bavaglio all'informazione e di intimidire la magistratura che deve invece lavorare libera da interferenze politiche».

Sempre ieri Delmastro ha annunciato l'approvazione alla Camera della riforma della prescrizione: «Abbiamo archiviato in un colpo solo non solo l'infausta stagione pentastellata che aveva disegnato un universo di indagati e imputati a vita, ma anche l'improcedibilità in appello che, con il complice voto di Pd e M5Stelle, avrebbe rottamato i processi di più grave allarme sociale».

Valeria Di Corrado

A Nordest

Il faro acceso anche su Rovigo

ROVIGO Quasi un paradosso la citazione di Rovigo tra le 13 procure sottoposte a monitoraggio: l'applicazione del Decreto legislativo 188 del 2021 in questa realtà giudiziaria è notoriamente molto rigida, tanto che non si tengono conferenze stampa e tutta la comunicazione su indagini o indagati passa unicamente dalla mail del procuratore Manuela Fasolato.

La Procura di Rovigo - secondo quanto è trapelato - è stata citata solo perché, con le altre Procure interessate dal monitoraggio annunciato da Delmastro nel mese di settembre è stata interessata dalle ispezioni ordinarie quadriennali, con verifiche anche su questo fronte, ma nessun cenno agli esiti.

Delitto di Fausto e Iaio, a Milano la riapertura del cold case anni '70

L'INCHIESTA

ROMA La procura di Milano ha deciso di aprire un nuovo fascicolo sul caso dell'omicidio irrisolto di Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, detto Iaio, i due giovani militanti di sinistra uccisi il 18 marzo del 1978 in via Mancinelli nel quartiere Casoretto di Milano. La decisione è stata presa dopo la ricezione della lettera firmata dal sindaco di Milano Giuseppe Sala con cui ha chiesto di riaprire le indagini sugli esecutori materiali mai individuati dei due ragazzi vittime di un agguato a pochi passi dal centro sociale Leoncavallo, che entrambi frequentavano. Le indagini, durate 22 anni, erano state archiviate nel 2000 dalla giudice Clementina Forleo «pur in presenza dei significativi elementi indiziari a carico della destra eversiva ed in particolare» degli allora indagati Massimo Carminati, Mario Corsi e Claudio Bracci: tutti membri, negli anni Settanta, nei Nuclei armati rivoluzionari, un'organizzazione terroristica di stampo neofascista. Il nuovo fascicolo, un modello 45 (ossia senza indagati né ipotesi di reato), è stato affidato al procuratore Marcello Viola e ai pubblico ministero della sezione distrettuale antiterrorismo.

"Iaio" Iannucci e Fausto Tinelli

LA VICENDA

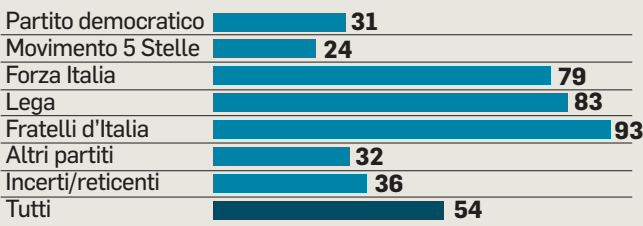
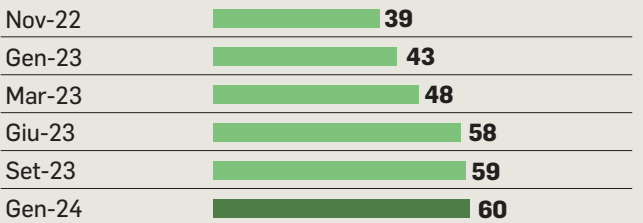
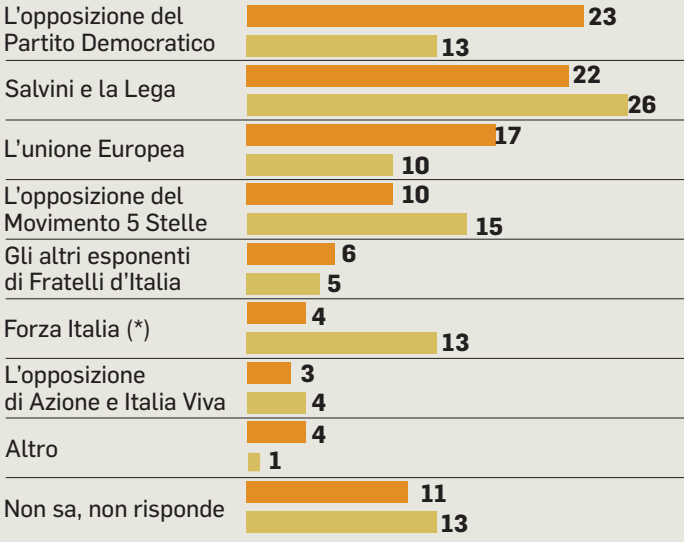
I due militanti furono uccisi con 8 colpi di pistola in via Mancinelli. Lorenzo muore sul colpo, Fausto durante il trasporto in ospedale. Fu Marisa Biffi, una donna che stava andando in parrocchia con le due figlie, a testimoniare sull'accaduto: il momento degli spari e la successiva fuga di tre uomini di circa vent'anni. Fausto e Iaio stavano conducendo un'indagine sullo spaccio di eroina nei quartieri della periferia est di Milano: Casoretto, Lambrate e Città Studi. Carminati, Corsi e Bracci furono gli unici tre indagati, tutti riconducibili ai Nar, Carminati era inoltre legato alla banda della Magliana. Le indagini proseguirono per anni fino all'archiviazione del 1999. Nel 2000 la gip Forleo affermò che gli elementi a carico della destra eversiva e degli indagati, erano soltanto indiziari. Ora il nuovo fascicolo.

Monica De Chiari

I DUE GIOVANI MILITANTI DEL LEONCAVALLO STAVANO INDAGANDO SUI GIRI DI SPACCIO NESSUN INDAGATO O IPOTESI DI REATO

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento al Governo? Secondo lei, quanto durerà il Governo Meloni? In futuro chi può creare i maggiori problemi al Presidente del Consiglio Meloni nella sua azione di Governo?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 17 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2024 (Base: 1000 casi)

IL SONDAGGIO

Apprezzamento consistente per la leader dopo 14 mesi di potere. Anche dagli elettori Pd (31%) arriva un ok a Giorgia. I possibili problemi più dalla Lega che dalle opposizioni

Meloni, il consenso resta alto E per il 60% il governo reggerà

Alla soglia dei 14 mesi, il Governo Meloni sembra conservare un apprezzamento consistente in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento. Secondo i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, oggi è il 54% dei nordestini a riconoscere all'Esecutivo un voto almeno sufficiente. Sono soprattutto gli elettori dei partiti di maggioranza a essere soddisfatti, come prevedibile (79% tra i sostenitori di Forza Italia, l'83% tra quelli della Lega e il 93% tra quanti guardano a Fratelli d'Italia), ma un voto positivo arriva anche dal 31% degli elettori del Partito Democratico e dal 24% di quelli del Movimento 5 Stelle.

L'andamento del consenso, inoltre, ha mostrato oscillazioni contenute, finora: nel novembre del 2022, il debutto del primo Governo a guida femminile era stato accolto dal 60% del favore. I primi sei mesi del 2023 vedono i giudizi positivi assestarsi intorno al 56-58%, mentre a giugno il valore torna a salire (63%). Un certo calo si registra a settembre, quando il gradimento si attesta al 55%, valore sostanzialmente confermato in questo inizio d'anno (54%).

Quanto durerà il Governo Meloni? Sei nordestini su dieci non hanno dubbi e ritengono che arriverà a fine mandato. Questa convinzione, però, sembra essere cresciuta nel corso del tempo: a ridosso dell'insediamento a Palazzo Chigi, infatti, la stessa previsione si fermava al 39%, ma nel corso del 2023 raggiunge prima il 43% a gennaio e poi il 48% a marzo; a giugno, balza al 58%, orientamento confermato dal 59% registrato a settembre, fino all'attuale 60%.

L'idea che Giorgia Meloni continuerà a governare fino al 2027 sembra essere radicata soprattutto tra gli elettori di Fratelli d'Italia (88%), e la stessa certezza sembra attraversare, seppur in misura meno ampia, anche quanti guardano alla Lega (66%) o a Forza Italia (62%). La convinzione che il Governo durerà fino a fine legislatura, inoltre, raggiunge il 37% tra chi voterebbe per il M5s e sfiora la maggioranza assoluta (48%) tra quanto sono vicini al partito guidato da Elly Schlein.

Ma chi può creare problemi al Governo Meloni? Rispetto a un anno fa, sembra essere cambiata la geografia delle minacce all'esecutivo. Più efficace viene considerata l'opposizione del Pd (23%, +10 punti percentuali), mentre la Lega di Salvini mantiene una certa percezione di pericolosità (22%), seppur in leggero calo (-4 punti percentuali). Cresciuti, invece, i timori legati ai vincoli dell'Unione Europea (17%, +7 punti percentuali). Meno incisivo, e in diminuzione, sembra essere giudicato l'operato del M5s (10%, -5 punti percentuali). Stabili, invece, le possibili minacce derivanti da altri esponenti di Fratelli d'Italia (6%), mentre quelle provenienti da Forza Italia, dopo la scomparsa di Berlusconi, appaiono meno pressanti (4%, -9 punti percentuali).

Se consideriamo congiuntamente il rischio di "fuoco amico" proveniente dalle diverse componenti della maggioranza, il valore scende dal 45% di gennaio 2023 all'attuale 33%. Tutto bene, dunque, per il Governo Meloni? Non proprio, dato che quello "amico" resta il fuoco più pericoloso, soprattutto con una lunga tornata elettorale alle porte.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 10 e il 13 gennaio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.004 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.220), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

Il commento

Una premier solida nel tempo incerto dei governi "personali"

Ilvo Diamanti

segue dalla prima pagina

(...) Che, pure, è indicato come il "primo problema", o meglio: il primo principale soggetto che può creare problemi, al Governo. Tuttavia, si tratta di un'opinione condivisa da una "minoranza minoritaria" dell'opinione pubblica. Praticamente uguale a quanti vedono e indicano "minacce interne", individuate nella Lega. Mentre cresce il "rischio esterno" costituito dall'UE. Ma si tratta, comunque e sempre, di componenti limitate. Visto che 6 persone su 10 non hanno dubbi al proposito. Questo Governo arriverà a fine mandato. Sembra, dunque, che il (la) Premier sia riuscita a "normalizzare" la propria immagine. Spostandola dagli estremi verso zone più "moderate" dello spazio politico.

Consolidando, in questo modo, la propria posizione. Anche perché si delinea e si disegna il profilo di un "quadro politico" nel quale lo spazio dell'opposizione si è ridotto. Comunque, si sta restringendo sensibilmente. Così, i principali pericoli per il Governo e per chi governa (Giorgia Meloni) sembrano provenire dall'interno. Dagli alleati, in particolare la Lega. Oppure dall'UE. Cioè, oltre i partiti. Ma si tratta di pericoli limitati, secondo i cittadini. Tuttavia, è difficile non ricordare quanto è avvenuto in precedenza. In particolare, al Governo guidato da Mario Draghi. Che, ancora oggi, rimane uno fra i leader più apprezzati. L'unico con un gradimento superiore a Giorgia Meloni (secondo l'Atlante Politico di Demos). Il governo Draghi, nel 2022, a fine estate, venne sfiduciato, dopo la decisione del Cento Destra di non votare la fiducia. E, quindi, di non votarlo. Con il contributo determinante del M5S. Sulla base di ragioni non solo "politiche". Difficile, infatti, non rammentare che Giuseppe Conte, dopo la caduta del governo che guidava, a fine gennaio 2021, era stato "rimpiazzato" proprio da Mario Draghi, con la regia di Matteo Renzi. E, quindi, con le dimissioni delle ministre del suo gruppo, Italia Viva. Così, ormai da oltre un decennio, la "politica" in Italia procede a strappi, in base a ragioni "personali" più che "politiche". Una tendenza che ha coinvolto anzitutto i partiti. Che, da Berlusconi in poi, si sono personalizzati. Sono divenuti "partiti personali". E per questo motivo hanno una storia e un percorso sempre più brevi. Perché l'ascesa di un Capo è rapida. Quanto la caduta. Visto che non hanno più le basi ideali e il radicamento sul territorio di un tempo. Ma questa tendenza ormai si è estesa anche ai governi e ai loro "capi". Così siamo in attesa del prossimo...

L'intervista

«Equilibrio interno per ora difficile Manca alternativa»

Vergini e immacolati, all'inizio i governi non possono fare errori e trascinano con sé l'entusiasmo. «Era la prima volta di una donna premier, ci si poteva aspettare l'effetto novità capace di sedurre anche chi non ha votato». Per raccontare il governo Meloni il sociologo Stefano Allievi cita anche una "dose di dilettantismo": dai vari episodi che hanno coinvolto i parlamentari agli atti coperti da segreto istruttorio, dallo sparo del deputato Pozzolo «alle uscite scivolose di qualche ministro e della stessa premier, che tendono a usare la carta del vittimismo».

Di quale consenso gode il governo Meloni?

«Della parte che lo sostiene. I governi Conte I e II risentivano dell'effetto pandemia, perché nei momenti di crisi le società tendono a unirsi per fare scomparire le divisioni. In particolare il secondo ha avuto delle medie alte, ma non come quelle di Draghi: tecnico e super partes, supportato da quasi tutti tranne Meloni a testimonianza di una speranza nutrita dall'elettorato, era il governo che avrebbe salvato l'Italia, brutalmente interrotto quando godeva di un alto consenso anche alla fine. All'inizio si è creato un effetto luna di miele; c'erano curiosità, il sostegno della stampa, l'attenzione verso l'attività internazionale della premier e la capacità di tessere legami, ma potevamo aspettarci di più. Mostra di essere il governo che ha vinto le elezioni, ma rappresenta chi lo ha votato. I dieci punti di distanza tra Lega e Fratelli d'Italia e i 14 con Forza Italia dimostrano che anche gli alleati se non sono proprio militanti, non si esprimono in maniera entusiasta».

L'opposizione è in difficoltà?

«Se ci fosse una strategia vincente nel breve periodo, molte cose sarebbero diverse. Il 60% pensa che il governo Meloni durerà, perché non c'è un'alternativa. I partiti che lo sostengono faranno di tutto perché continui, nonostante le divisioni e la concorrenza interna che si sono già manifestate con forza: sia la Lega sia Forza Italia temono di pagare un prezzo elevato, se andassero ad elezioni anticipate. In particolare il vicepremier Salvini tenta di smascherarsi dal governo, presentando sempre delle proposte di riforma senza concordarle con la Meloni».

Tra Schlein e Salvini, chi è la spina sul fianco?

«È la prima volta che ci sono due leader donne della maggioranza e del più grande partito di opposizione, ma la seconda non è capace di scalfire la narrazione, il limite della sua azione è rispondere a quello che fa il governo. Il principale ostacolo è Salvini, perché rompe l'omogeneità del governo, scavalcando la premier sui suoi stessi temi, a destra».

Filomena Spolaor

Imbottita di cocaina e colpita più volte Arrestato Battaggia

▶Treviso, dopo 8 mesi svolta nel caso di Anica: in cella l'ex mala del Brenta

▶La procura: gravi indizi sul pescivendolo di Spresiano. L'ombra di un gioco erotico

L'INDAGINE

TREVISO Da ieri pomeriggio è in carcere Franco Battaggia, il 77enne ex primula rossa della mala del Brenta e negli ultimi anni titolare della pescheria "El Tiburon" di Spresiano. Arriva la svolta dopo otto mesi dall'omicidio di Anica Panfile, la 30enne romena il cui cadavere è stato trovato il 21 maggio scorso in un'ansa del Piave, in località "Palazzon", a Spresiano (Treviso). Battaggia, già indagato a piede libero, è stato arrestato e si trova nel carcere di Treviso. Verso le 14,30, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Treviso si sono presentati nel capannone di sua proprietà, a Spresiano, dove vengono svolte attività di lavorazione e smistaggio del pesce. Un capannone dove troneggia, all'esterno, il busto del duce Mussolini ed enormi bandiere con il leone di San Marco. E hanno dato esecuzione al fermo di indiziato di delitto disposto dalla Procura della Repubblica di Treviso. A Battaggia, di origini veneziane, sono stati contestati i reati di omicidio e tentata soppressione di cadavere aggravata in danno di Anica Panfile, sulla base di gravi, precisi e concordanti elementi indiziari raccolti nel corso delle indagini nei confronti dell'uomo che, fino all'altro giorno, era indagato a piede libero.

PERICOLO DI FUGA

L'arresto si è reso indispensabile - a detta della Procura trevigiana - a fronte del pericolo di fuga di un indagato con una lunga storia di latitanza alle spalle, risalente al periodo della mala del Brenta. In più, gli inquirenti hanno acquisito elementi tali da far ritenere imminente una sua fuga all'estero nel tentativo di sottrarsi alle sue responsabilità.

A fare luce sulla complessa vicenda, c'è anche l'esame autoptico, eseguito sul cadavere della donna dall'anatomopatologo Francesco Cirnelli, la cui relazione è stata depositata in Procura pochi giorni fa. Da qui emerge che Anica aveva assunto cocaina poco prima di essere uccisa. L'esame del capello ha dato, infatti, riscontro positivo. È emerso, altresì, che la donna faceva uso della sostanza stupefacente anche in passato. E pure Battaggia era considerato quale assuntore di droga. Inoltre, sono stati evidenziati i colpi violenti alla testa. Così tanti che il medico legale non è riuscito a definirne con esattezza il numero parlando di "molteplici" colpi portati con un corpo contundente. E poi il soffocamento. Un gioco erotico finito male? È una delle ipotesi. Ma non l'unica.

Il procuratore Marco Martani chiarisce: «Il provvedimento è stato preso a fronte del rischio concreto di fuga da parte dell'indagato». Poi, il procuratore enumera i tanti indizi a suo carico: «Battaggia è stata l'ultima persona ad aver visto Anica viva e questo rappresenta un grave elemento indiziario. Anche il resto del quadro indiziario converge su di lui in modo univoco. L'ultimo tassello mancante era la relazione autoptica finale sulle cause e le modalità della morte: Anica è stata colpita più volte alla testa e poi soffocata mentre era in preda a una intossicazione acuta da cocaina. La perizia ha corroborato la nostra ricostruzione dell'omicidio».

LA RICOSTRUZIONE

Anica era scomparsa il 18 maggio scorso. Poche ore prima Franco Battaggia l'aveva prelevata dal luogo di lavoro, una mensa dell'Israa a Treviso, per consegnarle il Cud 2022 per la dichiarazione dei redditi. Questo è, almeno, quanto aveva dichiarato ai carabinieri quando era stato sentito. Per questo motivo i due si sarebbero avviati ad Arcade, dove aveva casa Battaggia. E lì la donna - sempre secondo il racconto di Battaggia - gli avrebbe chiesto un prestito di 10mila euro. «A titolo di regalo, gliene ho dati la metà. Poi mi ha chiesto di essere riaccompagnata verso il centro del paese dove doveva incontrare una persona ma non so di chi si trattasse». Una versione che aveva lasciato più di qualche dubbio negli investigatori. Il telefonino della donna era "attivo" dentro casa di Battaggia e poi non era stato agganciato da alcuna cella. Inoltre le telecamere di sorveglianza di Arcade non avevano ripreso l'auto di Battaggia, che non avrebbe quindi mai lasciato l'abitazione. Infine, non sarebbe stata trovata traccia del denaro che Anica avrebbe ricevuto nè dei documenti fiscali che le sarebbero stati rilasciati. Cosa è successo a casa di Battaggia? Potrebbe essere stato consumato un rapporto sessuale come confermerebbero alcune tracce biologiche repertate sul corpo della donna che, però, la lunga permanenza in acqua ha dilavato rendendo impossibile l'identificazione. Ma il mistero, adesso, ha ombre meno fitte. Si attende la convalida.

Valeria Lipparini
Maria Elena Pattaro

LA DONNA FU TROVATA SENZA VITA IN UN'ANSA DEL PIAVE: SAREBBE STATA SOFFOCATA IL 77ENNE IN CARCERE PER PERICOLO DI FUGA

A destra Franco Battaggia, ex della Mala del Brenta, ora titolare di una pescheria. A sinistra Anica Panfile, la trentenne romena trovata senza vita il 21 maggio scorso

Processi e fughe dopo l'omicidio del Montiron

IL PRECEDENTE

VENEZIA I primi anni fatti di furti e rapine, marchio di fabbrica della Mala del Brenta negli anni '80 (anche se lui Maniero dice di non averlo mai nemmeno incontrato). Franco Battaggia, però, la "Primula rossa" del Nordest, alzò la sua parabola criminale il 12 novembre 1988. Quel giorno portò un nomade abruzzese, Vincenzo Ciarelli al Montiron a Tessera insieme ad altre quattro persone. Qui, Ciarelli venne ucciso con un colpo di pistola e gettato in una vasca. Movente: le minacce che il nomade aveva rivolto a Battaggia per costringerlo a restituire il denaro che doveva a Fausto Battini, un commerciante di pesce di Cremona. Il delitto diede il La a una latitanza diventata leggenda. Prima tappa della fuga la Francia, a Tolone. Poi un tour attraverso l'Europa, e nei primi anni '90 il Sudamerica, in Ecuador. Qui, Battaggia continuò la sua carriera criminale lavorando come contrabbandiere di carne di squalo. Venne arrestato una prima volta a Guayaquil: in carcere però vi rimase solo tre giorni. Un secondino, per errore, lasciò la porta della cella aperta e riuscì a fuggire. Decise di tornare in Europa, in Svizzera. Fermato dalle autorità, riuscì a scappare dal cellulare della polizia che lo doveva portare in carcere. Tornò in Ecuador e qui, nel 1994, viene arrestato di nuovo. Qui, finì la sua latitanza. L'ultima "fuga", quella dalla sua abitazione di Mogliano Veneto, gli era costata il ritorno in galera al "Due Palazzi" di Padova per una detenzione di 88 giorni.

D.Tam.

NELL'88 AVEVA UCCISO UN NOMADE CHE L'AVEVA MINACCIATO. POI UNA LATITANZA DIVENTATA LEGGENDA

Tecnici, muratori, pizzaioli «Un impiego per i detenuti»

▶I risultati del progetto di Veneto Lavoro, Regione e Amministrazione penitenziaria

▶Profilati 267 reclusi, percorsi per 175 Ora la seconda fase: coinvolgere più ditte

IL PIANO

VENEZIA Intonacatori e addetti alla cucina al Due Palazzi di Padova. Tecnici di sistemi elettrico-elettronici e termo-idraulici a Santa Bona di Treviso. Operatori di sala e di impianti elettrici a Santa Maria Maggiore e cameriere ai piani alla Giudecca di Venezia. Meccanici al Baldenich di Belluno. Pizzaioli al San Pio X di Vicenza. Manutentori del verde, incaricati alla segreteria e all'amministrazione, esperti di logistica e magazzino, muratori a Montorio Veronese. Sono le figure professionali identificate dai Centri per l'impiego nei penitenziari veneti, dove tra luglio e dicembre sono stati profilati 267 detenuti, a 175 dei quali è stato rilasciato un buono per la partecipazione ai percorsi di formazione previsti dal programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori), che includono 160 ore di formazione in aula e di tirocinio sul campo. L'ha reso noto ieri Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro, divulgando i primi risultati del "Progetto carceri" avviato in via sperimentale nel 2023 insieme alla Regione e al Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria del Triveneto.

I NUMERI

La prospettiva occupazionale è stata indicata venerdì scorso da Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia in visita alla casa circondariale di Verona, come uno dei pilastri su cui poggia il piano contro i suicidi in cella. Il tema è stato rilanciato da associazioni come "Sbarre di Zucchero", che ha invitato lo stesso senatore leghista a presenziare a un incontro pubblico con l'imprenditore Antonio Alestra il prossimo 26 gennaio, al quale interverrà il deputato forzista Flavio Tosi. Sfumature politiche a parte, restano i numeri della situazione. Secondo la fotografia scattata alla fine dell'anno, i reclusi in Veneto sono 2.600 donne, di cui il 5% donne e circa la metà stranieri. Di questi, stando all'ultima rilevazione di Veneto Lavoro, poco più di 500 sono impiegati per l'Amministrazione penitenziaria e 390 per imprese o cooperative del territorio, vale a dire circa il 16% del totale, a fronte di una media nazionale che si attesta al 6,4%. Comunque sia, sono ancora troppo pochi, per onorare la finalità rieducativa della pena sancita dalla Costituzione. «Il progetto – ha evidenziato Barone – mira a definire un nuovo modello veneto per il reinserimento delle persone in stato ristretto, basato su un approccio inclusivo e fondato sull'integrazione pubblico/privato, grazie all'avvio di collaborazioni tra Centri per l'impiego, enti di formazione che già operano negli istituti penitenziari e cooperative e imprese interessate ad assumere persone detenute».

GLI SPORTELLI

Finora l'attività ha visto l'attivazione degli sportelli nelle carceri, per favorire l'incontro con i 23 operatori del mercato del lavoro che sono stati individuati. In questo modo i detenuti sono stati assistiti nel rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità a svolgere attività lavorative, nella stipula del Patto di servizio, nella partecipazione ai tirocini, nella stesura del curriculum vitae e nella ricerca attiva di un'occupazione. In particolare sono stati avviati 60 stage di inserimento lavorativo, mentre altri carcerati, iscritti al collocamento mirato, seguiranno percorsi personalizzati.

IL DIRETTORE BARONE: «COLLABORAZIONE FRA CPI, ENTI DI FORMAZIONE E IMPRESE CHE VOGLIONO ASSUMERE»

LA PASTICCERIA GIOTTO DI PADOVA FRA LE ECCELLENZE

Fra gli obiettivi del progetto c'è anche la mappatura delle eccellenze già presenti nelle carceri venete, dalle produzioni artigianali di alta qualità (come la pasticceria Giotto di Padova, ma anche la sartoria e la serigrafia), alle lavorazioni tecniche sia semplici che complesse

LA DISPONIBILITÀ

Per ampliare la platea dei partecipanti, però, è necessario aumentare la disponibilità delle imprese. È stato così annunciato che nelle prossime settimane scatterà la seconda fase del progetto, coinvolgendo il personale di Veneto Lavoro appositamente formato sugli sgravi fiscali, introdotti dalla legge Smuraglia a favore di chi assume personale detenuto o privato della libertà in esecuzione penale esterna. Fra gli obiettivi, infine, c'è pure la mappatura delle eccellenze già presenti nelle carceri venete, dalle produzioni artigianali di alta qualità (come pasticceria, produzione di marmellate e conserve, sartoria, falegnameria, serigrafia), alle lavorazioni più semplici (assemblaggio e confezionamento), a quelle tecnicamente complesse (come gli assemblaggi oleodinamici).

A.Pe.

DELLE 2.600 PERSONE RISTRETTE, FINORA 500 SONO OCCUPATE DENTRO LE PRIGIONI MENTRE 390 OPERANO SUL TERRITORIO

Arrivano pene più severe per chi sevizia gli animali

L'ALLARME

ROMA Scuoiati, bruciati, uccisi per gioco, lanciati da auto in corsa, seviziati, impiccati. La recente strage degli animali ha innescato una riflessione a tutto campo nel Paese. Dal caso del povero Aron, pitbull legato e bruciato vivo dal padrone a Palermo, un elenco di crudeltà senza fine: l'ultimo episodio ad Alberobello, dove Grey, un gattino è stato spinto con un calcio in una fontana da una ragazza.

Maggiore visibilità, rischio emulazione, sui social viene pubblicato di tutto e questo però permette in molti casi di rintracciare i responsabili. Le leggi ci sono ma le pene sono esigue, sottolinea l'Oipa. In tal senso rileva il presidente dell'Intergruppo parlamentare per i diritti degli animali e della Lega italiana per la difesa degli animali Michela Vittoria Brambilla «a febbraio è prevista la discussione in aula della proposta di legge di cui sono prima firmataria che rivede il codice penale e inasprisce le pene per chi maltratta o uccide gli animali. E' stata calendarizzata in aula su richiesta del gruppo Noi moderati».

La pena massima prevista dal 544 bis (uccisione di animali) prevede 2 anni di detenzione o la sanzione amministrativa alternativa «di fatto una sostanziale impunità, come il 544 ter che prevede 18 mesi al massimo o la sanzione alternativa. L'atto che stiamo per presentare aumenta la misura detentiva in modo che l'autore un po' di carcere se lo fa e prevede la sanzione abbinata. Integra inoltre l'abbandono di animale nel maltrattamento. E' iniziato l'esame in commissione giustizia».

DOPO I DIVERSI CASI DI MALTRATTAMENTI A FEBBRAIO VA IN AULA LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA BRAMBILLA. «DEVONO ANDARE DENTRO»

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 285/2021
RIESE PIO X (TV) – Via Cal di Riese n. 9 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato plurifamiliare e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso-soggiorno-cottura, bagno, corridoio, due camere e due terrazzini al piano primo; pertinenziale **garage** al piano primo interrato. Occupato da terzi con titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 85.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 64.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 12.03.2024 ore 12.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Maurizio Viani presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 90/2022
TREVISO (TV) – Via Granatieri di Sardegna n. 23 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Residence Sardegna", corpo "D", e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, cucina, soggiorno, due bagni, disimpegno, tre camere e due terrazze al piano primo; pertinenziale **garage** al piano terra. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 159.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 119.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 19.03.2024 ore 10.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Giuseppe Scioli presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 432/2021
CARBONERA (TV) – Via Graere n. 9 – Lotto unico, piena proprietà per le quote indicate nel bando di **compendio immobiliare** e precisamente: - porzione di fabbricato principale ad uso abitazione catastalmente composta da: cucina, soggiorno, camera, disimpegno, w.c. e portico al piano terra; tre camere, guardaroba, ripostiglio e due disimpegni al piano primo; - altra porzione di fabbricato principale adibita ad agriturismo composta da sala pranzo, angolo bar, sala TV, locali e servizi accessori al piano terra; camere e servizi ai piani primo e secondo allo stato grezzo; - su corpi secondari legnaia e ricoveri attrezzi al piano terra; - ulteriore porzione di edificio ad uso ricovero attrezzi; - area scoperta di pertinenza di complessivi catastali mq. 2106; - terreno agricolo di complessivi catastali mq. 11.388; - quota di area destinata a strada di complessivi mq. 1.079. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 440.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 330.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 12.03.2024 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Valvo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 548/2021
SUSEGANA (TV) – Via Mercatelli Maglio - Lotto 1, piena proprietà per l'intero di compendio e precisamente: - appezzamento di **terreno** agricolo per oltre metà coltivato a vigneto di complessivi catastali mq. 43.471; - **fabbricato** rurale, pertinenziale a detto terreno, ad uso magazzino per ricovero attrezzi e prodotti agricoli con area scoperta esclusiva di catastali mq. 339. Occupato con titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 548.560,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 411.420,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 09.04.2024 ore 11.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Valvo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 522/2021
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Avv. Antonio Ferrarelli
CODOGNÈ (TV) – Via Farmacia n. 8 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero dei seguenti beni: un primo **immobile a destinazione residenziale** disposto su due piani, un secondo **immobile** staccato dal primo ma inserito all'interno dello stesso mappale a destinazione residenziale su due piani, un'area pertinenziale ai due immobili di 1623 mq. e un'area urbana a marciapiede su Via Farmacia. Il primo immobile si presenta con un unico vano al piano terra adibito a soggiorno-cucina con un ripostiglio nel sottoscala ed un secondo vano al piano primo, raggiungibile con una scala interna, collegato con un bagno padronale. Il bene si presenta in sufficiente stato manutentivo. Il secondo immobile sempre su due piani non ha una scala di collegamento interna. Al piano primo si accede mediante scala a pioli all'esterno. Il bene è in stato di abbandono ed in pessimo stato di manutenzione. Immobili liberi. **Prezzo base Euro 84.600,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 63.450,00. **Vendita senza incanto in data 06/03/2024 alle ore 15:30** presso lo Studio del Delegato in Treviso, Via Luigi Coletti 39. Offerte di acquisto presso il medesimo Studio entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso la sede della PRO.D.ES. tel. 0422/1847175 - fax. 0422/1847176; e mail: info@prodestreviso.it. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode ASTE 33 SRL, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 Treviso, tel. 0422-693028 / fax 0422-316032, email info@aste33.com.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: RE n. 5/2022
Giudice dell'esecuzione: Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: Dr Bruno Mesirca
CAERANO DI SAN MARCO (TV) - via Daniele Manin n. 20 interno 8, nella zona sud del centro abitato – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di un'**unità abitativa** posta al piano primo e da un **garage** al piano interrato in un fabbricato in condominio denominato "Katherine", composto da 8 unità abitative. Il regolamento di condominio prevede il godimento del diritto all'uso esclusivo di un **posto auto** condominiale insistente sull'area scoperta comune posta a sud del fabbricato. Al momento del sopralluogo gli immobili risultavano non occupati. **Prezzo base Euro 86.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 64.500,00. Aumento minimo in caso di gara Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista il giorno 4.4.2024 alle ore 15.30**, presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte entro le 13:00 del giorno precedente: analogiche presso il professionista delegato in Treviso (Tv), Viale Appiani n. 26 piano secondo, mail: mesirca@mca-associati.it, PEC: brunomesirca@odcectv.legalmail.it, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima degli immobili posti in vendita e presso il custode giudiziario "Aste Com s.r.l." con sede in Silea, Via Internati '43- 45, n. 30, tel. 0422/435030, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it, formulando richiesta tramite il Portale delle Vendite Pubbliche.

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

LIQUIDAZIONE CONTROLLATA N. 14/2023 R.G.
GIUDICE DELEGATO: dott.ssa Clarice Di Tullio; LIQUIDATORE: dott.ssa Chiara Pegoraro
CASTELFRANCO VENETO (TV) - Via Redipuglia n. 40 – Lotto unico, nuda proprietà per la quota di 1/4 pro indiviso di un **complesso immobiliare** (abitazione in villino ad uso bifamiliare ed autorimessa). Occupato da comproprietari. Sono presenti difformità interne e prospettiche (sanabili) che dovranno essere sanate a cura e spese dell'aggiudicatario. Si segnala inoltre che la visura catastale della planimetria sez. B, Fg. 4, Mapp. 917, sub. 3 non corrisponde allo stato di fatto dei luoghi e, quindi, dovrà essere regolarizzata. **Prezzo base Euro 33.000,00** corrispondente all'offerta irrevocabile d'acquisto e cauzionata, già a mani del Liquidatore. In caso di gara tra più offerenti il rilancio minimo viene fissato in Euro 2.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 4 marzo 2024 ad ore 9.00** presso lo Studio del Notaio Carla Saccardi in Quinto di Treviso (TV), Via Vittorio Emanuele n. 91/A. Offerte presso la medesima sede entro il termine del 29.02.2024 ad ore 18.00. Maggiori informazioni presso il Liquidatore dott.ssa Chiara Pegoraro (tel. 347/7854484 – email: pegoraro.chiara@gmail.com).

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro il termine fissato in avviso di vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Luogo dell'asta come indicato in avviso di vendita. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc…) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti.**LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

CASTELMASSA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 **- Lotto UNICO - Via san Martino 3-3/A: abitazione** posta su due piani della consistenza di vani 8,5, accostata ad altra unità, con area cortiliva di pertinenza esclusiva. Bene libero, ammobiliato. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 45.000,00,** offerta minima: Euro 33.750,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793. Delegato Dott.ssa Alice Tasso, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/03/2024 ore 11:45.**
Esec. Imm. n. 20/2023

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Francesco Rismondo 65: villettina** con posto auto interno. Abitazione di tipo economico (A3) della superficie di 135 mq. All'interno è stato creato un soppalco nella camera da letto e non sono presenti i lucernari. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda per i dettagli. Occupato fino all'aggiudicazione. **Prezzo base: Euro 120.000,00,** offerta minima: Euro 90.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793. Delegato Avv. Giulia Silvestri, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 08/04/2024 ore 12:00.**
Esec. Imm. n. 18/2023

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via E. Curiel angolo Via G. Pascoli 1/3/5: appartamento e box auto** facenti parte del fabbricato di tipo condominiale denominato "Condominio Residence". Competono diritti pro quota sulle parti comuni ex art. 1117 cc. Libero da persone e occupato da mobili e arredi, in corso di liberazione. Esistono irregolarità sanabili e non, come meglio evidenziate nella perizia e relative integrazioni, che interessano, (in misura limitata) l'unità immobiliare, e -in modo più consistente- l'intero condominio il quale, per la regolarizzazione dovrebbe presentare sanatoria ai soli fini della fiscalizzazione, ed i cui costi andranno a gravare pro-quota sui condomini come meglio precisato in perizia. Oneri e spese condominiali. **Prezzo base: Euro 105.600,00,** offerta minima: Euro 79.200,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/04/2024 ore 11:00.**
Esec. Imm. n. 245/2021

TAGLIO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Roma 119 (angolo Via Giotto 2): porzione di fabbricato costituita da un appartamento** al piano terra con vani accessori posti in un altro corpo di fabbrica, poco distaccato dall'abitazione nell'area cortiliva comune alle 2 unità abitative (Lotto 1 e Lotto 2). Sup. lorda comm. è di ca mq 135. Libero. Regolarità edilizia-catastale, Vincoli, oneri e note per l'acquirente come da perizia e avviso. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 36.400,00,** offerta minima: Euro 27.300,00. **- Lotto 2 - Via Giotto n. 2/I e Via Roma n. 119: porzione di fabbricato costituita da un appartamento** al p.I con garage al p.T posto in un altro corpo di fabbrica, poco distaccato dall'abitazione nell'area cortiliva comune alle 2 unità abitative (Lotto 1 e Lotto 2). Sup. lorda comm. è di ca mq 100. Costituisce l'abitazione principale. La liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, comma VI cpc ratione temporis vigente. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario, Vincoli, oneri e note come da perizia e avviso. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 36.400,00,** offerta minima: Euro 27.300,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Patrizia Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 04/04/2024 ore 11:30.**
Esec. Imm. n. 15/2022

TRECENTA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Gorgo Spino 1032/I: immobile residenziale,** di tipo economico, edificato su due piani fuori terra (vani 7), con autorimessa di pertinenza edificata su un solo piano fuori terra e limitatamente seminterrato. Oltre a terreno destinato ad area cortiliva e tratto della pubblica via soggetta, di fatto, a servitù passiva di passaggio. Locato con contratto scadente il 31/7/24. Difformità, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 25.425,00,** offerta minima: Euro 19.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Valeria Ganzaroli, tel. 0425746127. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/03/2024 ore 09:30.**
Esec. Imm. n. 38/2022

VILLADOSE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Papa Giovanni XXIII 3/A: fabbricato singolo, destinato alla civile abitazione,** posto al piano terra con area cortiliva esclusiva circostante al sedime del fabbricato destinata a giardino. Sup. di circa 135 mq. Occupato. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale: non si dichiara la conformità, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rinvia per i dettagli. **Prezzo base: Euro 104.000,00,** offerta minima: Euro 78.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793. Delegato Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/03/2024 ore 12:00. Esec. Imm. n. 239/2022**

VILLANOVA DEL GHEBBO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Roma 17, 21 e 23: fabbricato composto da abitazione e laboratorio sottostante.** Bene occupato, da liberarsi a cura della procedura all'aggiudicazione. Difformità, Vincoli e oneri come da perizia. Il garage dovrà essere demolito e non è sanabile, il tutto come meglio esplicitato in perizia con oneri di regolarizzazione a carico degli aggiudicatari. **Prezzo base: Euro 46.720,00,** offerta minima: Euro 35.040,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Angelo Adamini, tel. 0532767316. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/04/2024 ore 09:30.**
Esec. Imm. n. 147/2015

IMMOBILI COMMERCIALI

ARIANO NEL POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Antonio Pacinotti 3/3A: capannone artigianale** composto da due porzioni specchiate costituite entrambe da una parte laboratorio e una parte uffici con sovrastante soppalco, comunicanti tra loro (laboratori sup lorda 760 mq, uffici 200 mq e soppalco 200 mq) con area scoperta esclusiva di mq 1.100. Libero dal 1.7.2023. Irregolarità edilizia-catastale relativamente al capannone, si rimanda alla perizia per i dettagli. **Prezzo base: Euro 156.160,00,** offerta minima: Euro 117.120,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Silvia Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/03/2024 ore 16:00.**
Esec. Imm. n. 176/2022

PORTO TOLLE - Lotto UNICO - Fraz. Polesine Camerini (Valle Lustraura), via Isonzo 45: Proprietà superficiaria per 1/1 di **stabilimento vivaistico** per riproduzione piantine ortofloricole. Identificazione catastale come da avviso di vendita. Si rimanda alla Relazione di Stima che deve essere consultata dall'offerente ed alla quale si fa espressamente rinvio anche per tutto ciò che concerne l'esistenza di eventuali oneri e pesi a qualsiasi titolo gravanti sui beni. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 211.561,00,** offerta minima: Euro 150.671,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Serena Coppola, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/04/2024 ore 10:00.**
Esec. Imm. n. 95/2019

VILLAMARZANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - fr. Passo di Villamarzana, Via della Repubblica 4-6:** fabbricato di vecchia costruzione adibito al piano terra a **laboratorio tessile** di mq 103 e ai piani primo e secondo ad abitazione di vani 14. Libero. Presenti difformità dettagliatamente descritte nella perizia a cui si rinvia. **Prezzo base: Euro 28.000,00,** offerta minima: Euro 21.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Tommaso Sartori, tel. 042523080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/04/2024 ore 15:30.**
Esec. Imm. n. 92/2020

VENDITE TELEMATICHE
IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BORGO VENETO - Lotto UNICO - Località Saletto, Via Trieste 9 e 7: Piena proprietà di **abitazione di tipo civile** (A2) della superficie di 344 mq con garage e magazzino. Il tutto come meglio descritto in perizia. Occupato, da liberare a cura della procedura all'aggiudicazione. Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 130.400,00,** offerta minima: Euro 97.800,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Alice Tasso, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/03/2024 ore 10:30.**
Esec. Imm. n. 192/2022

OSPEDALETTO EUGANEO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Maggiore 100: unità immobiliare residenziale con relative corti esclusive.** L'unità è parte di un fabbricato di forma pressoché regolare, costruito antecedentemente il 1967 e oggetto di successivi interventi edilizi (non autorizzati), edificato su due piani fuori terra. Cons. 7,5 vani. L'area scoperta sul retro è gravata di fatto da servitù di passaggio a favore delle proprietà vicine. Occupato. Difformità come da perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 28.125,00,** offerta minima: Euro 21.100,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Franco Turrini, tel. 042521217. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/04/2024 ore 10:00.**
Esec. Imm. n. 106/2022

STANGHELLA - Lotto UNICO - Via Peagna 8: Piena proprietà di **abitazione** di tipo popolare (A4) accostata, che si sviluppa su tre piani (vani 6,5), accessorio esterno con vari locali (tettoia, 2 cantine e ripostiglio al p. terra e locale di deposito al p. primo) e corte pertinenziale non a libera disponibilità (presenza servitù di fatto). Il complesso risulta costruito ante 1967, e necessita di importanti interventi manutentivi; Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri il tutto come meglio descritto in perizia. Libero. Fondiario. **Prezzo base: Euro 34.600,00,** offerta minima: Euro 25.950,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Alice Tasso, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/03/2024 ore 09:15.**
Esec. Imm. n. 3/2022

IMMOBILI COMMERCIALI

ESTE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Atheste 40: compendio immobiliare costituito da capannone a uso commerciale** tre piani più magazzino e barchessa di due piani fuori terra adibita a negozio. Barchessa libera, magazzino locato canone congruo. Si rinvia al dettaglio informativo (comprensivo di difformità, vincoli e servitù) contenuto nella perizia di stima disponibile anche sul sito www.asteannunci.it. **Prezzo base: Euro 683.520,00,** offerta minima: Euro 512.640,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Maggiori informazioni presso il Custode-Delegato alla Vendita Avv. Alessandra Sichirollo, tel. 042529081. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/03/2024 ore 14:30** presso la sede di I.V.G. Rovigo sita in Viale Don L. Milani n. 1 - 45100 Rovigo. **Esec. Imm. n. 117/2022**

TERRENI E DEPOSITI

SAN PIETRO VIMINARIO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Guglielmo Marconi s.n.c: terreno edificabile** della superficie totale di mq 18.494 con PUA-PIRU (piano integrato di riqualificazione urbanistica) scaduto. Identificazione catastale come da avviso di vendita. Il servizio forestale ha evidenziato che parte della vegetazione arborea cresciuta spontaneamente si configura come "bosco" quindi è interessato da vincolo forestale. L'aggiudicatario dovrà presentare idonea istanza accollandosi spese e oneri come specificato in perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 172.800,00,** offerta minima: Euro 129.600,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Vittoria Cogo, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/04/2024 ore 10:15.**
Esec. Imm. n. 65/2021

Belluno, non fu stupro di gruppo: assolti tre giovani calciatori

▶Incongruenze nel racconto della ragazza che aveva denunciato la violenza nel 2021

▶Selfie in ospedale, ematomi comparsi 16 giorni dopo, nessuna traccia sui vestiti

LA SENTENZA

BELLUNO Rischiavano 8 anni ciascuno, ieri è arrivata l'assoluzione in Tribunale a Belluno per i tre calciatori che erano accusati della pesante accusa di stupro di gruppo durante una festa di ferragosto di tre anni fa. Alla pronuncia della sentenza di assoluzione «perché il fatto non sussiste» l'abbraccio con i loro difensori e la serenità di nuovo sui volti di Federico De Min 26 anni di Belluno, che all'epoca dei fatti giocava come terzino sinistro nell'Eclisse Carenipievigina (Pieve di Soligo), e Matteo Verdicchio, 25 anni di Belluno che era centrocampista del Nogarè (Terza categoria). Loro ieri erano in aula. Una telefonata invece ha comunicato la bella notizia al terzo imputato, ora in Argentina, Guido Santiago Visentin 24 anni, all'epoca residente a Verona e che giocava con l'As Cittadella. Il collegio di magistrati presieduto da Antonella Coniglio ha ritenuto che la prova della parte offesa fosse contraddittoria o insufficiente. La presunta vittima era costituita parte civile (avvocato Cristiana Riccitiello) e aveva chiesto 150mila euro di risarcimento.

Il collegio si è riservato 90 giorni per le motivazioni, sulla base delle quali l'accusa potrà presentare appello.

I DUBBI

Ma che ci fosse qualche discrepanza nel racconto era emerso nel processo: se il pubblico ministero aveva ritenuto attendibile la vittima e il suo racconto in aula, lo stesso racconto era stato smontato invece dalle difese, avvocati Alessandro Avanzi, Anna Casciarri, Massimiliano Paniz, che avevano sollevato diverse ipotetiche incongruità. Dai selfie mentre la giovane era in pronto soccorso, alla maglia pulitissima in cui non c'era alcuna traccia biologica a testimoniare quella violenza carnale. O ancora dai lividi che non erano stati riscontrati nella prima visita in ospedale ma che poi erano comparsi a distanza di 16 ore dal fatto. «Ho sentito il peso della vita di questi ragazzi», ha detto l'avvocato della difesa di uno degli imputati Anna Casciarri al termine di un'arringa che è stata un vero e proprio pugno allo stomaco.

LE ACCUSE

La violenza sessuale si sarebbe consumata il giorno di ferragosto del 15 agosto 2020: una grigliata a Visome, in comune a Belluno, tra ragazzi culminata poi nell'aggressione. La giovane sarebbe andata a riposarsi e mentre era sola e indifesa, sarebbe stata raggiunta dai tre calciatori. Stando a quanto raccontato dalla vittima nella denuncia querela, presentata qualche giorno dopo i fatti in Questura, lei avrebbe provato a liberarsi dalla loro presa, chiedendo di smetterla, ma invano.

LE DIFESE

De Min e Verdicchio erano difesi dallo studio Paniz, con gli avvocati Massimiliano Paniz e Anna Casciarri. Quest'ultima in una lunga arringa aveva ripercorso e messo a confronto le parole della ragazza dette in aula e nella denuncia, con le intercettazioni telefoniche sul suo telefono, in cui emergeva un'altra persona. Poi la maglietta: su quella maglia nera ci sarebbe dovuta essere la traccia di quel rapporto non voluto. E invece nulla. E quelle parole: «Mi sono rivestita e sono andata a rinfrescarmi», che non torneerebbero con una giovane che ha appena subito violenza. «Ne ha raccontate tante di bugie», aveva detto l'avvocato Casciarri, ricordando come in pronto soccorso era entrata lucida e orientata, ma alle amiche aveva raccontato che vomitava e aveva avuto una crisi di panico tanto che i sanitari avrebbero dovuto darle dei calmanti.

LE REAZIONI

Dopo la lettura della sentenza le reazioni. «I nostri assistiti erano emozionati e contenti - ha dichiarato ieri l'avvocato Casciarri - è stata una soddisfazione notevole abbiamo avuto la fortuna di aver un collegio particolarmente attento e scrupoloso: non è stato un processo facile per nessuno».

Federica Fant

L'avvocato Anna Casciarri e, a destra, Santiago Visentin impegnato con la maglia del Cittadella in una partita del campionato di Serie B

UNO DEI GIOCATORI, SANTIAGO VISENTIN, ERA TESSERATO CON IL CITTADELLA: ORA È RIENTRATO IN ARGENTINA

LA PRESUNTA VITTIMA AL PRONTO SOCCORSO LUCIDA E ORIENTATA MA AL TELEFONO CON LE AMICHE DICEVA CHE STAVA VOMITANDO

A Roma si torna a sparare Due morti in due giorni e ieri ferito un minorenne

TENSIONE

ROMA Due morti in soli tre giorni. Due vite spezzate dai colpi d'arma da fuoco esplosi in strada. Da Pantano, a ridosso di borgata Finocchio, fino a Corviale si torna a sparare a Roma. La violenza insanguina anche il litorale: un 18enne è stato ferito raggiunto da uno sparo in strada ad Anzio. Gli omicidi e gli agguati fanno riaccendere i riflettori sulle periferie "calde" della città, al centro di una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza in programma domani mattina in prefettura. Non sarebbero state disposte al momento misure specifiche, ma la situazione è attentamente monitorata. Intanto vanno avanti le indagini per far luce sulla morte del quattordicenne Alexandru Ivan e del 33enne Cristiano Molè, freddato l'altra sera in un agguato a Corviale mentre si trovava in auto sotto casa. Almeno 15 i colpi di pistola esplosi contro la sua vettura, che hanno anche ferito un 30enne seduto accanto a lui. Un vero e proprio agguato su cui ora indagano i carabinieri. Da una prima ricostruzione, sembra sia arrivata una macchina bianca con a bordo due persone che hanno aperto il fuoco contro di loro. La vittima, che aveva alle spalle precedenti, era stata già gambizzata dieci anni fa a Bravetta.

Sono invece in corso le indagini della polizia sul ferimento di un ragazzo di origine nigeriana ma nato in Italia, ferito poco dopo le 14.30 di ieri ad Anzio, sul litorale romano. Il giovane non ha ancora compiuto 18 anni ed è quindi di fatto minorenne. Sul posto è arrivata anche la polizia Scientifica per i rilievi. Il giovane raggiunto dal colpo di pistola al gluteo è stato trasportato al policlinico Gemelli.

PROFESSIONISTI IN AZIONE IN ALMENO DUE CASI: L'ULTIMO EPISODIO SUL LITORALE DI ANZIO IL PREFETTO CONVOCA UN VERTICE AD HOC

IL CASO

Spagna, l'Anticorruzione chiede 12 anni di carcere per Gino Pozzo (Udinese)

▶L'accusa: «Movimenti illeciti di denaro legato ai trasferimenti di giocatori» all'epoca del Granada

▶Il manager: «Sono tranquillo, fatti già noti» La società: «Lui estraneo agli accertamenti»

UDINE Dodici anni di carcere. Mittente la *Fiscalia*, l'equivalente dell'Anticorruzione italiana in Spagna. Destinatario della richiesta di condanna è Gino Pozzo, patron dell'Udinese Calcio e del Watford, club di Premier League inglese. Il fulmine è piombato a Udine ieri pomeriggio, con l'anticipazione data dal principale quotidiano generalista di Spagna, *"El Pais"*. Nel mirino della Procura spagnola ci sono gli affari maturati grazie alla vendita dei giocatori quando Gino Pozzo era anche proprietario del Granada (club spagnolo di Serie A), cioè dal 2009 al 2016. Contattato al telefono, Gino Pozzo ha detto di sentirsi «tranquillo» e ha parlato di «vicenda già nota». L'Anticorruzione spagnola in una nota ha invece parlato apertamente di un «piano criminale a lungo termine». Stessa richiesta da parte della Procura anche per Quique Pina, uomo di fiducia di Gino Pozzo ai tempi del Granada, e per Raffaele de la Riva (amministratore della società lussemburghese che secondo l'accusa era usata come copertura) e per l'ex consigliere del club spagnolo Jordi Trilles.

LA VICENDA

Cosa contestano le autorità spagnole al patron dell'Udinese e figlio dello storico numero uno del club Giampaolo Pozzo? Tutto ruota attorno ai movimenti dei calciatori effettuati nel periodo nel quale Gino Pozzo era al timone del Granada. Movimenti dei calciatori e oneri fiscali. Una vicenda nata anni fa e culminata ora con la richiesta di condanna a 12 anni di carcere. Secondo la Procura iberica, Pozzo «mise in atto un piano criminale su larga scala che, partendo dal controllo del Granada nel 2009, e mediante l'esecuzione di una complessa strategia, permetteva alla coppia (citato ancora Pina, ndr) che le plusvalenze ottenute tramite la vendita di giocatori si trasferissero artificialmente in Lussemburgo, venendo così sottratte alla fiscalità spagnola». Così recita il documento di accusa, firmato dal pubblico ministero e già inviato alla Audiencia Nacional, dove si chiede che entrambi i soggetti si siedano al banco degli imputati. Agendo così avrebbero realizzato «un notevole profitto economico a scapito dello Stato». «Il meccanismo principale per realizzare questa strategia è consistito nella simulazione del finanziamento al Granada da parte dell'entità di cartolarizzazione lussemburghese Fifteen Securitisation - prosegue la nota della Procura Spagnola - il cui proprietario e amministratore è Raffaele de la Riva, sotto forma di un contratto di conto congiunto tra le due entità, che avrebbe consentito alla società di calcio di intraprendere l'ingaggio di un gruppo di giocatori professionisti, in cambio del 95% dell'importo dei loro futuri trasferimenti ad una nuova società di calcio professionistica».

IL PUBBLICO MINISTERO ANDALUSO PROPONE ANCHE UNA MULTA PER 36,5 MILIONI DI EURO. I GUADAGNI FINIVANO IN LUSSEMBURGO

PER LA PROCURA C'ERA UN «PIANO CRIMINALE» PER PRENDERE IL CONTROLLO DEL CLUB INSIEME A QUIQE PINA

MULTINAZIONALE DEL CALCIO

Sopra Gino Pozzo che per alcuni anni è stato azionista del Granada, club spagnolo portato dalla Prima divisione alla Liga. A sinistra la curva dello stadio della squadra spagnola

GLI IMPORTI

Nell'atto di accusa, il Pm chiede una condanna a 12 anni per tre reati aggravati contro l'Erario relativi all'imposta sulle società per gli anni 2013, 2014 e 2015. Propone inoltre sanzioni pecuniarie di 36,5 milioni di euro per Pozzo e di 27,5 milioni per gli altri tre imputati. L'Anticorruzione chiede che tutti siano, inoltre, condannati, in solido e in parti uguali, a versare all'Erario l'importo corrispondente ai contributi non versati per gli anni 2013, 2014 e 2015: 635.000 euro, 5,9 milioni di euro e 2,9 milioni di euro.

LA SOCIETÀ

Infine la posizione espressa ieri sera dall'Udinese Calcio in una nota: «In merito alle notizie pubblicate relativamente ad attività di inchiesta delle Autorità giudiziarie spagnole, si precisa che l'accertamento in questione riguarda la società calcistica Granada e non direttamente la persona di Gino Pozzo. L'Autorità giudiziaria aveva già archiviato il procedimento nel 2022». Gino Pozzo aveva rilevato il Granada nel 2009, quando il club si trovava in Serie C. Poi la scalata fino alla Liga, massimo campionato spagnolo. Infine la cessione a un gruppo cinese nel 2016.

Marco Agrusti

LA POLEMICA

"Nazionale" friulana vietata ai tesserati italiani, ma la Figc autorizza i giocatori sloveni

UDINE «Ho chiesto il nulla osta alla Figc Roma e la risposta dovrebbe arrivare la prossima settimana». E se fosse negativa? «Troveremo la forma corretta affinché possano partecipare anche giocatori tesserati Figc». Il presidente della Federazione giuoco calcio Fvg, Ermes Canciani, pone così la tessera decisiva per far sbollire una questione che sta riscaldando gli animi in Friuli Venezia Giulia, perché una squadra friulana di calcio sta rischiando di partecipare all'Europeade 2024, il torneo calcistico europeo riservato alle comunità etnico-linguistiche, solo con calciatori amatoriali e non tesserati Figc-Fvg..

EDIZIONI

Non un problema in sé, se non fosse che già da alcune edizioni a questo appuntamento partecipa una squadra di sloveni del Friuli Venezia Giulia, con giocatori regolarmente tesserati. Ma come, si sono chieste più realtà impegnate nella valorizzazione della lingua e della cultura friulane, è proprio il calcio, lo sport più diffuso e amato, a far differenze tra le minoranze? Friulani ancora gabbati nella loro stessa terra? Per la verità, la Regione ha fatto tutto quanto in suo potere perché la squadra friulana possa partecipare al campionato, fino a stanziare 30mila euro nella legge di Stabilità 2024, con un emendamento fatto proprio dalla Giunta attraverso l'assessore regionale alle Minoranze linguistiche Pierpaolo Roberti. In campo anche la Società Filologica friulana che, essendo nata nel 1919, aveva all'attivo tutte le credenziali per iscriversi al Fuen, l'Unione federale delle nazionalità europee, che promuove il Campionato Europeade, riconosciuto anche dalla Uefa. Questo della Filologica è stato un passo fondamentale per poter arrivare a schierare una formazione friulana nell'edizione 2024 del torneo – dal 30 giugno al 7 luglio -, perché vi possono partecipare squadre che sono espressione di realtà iscritte al Fuen, al quale si può aderire solo se si hanno almeno tre anni di attivismo nell'ambito della propria minoranza.

Un'anzianità di servizio che invece non ha l'ideatrice della squadra friulana, l'Associazion sportive furlane, nata nella primavera del 2023 e presieduta dall'imprenditore e attivista friulano Daniele Puntel.

TRE ANNI

«L'idea di costituire una squadra e di partecipare a questo Campionato, che è nato nel 2008, è nata almeno tre anni fa – spiega -. Trovato il modo di far parte del Fuen e arrivati ad avere anche il sostegno regionale con una volontà trasversale – ricostruisce -, resta solo da mettere a punto la squadra, ma la resistenza iniziale trovata in ambito Figc per poter chiamare a farvi parte tesserati della Federazione ha rallentato il ruollino di marcia, anche se non fermato». Infatti il Friul, cioè la squadra friulana che ha scelto come motto «lo sport, e soprattutto il calcio, sono un veicolo internazionale per promuovere la nostra identità», si è mobilitata per presenziare almeno con una formazione amatoriale, se il veto Figc persistesse. Ma è chiaro che brucia la differenza di trattamento rispetto agli sloveni. Anche perché alle estrazioni – 27 formazioni maschili e 9 femminili - le due squadre Fvg sono finite nello stesso girone e tutte le altre minoranze hanno squadre formate con giocatori tesserati nelle realtà omologhe alla Figc. «Un'inaccettabile gerarchia tra minoranze», ha tuonato ieri il presidente del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, Paolo Fontanelli.

LA POLITICA

La politica regionale rilancia il sostegno all'iniziativa: «Per noi può essere un valore aggiunto vedere in campo due squadre che rappresentano due anime importanti della nostra regione», ribadisce l'assessore Roberti. E il consigliere regionale di Fdi, Markus Maurmair: «La legge nazionale 482/99 riconosce 12 minoranze linguistiche in Italia ed entro queste c'è il friulano. La partecipazione al Campionato della squadra friulana è a pieno titolo, per legge e non per opinione. Dispiacerebbe che – aggiunge – non ci fosse condivisione con la Figc». E Canciani: «Sono il presidente di tutti, non ho preclusioni ma ci sono regole da rispettare. L'autorizzazione a Roma l'ho chiesta».

Antonella Lanfrit

LA SELEZIONE DOVREBBE PARTECIPARE ALLA EUROPEADE 2024 DELL'UEFA RISERVATO ALLE MINORANZE LINGUISTICHE

LA FEDERCALCIO HA POSTO IL VETO E MINACCIA SQUALIFICHE, MA DA ANNI PARTECIPA UNA SQUADRA DELL'ALTRA ETNIA

MAGLIA La divisa della selezione friulana

Giovanna, l'ira del marito «Schiacciata dagli hater»

▶Parla il coniuge della ristoratrice suicida: «Inutili le suppliche mie e di nostra figlia»

▶In attesa dell'analisi del pc, gli inquirenti passano al setaccio gli insulti arrivati sui social

IL DRAMMA

SANT'ANGELO LODIGIANO (LODI) Il paese è piccolo, il sostegno e l'affetto dei tanti amici e dei clienti storici della pizzeria Le Vignole non bastavano a rinfrancare Giovanna Pedretti. In poche ore i social hanno condotto un'inchiesta, svolto un processo ed emesso una sentenza nei confronti della ristoratrice. La recensione omofoba e discriminatoria verso i disabili, con franca e civile risposta della donna che invitava l'avventore a non presentarsi più, sarebbe stata una sua macchinazione per farsi pubblicità. «Truffatrice, ti auguro di fallire», la pioggia di accuse sul web. E Giovanna ha perso la testa. «Era ossessionata da quei messaggi. Io e nostra figlia le dicevamo di stare tranquilla, di non preoccuparsi, che sarebbe finita presto», ha riferito il marito Nello D'Avino.

IL DOLORE DELLA FAMIGLIA

Per Giovanna Pedretti, 59 anni, da trent'anni in cucina per un lavoro che era anche la sua passione e sempre attiva nel sociale, il discredito della rete era una macchia incancellabile. «Il ristorante era la sua vita, è stata bastonata», afferma la cugina Angela Giulia. «Era molto mite - il suo ricordo - molto buona e anche tutta la famiglia è così. Sempre disponibili. È stata bastonata, ma per che cosa, poi? Per delle stupidaggini. C'è chi fa peggio, molto peggio. Però, portare una persona al suicidio per certe cretinate. C'è chi poteva stare zitto, guardassero una volta in casa loro». Anche ieri Sant'Angelo Lodigiano ha commemorato Giovanna con un incontro di preghiera, il sentimento della famiglia oscilla tra lo strazio per averla persa e la rabbia per le modalità con cui è avvenuto. «Figlia, marito e madre di Giovanna Pedretti si sentono sotto assedio, trovandosi ogni volta che escono di casa qualche cronista che li attende in strada per fare domande. Stanno vivendo un enorme dolore, la loro richiesta alla stampa è di dare tregua, di rispettare la sofferenza di una famiglia, in attesa che dalle indagini arrivino elementi più solidi», è l'appello del loro legale, l'avvocato Simona Callegari. Sulla morte della ristoratrice la Procura di Lodi ha aperto un'inchiesta per istigazione al suicidio, al momento senza indagati. In questa fase il titolo di reato è un'indicazione tecnica, il fascicolo è una cornice nell'ambito della quale svolgere rilievi, accertamenti e sequestri. Quelli del computer e del telefono della donna, non ancora aperto dagli investigatori perché è bagnato: domenica mattina è finito in acqua con lei, quando si è gettata nel fiume Lambro dopo essersi tagliata in varie parti del corpo con una lametta. Vanno eseguiti gli approfondimenti sull'auto, che presenta ampie macchie di sangue, ed esaminate le sue cartelle mediche, mentre nell'immediatezza del ritrovamento del corpo sono stati sentiti il marito e la figlia Fiorina.

POST AL SETACCIO

Gli investigatori intendono scandagliare il suo stato d'animo nelle ore antecedenti la morte, perciò stanno passando al setaccio le centinaia di messaggi critici piovuti sui social quando sabato mattina il cuoco blogger Lorenzo Biagiarelli ha messo in dubbio la genuinità della recensione, in merito alla quale la Procura ha aperto un altro fascicolo per istigazione all'odio razziale e procede alle verifiche tecniche con Google per risalire all'autore. Sul caso, poco prima delle cinque di pomeriggio, Giovanna è stata ascoltata dai carabinieri come persona informata dei fatti. Gli inquirenti stanno ricostruendo la cronologia delle ultime ore della ristoratrice, la sua ansia crescente, i vani tentativi di Nello di rassicurarla, il consiglio di lasciarsi alle spalle quella storia sgradevole. Invano. «Un gesto estremo dettato forse dal peso di chi ha solo saputo criticare e sentenziare. Che non sa cosa sia il sacrificio, il lavoro duro», riflette Cinzia, un'amica d'infanzia.

E ora il bersaglio web è Selvaggia Lucarelli, la compagna di Biagiarelli che ne ha rilanciato il post. La giornalista annuncia il suo temporaneo allontanamento da X e pubblica le minacce ricevute: «So dove abiti, guardati le spalle perché hai le ore contate. Ti sgozzo come un maiale. Sei la responsabile della morte di una persona che non ha fatto nulla».

Claudia Guasco

Giovanna Pedretti, 59 anni, con il marito Nello D'Avino: insieme gestivano la pizzeria "Le Vignole" di Sant'Angelo Lodigiano. La ristoratrice è stata trovata senza vita sulle rive del fiume Lambro: si è uccisa nella notte tra sabato e domenica

INDAGINI ANCHE SUGLI ULTIMI POST DELLA DONNA MINACCE DI MORTE A SELVAGGIA LUCARELLI (CHE SI RITIRA DA "X")

Napoli

La coca consegnata con l'ambulanza

NAPOLI La cocaina partiva dal Sud America in sommergibile («sotto acqua è 100%, ma ci sta solo da Panama»). E, una volta stoccata a San Giovanni a Teduccio, veniva consegnata a Marano addirittura in ambulanza, per non destare sospetti, con l'autista vestito da soccorritore e con tanto di mascherina. Un'altra delle rotte della droga nell'orbita del boss dei Van Gogh Raffaele Imperiale è stata smantellata ieri, con il maxi blitz antidroga condotto dai carabinieri del comando provinciale di Napoli. Due gruppi distinti che facevano entrambi capo a Bruno Carbone, braccio destro di Imperiale, arrestato dopo una lunga latitanza a Dubai come il narcotrafficante nativo di Castellammare di Stabia. Sono 29 le persone finite in manette, una quarantina in totale gli indagati e tra questi figurava anche il nome di Vincenzo Iannone, ucciso e dato alle fiamme lo scorso 16 luglio a Marano proprio per non aver pagato una partita di cocaina. Per questi fatti, sono in carcere Vittorio Principe, 49 anni, e Sabatino Sorrentino, 55 enne, entrambi di Marano e non coinvolti in questa inchiesta.

Escursionisti rischiano di morire assiderati bloccati di sera sul sentiero da gelo e neve

IL PERICOLO

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Si erano mossi con un abbigliamento ben poco adatto alla stagione e hanno rischiato di restare assiderati in mezzo alla neve. È accaduto a due turisti padovani lunedì sera, non lontano dal lago del Sorapis. Ed è solo l'ultimo di alcuni episodi simili avvenuti di recente. Perché la montagna è un ambiente ostile. Tanto più quando si sommano l'imprudenza a componenti del tutto normali nella stagione invernale: la neve, il freddo, il buio che sopraggiunge presto, e l'altezza elevata, che sfianca chi non è abituato. In questi giorni il Soccorso alpino lo ripete in continuazione, ma l'appello sembra poco ascoltato.

I PRECEDENTI

Così nell'ultima fine settimana le squadre di volontari sono uscite per aiutare uno scialpinista solitario, in notturna, ai Cadini di Misurina: arrivato al rifugio Fonda Savio, si è perso nel tentativo di scendere un canalone, con la lampada frontale esaurita e le pelli che non si riattaccavano agli sci. La stessa sera due ragazzi hanno chiamato i soccorsi dal versante nord dell'Antelao, riparati sotto un mugo, bagnati fradici, esausti, senza riuscire più a procedere nella neve alta un metro, perché erano senza sci e ciaspole.

L'ALTRA SERA

E arriviamo a lunedì sera, quando i soccorritori hanno recuperato una coppia di escursionisti, bloccati lungo il sentiero che dal passo Tre Croci porta al rifugio Vandelli, al lago del Sorapis. È uno degli itinerari più affollati delle Dolomiti, d'estate, per vedere il lago azzurro. La coppia era partita tardi, alle 14.30, con l'intenzione di raggiungere il rifugio. Alle 19, bloccati dal freddo e dalla neve, hanno chiesto aiuto alla centrale del Suem 118. La donna, 36 anni di Albignasego (Padova), con calzature inadatte alla neve, aveva i piedi bagnati e intirizziti. Il compagno, 27anni di Villafranca Padovana, ha cercato di riscaldare la donna, togliendole gli scarponcini e avvolgendola nel sacco a pelo che portavano negli zaini, per poi chiedere aiuto. Volontari del Soccorso alpino di Cortina d'Ampezzo e militari della stazione Sagf della Guardia di finanza si sono avvicinati con un fuoristrada quad; poi la squadra ha proseguito a piedi, sino a 1.775 metri di quota. Liberatosi da una precedente missione, un elicottero proveniente da Trento è arrivato a Cortina, ha imbarcato un tecnico di elisoccorso della stazione, per condurre l'equipaggio nel punto dove si trovavano i due escursionisti. Le rotazioni dell'elicottero, nel buio della sera, hanno suscitato curiosità e apprensione nei cittadini di Cortina, che hanno subito intuito la gravità della situazione. I due sono stati accompagnati alla piazzola illuminata, degli ospedali Codivilla e Putti di Cortina, sono stati rifocillati e scaldati nella casetta di legno. Senza l'elicottero, la squadra avrebbe impiegato almeno tre ore per recuperare la donna con una barella e trasportarla al passo Tre Croci.

LE TEMPERATURE

A seguito di un precedente intervento, che aveva già richiesto l'intervento dell'elicottero di Trento in volo notturno, all'inizio del sentiero per il Vandelli è stato posto un avviso sulla presenza di ghiaccio e sulla necessità di avere dotazioni alpinistiche. «In questi giorni le temperature scendono oltre 15 gradi sotto zero e il rischio di assideramento è elevato» ammonisce il Cnsas. Tanto per fare alcuni esempi, nella notte fra lunedì e ieri sono stati registrati -12 a Pescul, in Val Fiorentina, -11.7 a Santo Stefano, in Comelico, -11.2 ad Asiago, -12.4 sul Pian Cansiglio, -17.2 in Val Visdende, -20 alla Piana di Marcesina, -17.7 al passo di Cimabanche, -16 al passo Campolongo, -11.2 al passo Pordoi, -17.6 sulla Marmolada, alla stazione di arrivo della funivia.

Marco Dibona

I DUE PADOVANI PARTITI ALLE 14.30 CON UN ABBIGLIAMENTO INADEGUATO ERANO SUL TRACCIATO CHE DAL PASSO TRE CROCI PORTA AL LAGO DEL SORAPIS

SALVATAGGIO Un intervento dell'elicottero del Suem

SALVATI DAL SUEM CON UN DIFFICILE INTERVENTO SUPPORTATO ANCHE DALL'ELICOTTERO: LE MANOVRE SEGUITE CON APPRENSIONE A CORTINA

Nella foto grande il blitz dei Navy Seals sulla barca che portava armi dall'Iran allo Yemen: nelle foto piccole i militari e il materiale sequestrato

Il Mar Rosso si infiamma Nuovo raid degli Usa sulle postazioni Houthi

▶Cargo greco colpito con i missili partiti dallo Yemen. E l'Iran attacca più a nord

▶Blitz dei Navy Seals su una barca carica di armamenti diretti da Teheran ai ribelli

L'ESCALATION

ROMA La galassia sciita in Medio Oriente ha deciso di aumentare la pressione nei confronti dell'Occidente. E di farlo con una manovra a tenaglia che dal sud, in Yemen, arriva a nord fino al cuore dell'Iraq per poi allargarsi dal Mediterraneo orientale fino all'Asia centrale. Un pressing che si sta trasformando in una guerra di logoramento nei confronti di Israele e degli Stati Uniti, ma che può rivelarsi un pericoloso gioco d'azzardo dai contorni ancora oscuri. Indecifrabili come la guerra-ombra che Teheran e i suoi rivali combattono da anni e che dal 7 ottobre 2023 è si è svelata sotto diverse forme. Dopo l'attacco alla Gibraltar Eagle, ieri gli Houthi, protagonisti dell'escalation del Mar Rosso, hanno colpito un altro cargo, la Zografia. L'attacco contro la nave battente bandiera maltese ma di proprietà greca è stato rivendicato ancora una volta pubblicamente dalla milizia filoiraniana. E il messaggio inviato dai suoi vertici è stato lo stesso di sempre: gli attacchi continueranno «per difendere lo Yemen e in solidarietà con il popolo palestinese». Un filo rosso sempre più chiaro e che certifica ancora una volta l'escalation regionale: incubo strategico degli Stati Uniti. Il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan ha ribadito che Washington non vuole la diffusione del conflitto. Ma sugli Houthi, l'amministrazione Biden non arretra: «Il mondo deve rifiutare l'idea che un gruppo come gli Houthi possa mettere in ginocchio il commercio mondiale». La conferma è arrivata dai nuovi raid delle forze Usa e britanniche contro la milizia yemenita. I bombardamenti chirurgici contro le basi sciite proseguono ormai da giorni, anche non sembrano avere ridotto la volontà degli Houthi di mettere a rischio la navigazione. La forza sciita appare ulteriormente radicalizzata dopo l'inizio dei raid angloamericani. E il sostegno iraniano di questi anni ha permesso agli yemeniti di avere tecnologie e armi adeguate allo scopo, oltre a un supporto di intelligence che si è palesato anche in questa escalation.

GLI AMERICANI

L'ultima prova di questo legame tra Teheran e il suo "proxy" è arrivata dall'operazione messa a segno l'11 gennaio dalle forze statunitensi a largo della Somalia. Quella per cui risultano ancora dispersi due membri dei Navy Seal. Centcom, il comando centrale degli Stati Uniti, ha spiegato che nell'incursione nel Golfo di Aden sono stati sequestrati «aiuti letali avanzati dell'Iran per rifornire le forze Houthi nello Yemen». Un carico composto da «propulsione, guida e testate per missili balistici a medio raggio, missili da crociera antinave, nonché componenti associati alla difesa aerea», hanno proseguito i militari Usa. Elementi diretti a rinforzare l'arsenale usato dagli Houthi «per minacciare e attaccare marinai innocenti a bordo di navi mercantili internazionali in transito nel Mar Rosso». L'intelligence statunitense segue da tempo questo traffico tra Iran e Yemen. E quando ha individuato l'imbarcazione, un tipico dhow della zona, è scattata l'operazione congiunta di Navy Seal partiti dalla Lewis B. Puller, elicotteri e droni e che ha portato al primo sequestro di armi iraniane dal 2019.

IL FRONTE

La guerra degli Houthi e il sostegno fornito dall'Iran si uniscono strategicamente a quanto accade sull'altro fronte bollente della guerra-ombra: quello iracheno. I Guardiani della Rivoluzione hanno rivendicato l'attacco su Erbil contro una presunta base del Mossad e hanno confermato anche di avere colpito una base dell'Isis in Siria. Baghdad e gli alleati occidentali hanno condannato duramente il gesto dei Pasdaran: «Violata la nostra sovranità». Ma l'impressione è che gli Ayatollah abbiano deciso di mettere in atto una strategia della tensione regionale. Ieri, l'agenzia iraniana Tasnim ha riferito di un attacco con missili e droni contro due basi in Pakistan del gruppo terroristico Jaish ul-Adl. L'organizzazione, che aveva rivendicato un attentato in cui erano morti 11 poliziotti, è da molti anni uno dei principali nemici di Teheran. E il fatto che la vendetta sul gruppo sia giunta 24 ore dopo i raid in Iraq e Siria è un segnale da non sottovalutare. L'Iran ha iniziato a colpire i suoi nemici su tutti i fronti.

Lorenzo Vita

DOPO L'AZIONE CONTRO LA BASE MILITARE IN IRAQ, RAID DELLE MILIZIE DEGLI AYATOLLAH TRA PAKISTAN E SIRIA

Tel Aviv: «Pronti a entrare in Libano»

LA GIORNATA

ROMA Una sventagliata improvvisa di attacchi d'artiglieria e raid aerei israeliani, multipli e concentrici, su decine e decine di obiettivi, infiamma di nuovo il confine tra Israele e Libano. E si moltiplicano i segnali di un allargamento della guerra. L'inviato del presidente Usa Biden in Medio Oriente, Amos Hochstein, dalle pagine di un quotidiano libanese invita a «ripristinare la sicurezza in Israele del nord e riportare i residenti alle loro case».

L'ESCALATION

La ventina di raid di ieri in meno di un'ora sul Wadi Saluki, una vallata tra le colline boscose del sud del Libano dove sarebbero nascoste le postazioni di lanciatori anti-tank usati contro i civili dei villaggi israeliani di frontiera, dà la misura della escalation. Il generale Uri Gordin, capo dell'Idf nel Nord di Israele, arringa i riservisti: «Siamo pronti come non lo siamo mai stati, possiamo andare alla guerra anche stanotte, se necessario». Tra Libano e Israele si trova il contingente Unifil con un migliaio di caschi blu italiani. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, spiega che potrebbero tornare a casa. «I nostri soldati non stanno lì per affrontare una guerra tra due eserciti che vogliono annientarsi, sono stati mandati per garantire la pace».

Primarie, esordio da record per Trump Biden lo aspetta: «Me la vedrò con lui»

LE PRIMARIE

NEW YORK Quella di lunedì notte per Donald Trump è stata definita da tutti i commentatori - sia a destra che a sinistra - una vittoria decisiva. L'ex presidente ha infatti superato il 50% delle preferenze degli elettori dei caucus dell'Iowa, uno stato rurale e poco popolato, molto conservatore ma da sempre decisivo nelle primarie. Una vittoria, certo, ma con un elemento importante da considerare: anche se ha battuto tutti i sondaggi - che lo davano attorno al 45-48% - Trump deve comunque fare i conti con l'altra metà degli elettori repubblicani dell'Iowa che hanno votato per il governatore della Florida Ron DeSantis (che ha ottenuto il 21,2%) e per l'ex governatrice della South Carolina ed ex ambasciatore Usa alle Nazioni Unite Nikki Haley (che ha raggiunto il 19,1%). I numeri parlano di un partito diviso tra i 56.260 iscritti che hanno votato per l'ex presidente e i 23.420 e i 20.085 che invece hanno scelto rispettivamente DeSantis e Haley, quindi oltre il 40%. Allo stesso tempo c'è da valutare la buona performance di DeSantis che era dato al terzo posto e invece è riuscito a superare Haley e a garantirsi l'energia necessaria per andare avanti nella corsa.

Il New York Times fa notare che la strategia studiata dai rivali per colpire Donald Trump era quella di riuscire a mettere in crisi il suo rapporto con gli elettori, con la sua gente, ma che per ora non sembra essere stato scalfito. Il Washington Post invece pone l'accento sul fatto che nessuno si attendeva una sorpresa in Iowa e che lo stato - conservatore, bianco, rurale ed evangelico - era il ring perfetto per la battaglia di Trump che ora, dopo il ritiro dell'imprenditore libertario Vivek Ramaswamy, potrebbe prendere anche i suoi voti.

DES MOINES L'intervento di Donald Trump al caucus

NELL'IOWA PRIMO SUCCESSO DEL TYCOON: VA OLTRE IL 50% DESANTIS SECONDO STACCATO PERÒ DI 30 PUNTI

IL PRESIDENTE IN CAMPO «È UN PERICOLO PER LA DEMOCRAZIA» PROSSIME SFIDE PER I REPUBBLICANI IN NEW HAMPSHIRE E NEVADA

LE REAZIONI

Definendo Joe Biden «il peggior presidente di sempre», Trump ha usato i soliti slogan contro l'immigrazione, promettendo di «chiudere i confini» e di fermare «l'invasione» ma anche di estrarre più petrolio. «Ora andate e comprate un trattore più grande e più terra. Non vi preoccupate», ha concluso. Sul fronte DeSantis, la sua campagna, dopo la vittoria di Trump e il secondo posto del governatore della Florida, ha accusato i media di interferire nelle primarie: «I media sono sul carro di Trump», ha scritto il direttore della comunicazione di DeSantis, Andrew Romeo. C'è poi un altro elemento che emerge dai sondaggi in Iowa, ed ha a che fare con il complottismo della maggioranza degli elettori di Trump: credono infatti che Biden nel 2020 non abbia vinto in modo legittimo, nonostante non esistano prove di brogli e ci sia una causa aperta sulla disinformazione diffusa da Trump dopo le elezioni di quell'anno.

LE PROSSIME TAPPE

Adesso la sfida si sposta in New Hampshire il 23 gennaio e poi in Nevada, il 7 e l'8 febbraio, e in South Carolina il 24 febbraio. Haley si concentra su New Hampshire e South Carolina dove nonostante la sconfitta in Iowa potrebbe ancora fare bene. Attaccando Trump per la sua età e mettendo in dubbio la sua capacità di unire il paese, Haley ha detto commentando la sconfitta: «Volete più o meno la stessa cosa o una nuova generazione di leadership conservatrice? La nostra campagna è la migliore speranza per fermare l'incubo Trump-Biden». Haley ha anche detto che accetterà un nuovo dibattito solo per sfidare Trump o Biden. Intanto si discute molto all'interno del partito democratico sulla strategia da adottare in vista di un possibile scontro con Trump a otto anni di distanza: in questo momento un sondaggio condotto a livello nazionale da Cbs sostiene che Trump avrebbe il 50% delle preferenze contro il 48% di Biden, anche se contro il presidente in carica fanno meglio DeSantis (51% a 48%) e Haley (53% a 45%) che sarebbe la candidata repubblicana con più chance di battere Biden.

In tutto questo la vittoria di Trump in Iowa rafforza ancora di più la candidatura - ormai scontata - di Biden che pochi mesi fa aveva detto in modo chiaro: «Non possiamo farlo vincere. È un pericolo per la democrazia. Se non si fosse candidato non sarei stato sicuro di voler correre per la seconda volta». Poco dopo la vittoria di Trump in Iowa, Biden ha detto che è ormai chiaro che il candidato sarà proprio il tycoon, cercando in questo modo di polarizzare sin dall'inizio la sfida e unire i democratici e i moderati contro lo spettro di un Trump bis.

Angelo Paura

Economia

Borse del 16/1/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.337	+0,03% ▲	Londra (Ft100)	7.558	-0,48% ▼	NewYork (Dow Jones)*	37.280	-0,83% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.229	+0,20% ▲	Parigi (Cac 40)	7.398	-0,18% ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.915	-0,38% ▼
Francoforte (Dax)	16.571	-0,30% ▼	Tokio (Nikkei)	35.619	-0,66% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	15.865	-2,16% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 17 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	156	↑
Euribor	3,9% 3m · 3,9% 6m · 3,6% 12m	↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,86	▲
Yen	159,97	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,82	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,744%
3 m	3,821%
6 m	3,637%
1 a	3,427%
3 a	2,964%
10 a	3,842%

METALLI

	Gr
Oro	59,96 €
Argento	0,68 €
Platino	26,61 €
Litio	12,29 €/Kg
Silicio	1.932€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	466
Marengo	369
Krugerrand	1.950
America 20$	1.906
50Pesos Mex	2.352

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,93 € ▼
Petr. WTI	72,09 $ ▼
Energia (MW)	101,78 € ▼
Gas (MW)	29,40 € ▼

L'inflazione al 5,7% nel 2023 Milano è stata la città più cara

▸Il dato finale dell'Istat conferma il rallentamento rispetto al 2022 quando il tasso era schizzato all'8,1%

▸Ad incidere sulla flessione il calo dei prezzi dei prodotti energetici. Alimentari in crescita

LA CONGIUNTURA

ROMA Se fossimo a bordo di un aereo in mezzo a una turbolenza, allora questo sarebbe il momento in cui si spengono i segnali luminosi che indicano di tenere allacciate le cinture perché il peggio è passato. La crescita dell'inflazione nel 2023 si ferma al 5,7%, in deciso rallentamento rispetto all'8,1% del 2022. Così i dati Istat, secondo cui nel mese di dicembre è proseguita la fase di flessione, con l'indice nazionale dei prezzi al consumo in aumento dello 0,2% su base mensile e dello 0,6% su base annua, contro lo 0,7% dell'anno precedente. Per il presidente dell'Ice Matteo Zoppas il calo dell'inflazione favorisce il recupero di competitività del Made in Italy. «Grazie - aggiunge - alle misure messe in atto dal governo come il patto anti inflazione»

LA CLASSIFICA

Secondo l'Unione Nazionale Consumatori nel 2023 la città più cara è stata Milano dove l'inflazione media è stati pari a +6,1% e si traduce in una maggior spesa aggiuntiva annua, pari, per una famiglia media, a 1.656 euro in più rispetto al 2022. Medaglia d'argento per Varese, +6%, con un incremento di spesa di 1.582 euro a famiglia. Poi c'è Bolzano, con +5,8%. Venezia è sedicesima con un rincaro annuo per la famiglia media di 1395 euro, Padova trentesima con 1327 euro. Treviso si piazza al 40. posto con 1280 euro, prima di Trieste e Pordenone appaiate con 1276 euro. Sotto la media italiana Rovigo e Belluno, rispettivamente 52. con 1164 euro e 53. con 1159.

Tornando ai dati nazionali, ha inciso positivamente il venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni energetici (+1,2%, da +50,9% del 2022). «I prezzi nel comparto alimentare registrano invece un'accelerazione della crescita media annua (+9,8%, da +8,8% del 2022), nonostante l'attenuazione della loro dinamica tendenziale durante la seconda metà dell'anno», ha commentato l'Istat. Per Mariano Bella, direttore dell'Ufficio studi di Confcommercio, il rallentamento non è una sorpresa: «Ormai si registra una decelerazione del tasso d'inflazione attorno al mezzo punto percentuale su base tendenziale. Per le divisioni di spesa come per le tipologie di prodotto, si avverte una diffusa tendenza alla stabilizzazione dei prezzi, se non una riduzione». E ancora. «Nell'area euro l'inflazione annuale torna al 2,9% dal 2,4% di novembre, ma l'inflazione core, finalmente sotto il 4%, indica che ciò è dovuto a una frenata nella riduzione dei prezzi dei beni energetici. Ragion per cui il dato non desta timore in vista delle prossime mosse di politica monetaria della Bce». Intanto Confesercenti avverte: «L'inflazione rallenta, ma resta comunque a livelli storicamente alti e il rischio che i prezzi tornino a salire non è ancora del tutto archiviato». Con riferimento alle prospettive per il 2024, Confesercenti ritiene che l'inflazione possa gradualmente risalire nel corso dell'anno, passando dall'1% nel primo trimestre al 2,2% nel quarto trimestre. Tornando ai dati Istat, a dicembre l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera da +3,6% a +3,1% e quella al netto dei soli beni energetici da +3,6% a +3,4%. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona passano da +5,4% a +5,3%.

IL DETTAGLIO

L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto, per lo più, alla crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+1,4%), solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi degli energetici. Pasta, olio, caffè. Frutta fresca, verdure e alimenti per bambini. Burro, carne e pesce. Sono queste alcune delle categorie di prodotti che hanno registrato i maggiori rincari negli ultimi mesi, costringendo gli italiani a diventare abili cacciatori di offerte e di prodotti monomarca nei supermercati, per cercare di far quadrare i conti a fine mese.

Francesco Bisozzi

ZOPPAS (ICE): LA RIDUZIONE FAVORISCE LA COMPETITIVITÀ DEL MADE IN ITALY SUI MERCATI

Gibus: ricavi a 91, 4 milioni nel 2023, bene l'estero

IL BILANCIO

VENEZIA L'azienda padovana Gibus quotata in Borsa ha chiuso il 2023 con ricavi a 91,4 milioni (+ 8,8%, 40 milioni realizzati all'estero). «Il 2023 si configura come un anno di svolta - si legge nella nota - che porta a compimento il progetto strategico chiave annunciato in fase di quotazione, quello di diventare un gruppo internazionale». La performance 2023 del gruppo che realizza tra l'altro tende da sole è principalmente attribuibile al contributo della tedesca Leiner.

Safilo rinnova la licenza con Aeffe per Moschino

OCCHIALI

VENEZIA Safilo e Aeffe anticipano il rinnovo del contratto di licenza per le collezioni eyewear di Moschino e Love Moschino fino a dicembre 2033. Gli occhiali continueranno a essere distribuiti a livello globale. «Siamo molto orgogliosi di rinnovare la nostra partnership con Moschino, marchio iconico che ha sempre rappresentato un punto di forza per la nostra offerta nel segmento dell'eyewear femminile» dichiara l'Ad di Safilo Angelo Trocchia.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,832	-1,24	1,839	1,911	8338160
Azimut H.	24,90	0,69	23,63	24,88	701340
Banca Generali	34,68	0,78	33,46	34,43	262049
Banca Mediolanum	9,176	0,81	8,576	9,132	2431983
Banco Bpm	4,732	-0,29	4,676	5,158	16217738
Bper Banca	3,160	-0,47	3,113	3,292	12680647
Brembo	11,150	1,55	10,823	11,099	455248
Buzzi Unicem	29,58	0,68	27,24	29,78	152088
Campari	9,250	0,81	9,201	10,055	4949457
Enel	6,750	-0,84	6,652	6,799	22857869
Eni	14,932	-0,43	14,874	15,578	6178552
Ferrari	319,10	1,85	305,05	320,86	252889
Finecobank	14,035	0,25	13,366	14,054	1920068
Generali	20,06	1,31	19,366	19,989	5489041
Intesa Sanpaolo	2,716	-0,26	2,688	2,793	62921822
Italgas	5,320	-0,47	5,068	5,336	1882146
Leonardo	17,095	0,32	15,317	17,235	1700586
Mediobanca	11,540	2,40	11,112	11,441	5813302
Monte Paschi Si	3,118	0,87	3,110	3,379	12400838
Piaggio	3,050	-0,97	2,888	3,055	955628
Poste Italiane	10,115	-0,34	10,105	10,360	1063183
Recordati	50,26	0,54	47,66	50,70	232644
S. Ferragamo	10,900	-3,37	10,972	12,203	449754
Saipen	1,440	1,73	1,414	1,551	32597197
Snam	4,870	-0,47	4,605	4,877	6042586
Stellantis	19,916	-1,09	19,832	21,20	10179530
Stmicroelectr.	39,84	0,49	39,54	44,89	1853735
Telecom Italia	0,2834	0,64	0,2812	0,3001	88621827
Terna	7,848	0,85	7,453	7,824	4152115
Unicredit	25,81	0,80	24,91	25,93	9262880
Unipol	5,370	0,15	5,274	5,434	754684
Unipolsai	2,334	0,26	2,296	2,340	836604
NORDEST					
Ascopiave	2,250	-0,22	2,231	2,261	46183
Banca Ifis	15,540	-0,45	15,603	16,262	116271
Carel Industries	22,80	-0,44	22,79	24,12	39922
Danieli	30,00	-0,17	28,90	30,29	66310
De' Longhi	29,66	-1,26	29,08	31,01	91801
Eurotech	2,225	0,91	2,216	2,431	121606
Fincantieri	0,5500	-3,00	0,5327	0,5787	12929645
Geox	0,7060	0,00	0,7039	0,7379	225926
Hera	3,026	-0,13	2,916	3,035	1553325
Italian Exhibition	3,410	-0,58	3,101	3,451	4144
Moncler	52,60	-1,68	51,95	55,70	527178
Ovs	2,128	-0,93	2,116	2,270	741451
Piovan	10,300	1,98	9,739	10,608	5399
Safilo Group	0,9620	-0,88	0,8975	0,9816	2080400
Sit	3,320	-0,60	3,201	3,318	151
Somec	26,30	-1,87	25,91	28,73	2815
Zignago Vetro	13,620	0,15	13,484	14,315	57802

L'Azovstal rinasce e ha scelto Piombino

▶Domani la firma dell'accordo per la costruzione dell'acciaieria con Danieli

L'OPERA

ROMA In queste ore, tra oggi e domani, sarà firmato l'accordo tra il governo, inteso come ministero delle Imprese e del Made in Italy, e la joint venture di due aziende che investono oltre due miliardi a Piombino. Lì dove l'acciaio è stato tutto e poi niente a causa di una crisi che pareva ineluttabile e infinita e invece: la Metinvest, holding siderurgica proprietaria anzitutto dello stabilimento di Azovstal a Mariupol, luogo dell'eroica e sfortunata resistenza degli operai-partigiani contro gli invasori russi, e la Danieli, che costruisce acciaierie, stanno siglando insieme al dicastero di Adolfo Urso una scommessa strategica. Il magnate ucraino del settore, Rinat Achmetov ha deciso di puntare sulla ricostruzione all'estero dopo che la sua Azovstal è stata distrutta dalle bombe. E ha scelto l'Italia. Ecco allora un modo per ricostruire il paesaggio produttivo del nostro Paese - saranno 1.500 i lavoratori nel nuovo stabilimento e nella desertificazione del lavoro operaio è un segnale di contrasto - e per aiutare la resistenza ucraina: Achmetov era un avversario di Zelensky prima della guerra ma poi, dopo l'attacco russo, è diventato uno dei finanziatori del contrattacco.

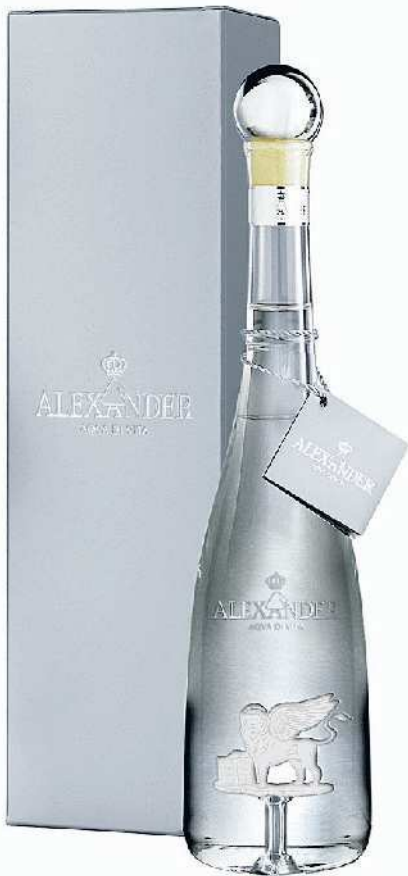
Si tratta dunque di una storia singolare. In Friuli Venezia Giulia, dove nell'area industriale di San Giorgio di Nogaro la Danieli aveva proposto di realizzare la nuova acciaieria da 2 miliardi di investimento, la Regione ha ceduto alle pressioni di un piccolo gruppo di "no-acciaio" e non ha dato il nulla osta. Così la joint venture italo-ucraina ha optato per la Toscana, dove sia il governo di centro-destra di Piombino sia la Regione Toscana di centrosinistra guidata dal dem Giani, sia il sindacato landiniano e solitamente combat, sia le associazioni dei cittadini a prevalenza progressista, sia il Comune guidato da FdI sono insieme nel dire di sì a questa chance che non ha colori politici, se non quelli del realismo e del pragmatismo che sono, o dovrebbero essere, pluripartisan.

Mentre si teme e assai per Taranto, ovvero la tragedia dell'ex Ilva, la speranza chiamata Piombino racconta una promettente sinergia denominata Digital Green Steel Project. Ed è proprio l'approccio green alla nuova siderurgia, resa compatibile con la vocazione turistica di quella parte della Toscana, che si è rivelato convincente durante l'assemblea pubblica che si è tenuta a dicembre con i cittadini di Piombino.

IL FORMAT

Oltretutto, l'acciaio ucraino arriverà già pulito. Non ci sarà il cosiddetto polverino di carbone, prodotto dalle prime lavorazioni di questo materiale e nocivo per l'ambiente e per la salute (è quello che crea la caratteristica nebbia inquietante delle vecchie città siderurgiche).

Il governo considera strategica questa operazione e Giorgia Meloni ne ha parlato direttamente con il presidente Zelensky in diverse occasioni. Sia nell'incontro della primavera scorsa sia in quello ad ottobre. Ora siamo alle battute finali per siglare l'accordo. E il ministro Urso è molto contento della triangolazione perché anche l'indiana Jsw, attuale proprietaria dell'acciaio piombinese, comparto in cui ci sono 1354 lavoratori in cassa integrazione che i sindacati chiedono di rinnovare per tutto il 2024, partecipa agli accordi in via di definizione.

Bottega Ricavi a 90 milioni nel 2023

Alexander celebra l'Italia

Palazzo Ducale, l'Arena di Verona, la torre di Pisa, le Tre Cime di Lavaredo, i cerchi olimpici di Cortina e tanto altro finiranno sotto grappa. Le nuove bottiglie Alexander al loro interno avranno infatti le miniature in vetro soffiato delle più belle realtà d'Italia che Bottega spa, l'azienda vinicola trevigiana che ha chiuso il 2023 con 90 milioni di ricavi (+6%), proporrà in tutti i suoi 40 Prosecco Bar (28 milioni di fatturato, +10%) e immetterà presto nel mercato. Un lavoro meticoloso dei maestri vetrai della soffieria di Bottega.

Mutui, i tassi scendono Messina: tagli a metà anno

IL DATO

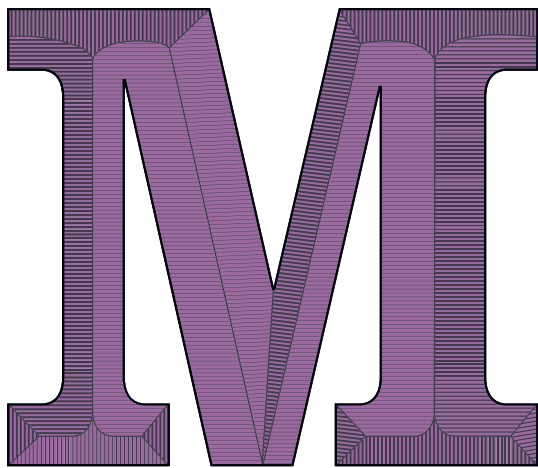
ROMA Primo dietrofront dei tassi sui mutui dopo 24 mesi di rialzi, in vista dei tagli attesi dal mercato da parte della Bce nel 2024, come ha anche pronosticato Carlo Messina. A dicembre, secondo i dati diffusi ieri dall'Abi, i tassi sulle nuove operazioni sono scesi dal 4,5 al 4,42% del mese precedente. A dicembre 2022 era pari al 3,01%. Restano le incognite geopolitiche per i prossimi mesi.

Nel rapporto mensile diffuso a ridosso dell'esecutivo che oggi si svolge a Milano, presente Fabio Panetta, governatore di Bankitalia, si rileva che «sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 62,5% erano mutui a tasso fisso (79,3% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 5,69% (1,44% a giugno 2022; 5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece stabile e pari al 4,76% (2,21% a giugno 2022. Il tasso sui soli depositi in conto corrente e cresciuto allo 0,53%.

«Sono convinto che nella seconda parte dell'anno si realizzerà una riduzione dei tassi di interesse. Credo sia giusto acquisire più informazioni e dati ma che questo percorso sarà inevitabile», ha detto il consigliere delegato e Ad di Intesa Sanpaolo, Messina, in una intervista.

Nel "carrello" di Morato Pane la bolzanina Massimo Zero

ALIMENTARE

VENEZIA Il gruppo della panificazione industriale Morato, di Altavilla Vicentina, ha acquisito la maggioranza di Massimo Zero, azienda di Merano (Bolzano) specializzata in pasta secca e prodotti da forno senza glutine e controllata dalla finanziaria Botzen Invest. A Morato Group, tramite la controllata Nt Food, specialista nei prodotti gluten free, spetterà la gestione strategica e commerciale della società, finora partecipata in maggioranza da Botzen Invest Ef, società di investimento dell'Alto Adige, che continuerà a rimanere a fianco del gruppo vicentino come partner finanziario. «Il segmento salutistico sta mostrando un trend di crescita interessante e oggi il nostro gruppo, con ben cinque stabilimenti dedicati esclusivamente al senza glutine, si conferma una realtà di riferimento in grado di rispondere con competenza e specializzazione alle richieste di consumatori e partner», commenta in una nota Stefano Maza, Ad del gruppo Morato. Nello stabilimento produttivo in Alto Adige, Massimo Zero produce un vasto assortimento di pasta secca realizzata con una miscela di farine senza glutine 100% italiane e senza l'aggiunta di additivi. Nel 2018 amplia i prodotti con la biscotteria senza glutine di alta qualità e nel 2022 ha registrato un fatturato di 4,8 milioni di euro.

Al Malibran ritorna “Pinocchio” su musica di Valtinoni

La magica storia del burattino vivente più famoso di tutti i tempi si fa opera in musica: Pinocchio, fiaba musicale del compositore vicentino Pierangelo Valtinoni (nella foto) su libretto di Paolo Madron liberamente ispirato alle Avventure di Pinocchio di Carlo Collodi, sarà in scena al Teatro Malibran di Venezia dal 18 al 24 gennaio nell'ambito della Stagione Lirica e nel contesto della programmazione Opera Giovani dedicata al pubblico delle scuole e delle famiglie. Lo spettacolo, adatto al pubblico di tutte le età, è la ripresa dell'allestimento firmato nel 2019 dal regista Gianmaria Aliverta, con le scene di Alessia Colosso, i costumi di Sara Marcucci, il light design di Elisabetta Campanelli e i movimenti coreografici di Silvia Giordano. La parte musicale sarà affidata a Marco Paladin, che guiderà l'Orchestra del Teatro La Fenice e il coro di voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani, preparati da Diana D'Alessio. Quattro le repliche questo mese, giovedì 18, venerdì 19, mentre la recita di sabato 20 gennaio 2024 ore 15.30 è aperta al pubblico.

Desecretati i documenti d'archivio che raccontano la sua adesione ai servizi segreti alleati durante la Seconda guerra mondiale
Nata a Tai di Cadore e residente a Udine, centenaria, è l'unica Medaglia d'oro al valor militare della Resistenza ancora vivente

Paola Del Din

La partigiana al servizio del re di Inghilterra

CON L'AMBASCIATORE BRITANNICO Paola Del Din, nella sua casa di Udine, con Ed Llewellyn. Per i suoi 100 anni, lo scorso 22 agosto, le sono arrivati gli auguri di re Carlo. Sotto una foto giovanile della patriota

LA STORIA

Il suo nome è Del Din, Paola Del Din. Come per James Bond, sapevamo già chi è e che cosa ha fatto, ma ora a certificarlo sono anche le carte a lungo custodite nei British National Archives e di recente desecretate dal Governo del Regno Unito: la partigiana “Renata”, o come precisa lei «patriota perché io ho combattuto per tutti», nata nel 1923 a Tai di Cadore e a tutt'oggi residente a Udine, unica Medaglia d'oro al Valor militare della Resistenza ancora vivente, è stata uno 007 di Sua Maestà. Una delle *Churchill's Italian Angels*, come documenta il libro dello storico britannico Bernard O'Connor, raccontando le storie delle 24 donne che furono gli angeli italiani di sir Winston durante la Seconda Guerra Mondiale, ingaggiate come agenti segreti dallo Special Operations Executive.

LA SCHEDA

Fra i documenti declassificati, spunta ad esempio la scheda identificativa della giovane Del Din, compilata a mano dal Soe: «Altezza: 1,70. Peso: 60 kg. Capelli: biondi. Occhi: grigi. Corporatura: snella. Segni particolari o peculiarità: parla rapidamente». La giornalista e autrice Nicoletta Maggi, che con O'Connor ha firmato un saggio sull'infiltrazione britannica degli agenti sovietici in Italia, ne ha parlato l'altra sera a *London One Radio*: «In quei file troviamo annotazioni per noi inconsuete. Per esempio di Paola scrivevano: “È molto bella, però è anche intelligente e va d'accordo con tutti”. L'arguzia di Winston Churchill è stata quella di mettere in campo le agenti segrete, molto carine e abbastanza giovani. Abituati alle tre K di Kinder-Kirche-Küche, per cui le donne dovevano stare con i bambini, in chiesa e in cucina, i nazisti non immaginavano che queste persone, magari truccate ma molto serie e preparate, potessero essere delle spie che li imbrogliavano».

IL VIAGGIO

Eloquente è il racconto del rocambolesco viaggio dell'agente segreta Del Din dal Nordest al Sud, dopo la morte dell'amato fratello Renato di cui aveva preso il nome di battaglia e raccolto l'eredità ideale, per consegnare dei documenti riservati al Comando Alleato. Parola d'ordine: «Cerco il Maggiore Biondo». Soldi per le eventuali spese: 12.000 lire. «Gli inglesi – ha spiegato Maggi – descrivono tutto quello che lei fa: prende il treno e raggiunge Bologna, ma deve procedere oltre e non sa come riuscirci, allora ferma una pattuglia di nazisti dicendo che suo padre colonnello degli alpini è prigioniero in India e che sua madre è a Firenze molto malata, per cui deve andare a prendersene cura. Così riesce ad ingannarli e ad arrivare fino a Monopoli. A quel punto gli Alleati, ringraziandola per aver messo a rischio la sua vita, le chiedono cosa vuole in cambio e lei ottiene la liberazione del papà Prospero. Non è un caso se un giorno mamma Ines le ha detto: “Tu non sei una ragazza, sei il diavolo!” Del resto Paola ha effettuato 11 lanci con il paracadute e nell'ultimo si è rotta una caviglia, ma nonostante la frattura, ha continuato a fare la staffetta per i partigiani e la 007 per gli alleati. La prova è arrivata dalla declassificazione degli archivi, ma pure dagli auguri di re Carlo d'Inghilterra per il suo centesimo compleanno, lo scorso 22 agosto».

A portarglieli è stato l'ambasciatore Ed Llewellyn, che sul social X ha postato foto e cronaca dell'incontro: «Ho fatto visita alla signora Del Din nella sua casa di Udine per ringraziarla per il suo coraggioso servizio nella Seconda Guerra Mondiale. Fu incaricata dal capo della missione Soe locale, Sqd Ldr (comandante di squadriglia, *ndr.*) Manfred Czernin, di portare documenti segreti a Firenze nel luglio 1944. Mi ha raccontato (in un bellissimo inglese) quel viaggio e come per l'ultima tappa abbia audacemente fatto l'autostop su veicoli tedeschi. Dopo aver consegnato con successo i documenti, è stata trasferita via Roma alla base Soe di Monopoli. Lì intraprese l'addestramento con il paracadute e il 9 aprile, dopo 10 tentativi falliti, venne paracadutata vicino a Udine come parte della missione “Bigelow”, in qualità di corriere».

INSIEME A LEI VENNERO ARRUOLATE 23 DONNE INSOSPETTABILI TRA SCRITTRICI, INSEGNANTI E CASALINGHE

LE ALTRE

Come lei, anche altre: c'era chi garantiva vitto e alloggio, chi nascondeva esplosivi e armi per i partigiani e forniva informazioni militari, chi preparava materiale di sabotaggio, chi scattava fotografie di obiettivi sabotati, chi faceva propaganda della Bbc. Il libro di O'Connor svela che la più anziana aveva 64 anni e la più giovane (Del Din) 21: cinque erano studentesse, tre lavoravano in ufficio, due erano casalinghe, altre erano negozianti, insegnanti e sarte. Una era scrittrice: Fausta Cialente Terni, che si era formata culturalmente a Trieste. L'elenco ricostruito dallo storico comprende poi Anna Vishovitch, Maria Ciofalo, Maddalena Dufour, Anna Maria Cialvi, Anna Danti, Enrica Filippina-Lara, Augusta Langha, Olga Molinatti, Leda Santi, Maddalena Madureri, Elda Pandini, Carla Boattini, Anna Maiano Irgher, Anna Sabbadini, Mary Arnaldi, Ida Serafino Bastianello, Ines Pasquarelli, Elide Galloni, Maria Rigeli, Emma Bocchi, Francesca Carabelli e Anna Giovannini. «Per la maggior parte sono morte – ha sottolineato Maggi – ma molti italiani non hanno mai conosciuto il loro valore. Non è giusto che non si sappia quanto queste donne hanno sacrificato la loro vita per la liberazione dell'Italia dal nazifascismo».

LA LETTERA

Per illuminarne la figura, sono state così pubblicate le carte rimaste inedite per 80 anni. Come la lettera scritta da “Renata” il 28 novembre 1944, con garbo tutto femminile: «Gentilissimo Tenente Gerardo, ho ricevuto il suo biglietto e poi oggi ho potuto vedere mio padre: la ringrazio di tutto per iscritto ma, dato che desidererei parlare con Lei, spero di poterlo fare presto anche a voce. Abbiamo trovato veramente ottima e brillante l'idea del caminetto e speriamo solo che si possa attuare presto; quanto alla legna stia pur tranquillo che appena giunto il momento, organizzeremo un servizio magnifico. Anche la radio, che ci è giunta proprio domenica, ci ha fatto un gran piacere: l'unico peccato è che una delle batterie ha voluto vendicarsi delle nostre insistenze per ottenere l'apparecchio ed ha funzionato solo per tre quarti d'ora. Ho pensato una cosa che spero Le farà piacere: perché non viene a trovarci una volta e non si ferma a colazione? Ci farebbe molto piacere ed io potrei così parlarle: se ci avvisa qualche ora prima, Le faccio trovare un pranzetto coi fiocchi, che compenserebbe la fatica della strada...».

Angela Pederiva

La sua vita

Il paracadute

La donna al centro è Paola Del Din, prima donna paracadutista italiana a fare un lancio di guerra

Il riconoscimento

La centenaria del Nordest è l'unica Medaglia d'oro al Valor militare della Resistenza ancora vivente

L'incontro

Fra i tanti incontri della sua vita, anche quello con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

La citazione

La partigiana è stata citata dalla premier Giorgia Meloni nella sua lettera aperta per il 25 aprile 2023

Il cantante sarà questa sera al Mondo Live di Fontanelle in provincia di Treviso per l'unica tappa veneta del suo tour. «In passato nelle mie canzoni c'era un messaggio, oggi sono più disilluso»

MILANESE
Francesco Tricarico
52 anni

«I mie brani sono tutti o quasi autobiografici salvo poche eccezioni»

Tricarico: «Sono un qualunquista»

L'INTERVISTA

È passato quasi un quarto di secolo da quella canzone ("Io sono Francesco") con cui si è presentato sulla scena musicale italiana, ottenendo fin da subito successo e notorietà. E da allora Francesco Tricarico non si è mai fermato, tanto che ora torna sul palco da poeta metropolitano del terzo millennio con il suo "Faccio di Tutto Tour", un giro di concerti nei club storici e dalla dimensione intima. La tappa veneta sarà questa sera al Mondo Live di Fontanelle, nel Trevigiano (info 349 0934169).

Tricarico, dopo 23 anni dal singolo che ha decretato l'immediato successo, chi è oggi Francesco?
«Per alcuni versi la stessa persona, per altri è molto cambiato perché nel frattempo il mondo è cambiato. Per la verità stava già iniziando a cambiare, ma tra tecnologia, pandemia e complottismo il mutamento di scenario è avvenuto in maniera più accelerata. E poi, naturalmente, anche la discografia è cambiata».

Come hanno impattato sul suo lavoro questi mutamenti?
«Per una persona riflessiva come me, l'impatto è significativo. In ogni canzone ci doveva essere un messaggio, ma oggi sono più disilluso e rattristato. Anni fa mi dissero che una mia canzone non passava in radio perché faceva pensare. Ecco, fatico a considerare tutto una questione di intrattenimento».

"Io sono Francesco" suonava come un'affermazione forte. Era questo?
«Non ho mai amato quel "io", ma mi fu imposto perché in quel periodo era uscita un'altra canzone che si intitolava "Francesco". Allora ho immaginato di presentarmi con il "buongiorno, buongiorno". Si tratta però solo di una presentazione senza necessariamente affermare l'io».

Tornerebbe a insultare quella maestra che rimane nei ricordi per una scelta inopportuna?
«Non so se lo farei, anche perché poi la mia maestra mi chiamò e ci fu un confronto. Quella fu la sua unica esperienza in classe, perché poi fece la giornalista, ma allora aveva 26 anni e una classe disastrata. Sicuramente era in buona fede».

Quella vita tranquilla che immaginava (o sognava) 15 anni fa si è concretizzata?
«No, anzi è una maledizione. Forse non si dovrebbero dire i propri sogni ad alta voce».

«NESSUNA VITA TRANQUILLA, ANZI UNA MALEDIZIONE NON SI DOVREBBERO DIRE I PROPRI SOGNI AD ALTA VOCE»

Come nascono le sue canzoni? È davvero tutto autobiografico?
«È tutto autobiografico, tranne alcune eccezioni».

Come cantautore è amato dalla critica (Sanremo docet). È un ostacolo? Fa piacere?
«Fa piacere. Credo che negli anni la critica abbia vissuto una progressiva perdita di autorevolezza, rinunciando a educare il pubblico alla bellezza e facendosi dettare la linea dalla gente. Per questo fa piacere se invece mi apprezzano nonostante le canzoni facciano pensare».

Come nascono e come si sviluppano le collaborazioni con altri artisti?
«Nascono per caso».

Invece la vocazione pittorica? Come si intreccia con la musica?
«Esiste da sempre, come un percorso parallelo alla musica. Nasce ugualmente dalla voglia di generare qualcosa, di lasciare il segno. In fondo è sempre paura dell'oblio».

I suoi figli ascoltano le sue canzoni? Cosa le dicono?
«Non so, ho sempre tenuto distante la famiglia dal mio lavoro, cercando di esser un padre serio e normale. Ho cercato di avvicinarli alla musica, ma non la mia. Credo però che vadano a curiosare e qualche commento (di apprezzamento) è arrivato».

«SONO UN PADRE CHE HA TENUTO DISTANTE LA FAMIGLIA DAL LAVORO MA I FIGLI CURIOSANO NELLA MIA MUSICA»

Dopo "La bella estate" come arriva a "Mi state tutti immensamente sul cazzo"? Quel "tutti" non diventa qualunquista?
«Sì, c'è questo rischio e forse sono davvero qualunquista. Però è uno sfogo sentito. Nella mia misantropia mi sono sempre stati tutti abbastanza sul cazzo e naturalmente è un meccanismo difensivo, ma di questi tempi tante cose sono insopportabili».

Giambattista Marchetto

Padova, alle nuove Maddalene il teatro si fa sperimentazione

LA RASSEGNA

Nuova stagione per il Teatro delle Maddalene grazie a un progetto del Comune in collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale. Dopo una breve chiusura per l'installazione di un nuovo impianto di riscaldamento e raffrescamento, lo spazio teatrale di via Giovanni da Verdara torna da febbraio a maggio ad accogliere artisti e pubblico con un ricco programma di appuntamenti aperto alla sperimentazione.

«Il Teatro Maddalene è uno spazio che ha segnato la storia della cultura padovana caratterizzandosi come luogo dell'innovazione – dichiara l'assessore alla Cultura Andrea Colasio –. Negli anni ha subito una profonda trasformazione e, grazie anche alla proficua collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto, gli abbiamo dato forma compiuta fino a renderlo un teatro all'avanguardia». La programmazione si strutturerà in tre momenti, che propongono a loro volta diversi appuntamenti. Si parte da "AngolAzioni. Scorci dalla scena Padovana", una rassegna che dall'l al 17 febbraio vedrà in scena spettacoli di compagnie e associazioni radicate nel territorio, come Teatro Laterale, tra gli organizzatori dell'evento che sarà anche in scena con "La rotta dello stocco" il 10 febbraio, Ottavo Giorno in scena con con "Sei Personaggi più Uno in cerca d'amore" l'8 febbraio e i Carichi Sospesi con "63Azioni-Primo studio" previsto per il 15 febbraio.

IN PROGRAMMA "PASOLINI/POUND ODI ET AMO" UN DIALOGO TRA I DUE STORICI INTELLETTUALI

IL CARTELLONE

Ad aprire questa rassegna sarà però l'associazione Abracalam, che l'1 febbraio presenta il progetto di teatro e memoria "Hannah e la Shoah". Tra fine febbraio e metà marzo ci sarà poi la possibilità di vedere due titoli fuori abbonamento del Teatro Stabile: "Il Muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale" curato e interpretato da Paolo Valerio in scena dal 21 al 25 febbraio e "Pasolini/Pound. Odi et amo", spettacolo scritto e diretto da Leonardo Petrillo che ripercorre la storica intervista realizzata da Pier Paolo Pasolini a Ezra Pound, in scena il 17 marzo. Terzo momento sarà poi dedicato alla rassegna Maddalene Factory, a cura del regista e performer Lorenzo Maragoni, che propone una programmazione che fa di innovazione, partecipazione e divulgazione i suoi punti cardine. Un cartellone di talk, progetti partecipati da studenti e cittadinanza in collaborazione con l'Università di Padova. Torneranno alcuni format di successo, come "Sotto la pelle" di Elisabetta Fontana, la terza edizione di "MaturAzione" e l'ottava di "Universerie". Ma arriveranno anche due belle novità, quali "La banca dei sogni", in apertura di rassegna dal 5 al 10 marzo, della compagnia Domesticalchimia per la regia di Francesca Merli e, a seguire, dal 13 marzo all'11 aprile, "Performing Science", un progetto a cura di Lorenzo Maragoni con la collaborazione dell'Università di Padova. Il programma si compone di cinque talk in doppia replica per raccontare la ricerca universitaria, dall'intelligenza artificiale alle biologia, dalla storia alla medicina, affiancati da testi teatrali composti per l'occasione dal blogger Nicolò Targhetta, autore della pagina Facebook "Non è successo niente".

PADOVA Una scena della pièce "La banca dei sogni"

Elena Di Stasio

Serie tv

Gli Emmy premiano Succession Italia fuori

LA CERIMONIA

La 75ma edizione degli Emmy awards ha consacrato tre vincitori netti. "Succession", "The Bear" e "Beef-Lo scontro" hanno sbancato ognuno nella propria categoria, lasciando i contendenti quasi a bocca asciutta. La quarta e ultima stagione della saga dei Roy ha vinto sei statuette, tra cui quelle per la miglior serie drammatica, per i protagonisti, Kieran Culkin (nella foto) e Sarah Snook, e per l'attore secondario Matthew Macfadyen. Jesse Armstrong, creatore dello show per Hbo, ha vinto il suo quarto Emmy per la migliore sceneggiatura drammatica, uno per ogni anno di produzione.

L'unico riconoscimento avanzato per le serie drammatiche è andato a Jennifer Coolidge, che per il secondo anno consecutivo ha vinto come miglior attrice non protagonista in "White Lotus". Niente da fare per le italiane Sabrina Impacciatore e Simona Tabasco, che recitavano nella seconda stagione della stessa serie, girata a Taormina.

GLI ALTRI PREMI

La prima stagione di "The Bear" (la seconda dovrà candidarsi nella prossima edizione) è stata l'asso piglia tutto tra le commedie, con sei trofei. Il più prestigioso, quello per la miglior serie comica della passata stagione. Jeremy Allen White, Ebon Moss-Bachrach, che recita al suo fianco come cugino attaccabrighe, e Ayo Edebiri, la volonterosa chef che lo aiuta tra i fornelli, si sono aggiudicati i riconoscimenti per miglior protagonista e più bravi attori secondari. Christopher Storer (assente per Covid) che ha diretto e scritto la serie di FX/Hulu girata a Chicago è stato premiato per la regia e la sceneggiatura. Anche nella categoria della commedia, una sola menzione è andata a un rivale: Quinta Brunson è stata considerata la miglior attrice protagonista. L'interprete di "Abbott Elementary" della Abc è la prima donna afroamericana a conquistare questo riconoscimento dopo Isabel Sanford nel 1981 per "I Jefferson". La miniserie "Beef-Lo scontro", creata dal coreano Lee Sung-jin per Netflix, ha vinto tutti i premi in palio nella sua categoria: miglior sceneggiatura, miglior regia e soprattutto migliore serie limitata. I due protagonisti Steven Yeun e Ali Wong, che interpretano due sconosciuti il cui coinvolgimento in un incidente stradale si trasforma in una faida prolungata, hanno alzato la statuetta per migliore attore e miglior attrice, rispettivamente. Gli Emmy di solito si celebrano a settembre, ma quest'anno sono stati rimandati per gli scioperi che hanno paralizzato Hollywood fino a novembre.

METEO

Peggiora al Centro-Nord con pioggia e neve a quote collinari.

DOMANI

VENETO
Precipitazioni sparse sono attese nel corso della notte, con nevicate sui rilievi dolomitici, prima di un generale miglioramento atteso in giornata. Schiarite anche ampie nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nella notte ancora precipitazioni sparse, nevose fino a quote di alta collina. Migliora in giornata. Nuovo peggioramento in tarda serata su Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
In nottata piogge diffuse sulla regione, nevicate fino a 1.000-1.200 metri sulla Carnia occidentale. Giornata che proseguirà con tempo asciutto.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	7	Ancona	12	18
Bolzano	2	8	Bari	14	21
Gorizia	8	10	Bologna	2	9
Padova	4	9	Cagliari	14	20
Pordenone	5	9	Firenze	13	15
Rovigo	4	9	Genova	9	15
Trento	2	6	Milano	2	8
Treviso	2	9	Napoli	15	19
Trieste	9	13	Palermo	17	22
Udine	6	8	Perugia	10	14
Venezia	5	8	Reggio Calabria	16	21
Verona	3	9	Roma Fiumicino	12	18
Vicenza	2	9	Torino	1	10

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **TG1** Informazione
- 6.35 **Tgunomattina** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.35 **UnoMattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **La volta buona** Attualità
- 16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.30 **Mio fratello rincorre i dinosauri** Film Commedia. Di Stefano Cipani. Con Alessandro Gassmann, Isabella Ragonese, Rossy De Palma
- 23.25 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Castle** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **The Swarm - Il Quinto giorno** Serie Tv. Di Luke Watson. Con Leonie Benesch, Alexander Karim, Cécile De France
- 22.20 **The Swarm - Il Quinto giorno** Serie Tv
- 23.10 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
- 0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
- 16.00 **Piazza Affari** Attualità
- 16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 16.20 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
- 6.35 **Medium** Serie Tv
- 7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 8.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 8.20 **MacGyver** Serie Tv
- 9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 10.35 **Medium** Serie Tv
- 12.00 **Senza traccia** Serie Tv
- 13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.15 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
- 15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 16.50 **MacGyver** Serie Tv
- 17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 19.05 **Senza traccia** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Shantol Jackson
- 22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 23.25 **Vendetta finale** Film Thriller
- 1.00 **La Unidad** Serie Tv
- 1.55 **Foxtrot Six** Film Azione
- 3.40 **Supernatural** Serie Tv
- 4.20 **Stranger Europe** Documentario
- 5.00 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5
- 11.20 **Prima Della Prima** Doc.
- 11.50 **Divina Commedia Ballo 1265** Teatro
- 12.50 **Prossima fermata, America** Documentario
- 13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
- 14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 15.50 **La signora delle camelie** Film
- 17.30 **Beethoven, Sonata Op23 In La Maggiore** Musicale
- 17.50 **Beethoven, Sonata Op24 In Fa Maggiore** Musicale
- 18.20 **Beethoven, Sonata Op30 N1 In La Maggiore** Musicale
- 18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Achille Castiglioni - Tutto con un Niente** Documentario
- 20.20 **Ghost Town** Documentario
- 21.15 **Art Night** Documentario
- 22.10 **Appresso alla musica** Musicale
- 23.05 **The Doors - Live at Hollywood Bowl** Documentario
- 0.15 **Fabrizio de André in tournée** Musicale

Rete 4
- 6.00 **Il mammo** Serie Tv
- 6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Prima di Domani** Attualità
- 7.40 **CHIPs** Serie Tv
- 8.45 **Detective Monk** Serie Tv
- 9.55 **A-Team** Serie Tv
- 10.55 **Carabinieri** Fiction
- 11.50 **Grande Fratello** Reality
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
- 13.55 **Grande Fratello** Reality
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.25 **Non mangiate le margherite** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Prima di Domani** Attualità
- 21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
- 0.50 **Pagine per un omicidio** Film Thriller

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.55 **Grande Fratello** Reality
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Grande Fratello** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.40 **La promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
- 21.20 **I Fantastici 5** Serie Tv. Con Raoul Bova, Francesca Cavallin, Gianluca Gobbi
- 23.30 **Fortunata** Film Drammatico

Italia 1
- 7.25 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
- 7.55 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
- 8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.15 **Grande Fratello** Reality
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello** Reality
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 18.15 **Grande Fratello** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Mechanic: Resurrection** Film Azione. Di Dennis Gansel. Con Jason Statham, Jessica Alba, Tommy Lee Jones
- 23.25 **Wanted - Scegli il tuo destino** Film Drammatico
- 1.30 **The Goldbergs** Serie Tv

Iris
- 6.25 **Ciaknews** Attualità
- 6.30 **Kojak** Serie Tv
- 7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.00 **Sleepless** Film Drammatico
- 10.00 **Il grande sentiero** Film Western
- 12.50 **L'uomo della valle** Film Western
- 14.30 **Millions** Film Commedia
- 16.40 **Il Bounty** Film Avventura
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Gran Torino** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Cory Hardrict, John Carroll Lynch
- 23.30 **Pink cadillac** Film Commedia
- 1.50 **Il Bounty** Film Avventura
- 4.00 **Ciaknews** Attualità
- 4.05 **L'uomo della valle** Film Western
- 5.15 **Norma e Felice** Serie Tv

Cielo
- 6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
- 7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
- 8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 11.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
- 12.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Vertical Limit** Film Azione. Di Martin Campbell. Con Chris O'Donnell, Bill Paxton, Robin Tunney
- 23.30 **Le mani di una donna sola** Film Erotico

Rai Scuola
- 6.00 **Il cervello degli adolescenti**
- 7.00 **Shakespeare's Tragic Heroes**
- 7.30 **Progetto Scienza**
- 8.00 **Memex** Rubrica
- 9.00 **Mondi invisibili**
- 10.00 **Memex** Rubrica
- 10.30 **Wild Italy - Serie 3**
- 11.10 **Fuochi del cielo**
- 11.50 **Di là dal fiume tra gli alberi**
- 13.00 **Progetto Scienza 2023**
- 14.00 **Le verità nascoste sull'alcol**
- 14.50 **Memex** Rubrica
- 15.15 **Inside the human body**
- 16.05 **Progetto Scienza 2023**

DMAX
- 9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
- 12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
- 22.20 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
- 23.15 **WWE NXT** Wrestling
- 0.15 **Quei cattivi ragazzi** Documentario

La 7
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.55 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Una Giornata particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
- 23.25 **Rob Roy** Film Avventura

TV 8
- 11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 13.45 **Amore sotto al vischio** Film Commedia
- 15.30 **Natale in Scozia** Film Commedia
- 17.15 **Il perfetto regalo di Natale** Film Commedia
- 19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.15 **100% Italia** Show
- 21.30 **L'ultimo dei Mohicani** Film Avventura
- 23.30 **Vulcano - Los Angeles 1997** Film Drammatico

NOVE
- 6.00 **Alta infedeltà** Reality
- 10.50 **La casa delle aste** Società
- 12.45 **Famiglie da incubo** Documentario
- 14.45 **Ombre e misteri** Società
- 17.40 **Little Big Italy** Cucina
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 21.25 **Un Principe per Natale** Film Commedia
- 23.20 **Whitney Houston - Una voce dal cielo** Documentario
- 1.20 **Operazione N.A.S.** Documentario

7 Gold Telepadova
- 13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.00 **Get Smart** Telefilm
- 15.30 **Tg7** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7** Informazione
- 18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
- 19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
- 24.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva

Rete Veneta
- 15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
- 16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
- 18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Info
- 14.30 **Film: L'albero della vita** Film
- 15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **La nostra storia** Attualità
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.00 **Italpress** Rubrica
- 18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Elettroshock** Rubrica
- 22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
- 23.15 **Beker on tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
- 7.00 **Rassegna Stampa** Informazione
- 10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
- 10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
- 11.00 **Ginnastica** Rubrica
- 12.00 **Ore 12** Attualità
- 16.30 **Calcio Serie A** Attualità
- 18.30 **Case da sogno** Rubrica
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
- 20.00 **Tg News 24** Informazione
- 20.30 **Sbotta e risposta** Attualità
- 21.00 **Tag In Comune** Rubrica
- 22.00 **10 anni di noi** Informazione
- 24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna è ancora oggi nel tuo segno, dove si congiunge con Chirone, che ti aiuta a trovare la chiave giusta per superare una difficoltà per quanto riguarda la **salute**. Questo ti rasserena e ti consente di liberarti da una certa agitazione che creava interferenze anche a livello lavorativo. La sensazione è che, tenendo il toro per le corna, tu ti diriga esattamente là dove puoi sciogliere i nodi.

Toro dal 21/4 al 20/5
Diventa progressivamente più forte il desiderio di agire sulla realtà, prendendo l'iniziativa e superando alcuni limiti che finora avevi sempre rispettato. Uno degli ingredienti di questo nuovo dinamismo è di natura **economica**, legato a possibilità che intendi favorire per approfittare di opportunità interessanti. C'è però anche un ingrediente di sogno, che potrebbe alterare un po' la tua analisi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione alimenta il desiderio di trasformazione e nel giro di pochi giorni quel processo inizia a diventare più concreto e tangibile. Uno dei fattori che giocano in questo senso e che contribuiscono a influenzare il tuo pensiero e le tue scelte è di natura **economica**. Senti il bisogno di investire e mettere a frutto il tuo potenziale, tirandolo fuori dal cassetto dove l'avevi confinato.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il cielo ti offre numerosi stimoli nel settore del **lavoro**, accoglili senza porre troppi filtri. Il momento è propizio a questo fiorire di idee e ipotesi, che poi la vita si incaricherà di selezionare nei giorni seguenti. Non hai bisogno di farti tante domande ma di fidarti del tuo sesto senso, anche se a tratti hai la sensazione di perdere l'orientamento. Dentro di te la strada da seguire è chiara.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione è particolarmente propizia per tutto quello che appartiene alla sfera delle relazioni e degli affetti. In **amore** benefici di un clima positivo che rende tutto più facile, senza che le parole o i pensieri interferiscano creando inutili complicazioni. Le tue risorse naturali ti consentono di adattarti alla situazione, come un bravo musicista, moduli le tue note per seguire il cantante.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Forse la Luna potrebbe creare delle piccole interferenze nella tua giornata, con sbalzi di umore che generano momenti di perplessità. Ma in realtà anche questi fanno parte del gioco, di una piacevole altalena che ti avvicina e ti allontana rispetto all'**amore**, rendendo la relazione più irresistibile e coinvolgente. Approfittane per conoscere meglio il tuo lato vulnerabile, così potrai andare oltre.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La disposizione dei pianeti dirige verso l'**amore** l'ago della tua bussola interiore, invitandoti ad allargare le braccia e ad aprirti per ridurre ogni tipo di difficoltà e semplificare il dialogo. La dimensione emotiva, che oggi è protagonista, non richiede spiegazioni o parole, utili unicamente per adornare e travestire in parte il gioco di corteggiamento, a cui ti dedichi quasi senza accorgertene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna ti favorisce nelle questioni legate al **denaro**, aiutandoti a individuare la strada da seguire anche in mezzo alla confusione, che a volte rende la situazione impossibile da interpretare. La fortuna ti sostiene e ti apre delle prospettive valide, quello che è importante è che tu creda nella tua capacità di riconoscerle e di coglierle al momento giusto. L'ambiente in cui ti muovi ti è d'aiuto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna predispone tutto il necessario affinché l'**amore** vinca su tutto il resto. C'è qualcosa di quasi catartico per te nel cielo di oggi, che ti rasserena e spazza via una nube. Finalmente trovi la chiave giusta, la parolina magica che apre la porta del tesoro. Affidati al tuo buonumore e metti in gioco le mille risorse di cui attualmente disponi, se le tieni da parte rischi di vederle sfumare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Sei entrato in una fase di preparazione riguardo a una decisione di natura **economica** che nel giro di pochi giorni potrebbe portarti interessanti guadagni. Ma il tuo lato suscettibile rischia di farti inciampare in uno stupido malumore. Non sempre è utile reagire alle provocazioni, prova a considerarle per quello che sono, un semplice atteggiamento scherzoso che ti aiuta a prenderti meno sul serio.

Acquario dal 21/1 al 19/2
C'è grande impazienza nell'aria, le tue batterie sono cariche e non vedi l'ora di passare all'azione, mettendoti finalmente in gioco e facendo valere le tue qualità. Ma ancora non è arrivato il momento, tieni a freno i tuoi destrieri e magari approfitta invece di questa attesa per allenarti. Pensa anche al corpo, dedicarti a un'attività fisica è un ottimo ingrediente: per la **salute** e per la mente!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Gli astri ti favoriscono dal punto di vista **economico**, accelerando improvvisamente lo sviluppo di alcune situazioni e sbloccando delle possibilità per le quali credevi di dover aspettare a lungo. Forse ti senti un po' febbrile in questa circostanza, punta su un atteggiamento giocoso e inserisci una dose di leggerezza, che ti permette di abbassare le aspettative e considerare tutto come un dono.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 16/01/2024

Bari	12	81	53	65	88
Cagliari	40	27	45	7	84
Firenze	1	45	66	51	48
Genova	32	19	88	35	16
Milano	65	36	4	69	87
Napoli	18	35	78	74	36
Palermo	82	90	59	71	3
Roma	53	61	11	26	14
Torino	35	63	43	14	16
Venezia	42	35	59	47	40
Nazionale	3	61	13	75	46

SuperEnalotto
21 59 51 39 68 86 — Jolly 63

MONTEPREMI		JACKPOT	
49.951.674,30 €		45.297.362,10 €	
6	- €	4	407,09 €
5+1	- €	3	31,90 €
5	39.096,23 €	2	6,04 €

CONCORSO DEL 16/01/2024

SuperStar — Super Star 48

6	- €	3	3.190,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.709,00 €	0	5,00 €

Sport

TENNIS

Storico a Melbourne nove italiani passano al secondo turno

Nove italiani al secondo turno degli Australian Open: non era mai successo. Dopo Sinner, Musetti, Arnaldi e Cobolli qualificati anche Lorenzo Sonego (foto) e Giulio Zeppieri. Il torinese ha battuto (4-6, 7-6, 6-2, 7-6) il britannico Evans e sfiderà Alcaraz, Zeppieri (6-3, 3-6, 6-3, 7-6 su Lajovic) affronterà Norrie. Nel torneo femminile Martina Trevisan (4-6, 6-4, 6-2 sulla messicana Zarazua) ed Elisabetta Cocciaretto (6-1, 7-5 sulla svizzera Sun) si aggiungono alla Paolini.

VLAHOVIC-CHIESA COPPIA DEL GOL LA JUVE IN VOLO

▶Il serbo stende il Sassuolo con una doppietta nel primo tempo nel finale sigillo di Fede. Allegri a -2 dall'Inter cerca il sorpasso

JUVENTUS	3
SASSUOLO	0

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 7, Danilo 6,5, Bremer 6,5, Rugani 6; Cambiaso 6,5 (43' st Alex Sandro ng), Miretti 5,5 (12' st Weah 6), Locatelli 6,5, Rabiot 6, Kostic 5,5 (36' st Iling Junior ng); Yildiz 6,5 (12' st Chiesa 7), Vlahovic 8 (36' st Milik ng). In panchina Pinsoglio, Perin, Nicolussi C., Nonge, Hasa, All. Allegri 7
SASSUOLO (4-3-3) Consigli 5, Pedersen 6, Erlic 5 (1' st Tressoldi 6), Ferrari 5, Viti 5,5 (30' st Missori ng); Matheus Henrique 5, Boloca 5,5, Thorstvedt 5 (25' st Volpato 5); Berardi 5,5 (25' st Castillejo 5), Pinamonti 5, Laurienté 6 (39' st Mulattieri ng). All. Dionisi 5
Arbitro: Piccinini 6,5
Reti: 15' e 38' pt Vlahovic, 44' st Chiesa
Note: Ammoniti: Erlic, Ferrari. Angoli: 5-2. Spettatori: 39,005

TORINO Un doppio tiro mancino di Vlahovic e lo squillo di Chiesa nel finale rilanciano la Juventus a -2 dall'Inter in vetta alla classifica spazzando via lo spauracchio Sassuolo, unica squadra capace di abbattere i bianconeri nel girone di andata. Due zampate da fuoriclasse del serbo, di classe e potenza, per salire a quota 9 reti e 3 assist in serie A, e chiudere la pratica di fatto nel primo tempo. Dopo lo show di Milik in Coppa Italia, Vlahovic si riprende la Juve in campionato con 4 gol e due assist nelle ultime 4 gare giocate, e lancia un messaggio all'Inter, mentre Allegri si gode un attacco ritrovato. Perché anche Yildiz fa bella figura alla terza da titolare in 9 giorni, e nella ripresa Chiesa torna protagonista a un minuto dalla fine con il 3-0, la sua 6ª rete in campionato. Dusan accende lo Stadium sold out e le speranze di uno scudetto che passerà dallo scontro diretto del 4 febbraio a San Siro. Mentre il Sassuolo sprofonda di fronte a una Juve lontana anni luce dalla squadra maldestra e senza anima che crollò 4-2 al Mapei e al cospetto di un Vlahovic semplicemente incontenibile.

LA PRIMA OCCASIONE

Porta la Juve in vantaggio alla prima vera occasione che si costruisce da solo: Ferrari sbaglia una ripartenza e Miretti lo pesca al limite dell'area. Uno sguardo alla porta e la sua fucilata mancina sul palo lontano non lascia scampo a Consigli. Timida reazione dei neroverdi che sfiorano il pareggio con Laurentié, ma Szczesny non si fa sorprendere dalla traiettoria insidiosa e devia in angolo con scelta di tempo perfetta. E proprio nel momento di maggiore sforzo del Sassuolo arriva il 2-0, con una punizione da fuori che il sinistro letale di DV9 trasforma in oro. Botta violenta a giro sotto la traversa, Consigli non troppo reattivo e la Juventus fa un passo oltre il corto muso, anche in campionato. Ci prova pure Rabiot, mentre Berardi fa fatica ad innescarsi nei primi 45 minuti, ma a inizio ripresa una sua sassata di sinistro fuori di un soffio fa sussultare Szczesny. Ancora Berardi vicinissimo al gol su contropiede neroverde - Allegri non gradisce a bordocampo - ma il tiro deviato da Danilo è neutralizzato ancora una volta da Szczesny, attentissimo. C'è ancora tempo per un guizzo di Weah che sparacchia alto un ottimo spunto di Chiesa, il Sassuolo si spegna all'uscita di Berardi, e incassa la quarta sconfitta nelle ultime 6 partite. Applausi a scena aperta per Vlahovic, eroe della serata sostituito da Milik, e c'è gloria anche per Federico Chiesa che firma il tris al minuto 89' su assist di Locatelli. Intanto Giuntoli, chiude il mercato in entrata. «Abbiamo fatto un grandissimo girone d'andata, questi punti erano impensabili all'inizio. Per Djalò siamo ai dettagli, chiudiamo nei prossimi giorni. Abbiamo deciso di chiudere il mercato. Diamo fiducia a questi ragazzi».

Alberto Mauro

AL SETTIMO CIELO Dusan Vlahovic festeggia così il primo gol

SERIE A — 20ª GIORNATA

Partita	Risultato
GENOA-TORINO	0-0
NAPOLI-SALERNITANA	2-1
VERONA-EMPOLI	2-1
MONZA-INTER	1-5
LAZIO-LECCE	1-0
CAGLIARI-BOLOGNA	2-1
FIORENTINA-UDINESE	2-2
MILAN-ROMA	3-1
ATALANTA-FROSINONE	5-0
JUVENTUS-SASSUOLO	3-0

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
INTER	**51** (20)	MONZA	**25** (20)
JUVENTUS	**49** (20)	GENOA	**22** (20)
MILAN	**42** (20)	LECCE	**21** (20)
FIORENTINA	**34** (20)	SASSUOLO	**19** (20)
ATALANTA	**33** (20)	FROSINONE	**19** (20)
LAZIO	**33** (20)	CAGLIARI	**18** (20)
BOLOGNA	**32** (20)	UDINESE	**18** (20)
NAPOLI	**31** (20)	VERONA	**17** (20)
ROMA	**29** (20)	EMPOLI	**13** (20)
TORINO	**28** (20)	SALERNITANA	**12** (20)

Con la Lazio Inzaghi avrà la squadra al completo

SUPERCOPPA

È partita la missione Supercoppa anche per l'Inter. In serata la squadra nerazzurra è arrivata all'aeroporto di Riad preceduta dalla Lazio, mentre Fiorentina e Napoli sono arrivate lunedì. Venerdì alle 20 italiane gli uomini di Simone Inzaghi sfideranno i laziali nella seconda semifinale di Supercoppa italiana con il nuovo format final four che mette di fronte le prime due del campionato e le finaliste di Coppa Italia. Napoli-Fiorentina è invece la prima semifinale, domani alla stessa ora, mentre lunedì andrà in scena la finale per il trofeo (partite in diretta su Mediaset e Italia 1). Tutti a disposizione nella rosa di Simone Inzaghi, che potrà così puntare sulla sua formazione tipo.

Il Milan cerca Buongiorno Kean, c'è anche il Siviglia

MERCATO

MILANO Un altro colpo del Napoli. Dopo il centrocampista Traorè, alla corte di Mazzarri arriva anche l'attaccante Ngonge, per il quale il Verona riceverà da De Laurentiis 20 milioni di euro. Due mosse tempestive che mettono i campioni d'Italia in condizione di rispondere alla mancanza di Anguissa e Osimhen impegnati nella Coppa d'Africa, competizione logorante che spacca in due la stagione e poi richiede tempi di recupero adeguati.

A essere rimasta con il cerino in mano è la Fiorentina, anche lei interessata al giocatore finora protagonista di una buona annata nell'Hellas. Che ora potrebbe anche cedere Djuric al Genoa, che lo ha richiesto perché non sembra più così facile far tornare Pellegri dal Torino. E a proposito di Napoli e di Genoa, fra i due club è in piedi un discorso per far tornare Ostigard in Liguria. Ma prima i partenopei devono mettere a segno un colpo in entrata anche per il reparto arretrato.

La notizia che ha fatto più rumore è stata quella dell'esonero di Mourinho da parte della Roma, e in Inghilterra già si parla di un possibile arrivo dello "Special One" sulla panchina del Newcastle, dove la posizione di Howe non è così solida. Intanto le "Magpies" hanno sondato il terreno per Henderson, già uscito dall'orbita Juve, ma l'Al Ettifaq ha ribadito che non intende cedere l'ex capitano del Liverpool.

TELENOVELA POPOVIC

Il Milan sta cercando di aprire un discorso con il presidente Cairo per Buongiorno: una trattativa che si presenta difficile, anche per il fatto che il giocatore preferirebbe finire la stagione con la maglia granata ritenendo che per lui sia meglio in prospettiva Europei. Ma il Milan è fiducioso di convincerlo. Intanto continua la telenovela Popovic dopo il mancato approdo ai rossoneri: si è inserito il Napoli, che potrebbe prendere il talentino serbo e poi girarlo al Frosinone, che con la dirigenza partenopea tratta anche il ritorno in Ciociaria di Zerbin.

IN PARTENZA Cyril Ngonge, 23 anni, sta per lasciare il Verona per il Napoli. A destra, Alessandro Buongiorno

DOPO TRAORÈ IL NAPOLI PRENDE ANCHE NGONGE: AL VERONA VANNO 20 MILIONI. IL GENOA PENSA A DJURIC

Sullo sfondo rimane la Juventus, che intanto vaglia le richieste per Kean, chiuso nel club dall'esplosione di Yildiz e bisogno di continuità di impiego in chiave Nazionale: a quelle di Monza e Fiorentina si sono aggiunte le ipotesi di Atletico Madrid e Siviglia. L'attaccante preferirebbe quest'ultima soluzione ma c'è l'ostacolo che, dopo il prestito oneroso, la società andalusa vorrebbe il diritto, e non l'obbligo, di riscatto a 20 milioni. In casa bianconro è atteso nel fine settimana invece l'arrivo per le visite mediche del difensore portoghese Djalò dal Lille

SALERNITANA ATTIVA

È molto attiva la Salernitana, che spera ancora di salvarsi: è in chiusura la trattativa per Basic della Lazio, che arriverà in prestito. Vicina anche la fumata bianca anche per Majer della Cremonese, centrocampista che Pippo Inzaghi conosce bene, ed è fatta anche per l'arrivo di Zanoli dal Napoli. Rimangono poi in piedi i discorsi con la Fiorentina per Brekalo e con l'Atalanta per Pglomino. Piace anche Irandust, 25enne centrocampista svedese che gioca in Olanda nel Groningen. Soyuncu, difensore turco nel mirino della Roma, ha deciso di tornare in patria e lascia l'Atletico Madrid per andare al Fenerbahce.

987 GIORNI
José Mourinho, 60 anni, chiude la seconda avventura nel campionato italiano dopo quella con l'Inter

1,6
La media dei punti di Mou con la Roma in A in 96 gare

6
I divorzi da José: Chelsea (2), Real, United, Tottenham e Roma

IL RIBALTONE

Friedkin piomba a Roma, esonera Mourinho e affida la squadra a De Rossi fino a giugno Lo Special commosso ai tifosi: «Grazie a voi»

L'ADDIO

ROMA A sorpresa. Così come era stato annunciato, è stato esonerato: «L'As Roma annuncia che José Mourinho e i suoi collaboratori tecnici lasceranno il club con effetto immediato». Sono le 9,24 di ieri. La notizia rimbalza di social in social, di radio in radio. Incredulità. Nella tifoseria ma soprattutto nello Special. Che soltanto poche ore prima, nello spogliatoio di San Siro dopo il ko con il Milan, aveva invitato la squadra a non mollare: «Tempo tre partite e torneremo in zona Champions, seguitemi». Così ieri quando ha varcato i cancelli del "Fulvio Bernardini" era pronto a dirigere l'allenamento delle 10,45. Alle 8,30 è stato chiamato da Dan Friedkin, sbarcato nella Capitale la sera prima. È bastata mezz'ora - mentre iniziavano ad arrivare i primi calciatori per svolgere le terapie - per dirsi addio. Seduta posticipata al pomeriggio, nell'attesa che il tecnico lasciasse Trigoria. Sfigurato in volto, in una versione lusitana dell'urlo di Munk, José si è fermato per un paio di scatti con i tifosi nel piazzale Dino Viola: «Grazie a tutti», le sue parole. Commosso, invece, a metà mattinata quando ha dovuto salutare la squadra. La sua vera famiglia in questi tre anni romani.

MESSAGGI CRIPTATI

Non se l'aspettava. Da uomo di calcio, con mille amicizie sparse in Europa e nel mondo, era venuto a conoscenza di colloqui indiretti sia con Thiago Motta che con Xabi Alonso ma era certo che riguardassero la prossima stagione. Per questo motivo, confidando sull'appoggio della piazza e sulla possibilità di risalire la china, aveva lanciato il solito appello pubblico nel post Roma-Cremonese: «Mi fido dei Friedkin, non credo stiano parlando con altri tecnici. Non posso pensare che non siano onesti come lo sono stato io in passato».

Non aveva però fatto i conti con Dan. Che ieri avrà anche voluto comunicargli la notizia dell'esonero di persona ma non aveva mai digerito di esser stato messo spalle al muro, quando Mourinho era uscito allo scoperto, dichiarando apertamente di voler restare anche con un progetto fondato su giovani. E alla prima occasione gli ha presentato il conto. Le prossime tre gare con Verona, Salernitana e Cagliari sono effettivamente alla portata, anche di questa Roma disastrata. Cosa sarebbe accaduto con José di nuovo in piena zona Champions? La soluzione è arrivata a Milano, grazie al nono posto in classifica, seguito tre giorni prima dall'eliminazione dalla Coppa Italia nel derby: esonerarlo subito. Togliendogli così la possibilità di risollevarsi e di ricominciare lo stillicidio pubblico nei loro confronti. La sostituzione con De Rossi, è stato il colpo di genio che ha chiuso il cerchio: consigliato dal figlio Ryan, ormai calatosi nella realtà romana, chi meglio di Daniele poteva sostituire nei cuori della gente lo sciamano portoghese? I sei mesi di contratto senza opzione per la stagione successiva alla leggenda romanista ne sono la conferma.

LO SPECIAL PAGA LA MANCANZA DI ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ, I BRUTTI RISULTATI E ALCUNE DICHIARAZIONI

Nella testa dei Friedkin, De Rossi - benché li abbia colpiti per entusiasmo e determinazione - ad oggi è una soluzione tampone, per provare a tenere calma la tifoseria e raddrizzare in qualche modo la situazione. Poi tempo al tempo, con la speranza che i risultati possano far cambiare loro idea. Un po' quanto accaduto con Mourinho: dall'entusiasmo dell'ingaggio alla gioia di Tirana, si è arrivati alla delusione di Budapest con un lento trascinarsi, da quel momento in poi, del rapporto. E un capo d'accusa ben preciso, covato sotto la cenere per troppo tempo. Oltre alla sperequazione tra il livello di investimenti e le attuali performance, ai Friedkin non è andata giù l'assenza di assunzione di responsabilità da parte del tecnico. Dopo una sconfitta, l'alibi era sempre pronto: una volta l'arbitro, un'altra l'assenza di Dybala, poi la mancanza del centravanti fino all'ever-green della rosa non adatta. Per una proprietà che non parla ma che ha una cultura di decisionismo aziendale ben precisa, la misura era colma.

IERI L'ALLENATORE ERA CONVINTO DI DIRIGERE LA SEDUTA CONVOCATO INVECE DAL PRESIDENTE È STATO SOLLEVATO

A 400 METRI DA DANIELE

Così Mou, dopo aver svuotato lo studio e salutato, è salito in auto e ha fatto un giro singolare, simile ad un commiato, passando per l'Eur, Monteverde, il Gianicolo per poi entrare in un noto hotel a 400 metri da casa di...De Rossi. Poco prima, un camion con quanto caricato nel centro sportivo, aveva provveduto a portare il materiale del portoghese nel deposito dell'albergo. Finisce così l'avventura di José a Roma. Un epilogo che di Special ha ben poco.

Stefano Carina

Il nuovo allenatore

Discorso alla squadra: «Alibi finiti»

ROMA Chiamatelo mister futuro. Futuro a tempo, dice l'accordo, ma poi chissà. Daniele De Rossi è uscito all'improvviso da Trigoria e allo stesso modo c'è rientrato. Era il 26 maggio del 2019, sono passati 1696 giorni da quel tweet della Roma, che annunciava la separazione dal suo capitano, da un simbolo del club giallorosso (616 partite, il secondo più presente all time, e 63 reti). Ieri è arrivato a Trigoria per dirigere l'allenamento del pomeriggio. Un lavoro tecnico, con la richiesta di un gioco «a palla veloce». Ha anche parlato alla squadra, davanti ai due Friedkin, al Ceo Souloukou. Pochi proclami, non è il tipo. «Sono finiti gli alibi», è il concetto generale espresso dalle parti. Si è presentato in punta di piedi, per lui conta il lavoro e il senso di appartenenza. «Bisogna dare tutti di più, lottare. Chi non lo fa, sta fuori». La squadra è abbattuta, con molte assenze tra squalifiche e infortuni, c'è solo da rimboccarsi le maniche: «Da parte mia non conosco altra strada se non quella dell'applicazione e del sacrificio quotidiano».

I convocati al Sei Nazioni La lista rivale di Innocenti

RUGBY

Il ct Gonzalo Quesada dirama i 34 convocati dell'Italia per i Sei Nazioni con novità ed esclusioni eccellenti. Roberto Zanovello con il Palc e Paolo Vaccari con Rugby 2030 scendono in campo alleati come prima lista rivale di Marzio Innocenti alle prossime elezioni della Federazione italiana rugby.

NAZIONALE

Cinque esordienti nell'Italia per i raduni (il primo il 22 a Verona) dai quali uscirà la squadra per i primi 2 turni dei Sei Nazioni. Con infortunati i piloni destri Riccioni, Ferrari e il sinistro Buonfiglio sono 3 i debuttanti in prima linea: Matteo Nocera, Luca Rizzoli, Mirco Spagnolo. Gli altri 2 in terza linea: Alessandro Izekor e Ross Vintcent. Esclusi eccellenti l'ala-estremo Padovani (Simone Gesi al suo posto), i centri Lucchin e Morisi (tornano Tommaso Menoncello, Marco Zanon e Ferico Mori), il n. 9 Fusco, i terza linea Halafii. In tutto 20 avanti e 14 trequarti. Tre giocatori del 2002: Rizzoli, Vintcente, Menoncello. Tommaso Allan giocatore con più cap (79), Pietro Ceccarelli atleta più vecchio (classe 1992). Età media 25 anni.

ELEZIONI FIR

«Si scende in campo! Gli staff di Pronti al cambiamento (Palc) e Rugby 2030 si sono incontrati per concordare la road map in vista della scadenza elettorale - scrivono i due gruppi - È emersa la volontà di presentarsi uniti lavorando a un programma, una squadra e un candidato alla presidenza condivisi». La presentazione ufficiale della lista dopo il Sei Nazioni. Curiosità: i due gruppi erano rivali alle ultime elezioni, ora sono alleati contro Innocenti che proprio con i voti decisivi del Palc è stato eletto.

ELEZIONI Roberto Zanovello

Ivan Malfatto

Pallanuoto

Settebello di bronzo Sconfitta l'Ungheria

L'Italia doma l'Ungheria campione del mondo e conquista il bronzo agli Euro Croazia 2024. A Zagabria gli azzurri, già avanti 8-3 a metà gara, si impongono 12-7 sulla squadra di Zsolt Varga che otto giorni fa l'aveva battuta 10-5 nel terzo match del girone. Una partita dominata dalla squadra del ct Campagna: strappano subito sul 6-1, cambiano campo sull' 8-3 e alimentano gradualmente il break fino al +8 (12-4). A segno Echenique e Fondelli (3), Cannella (2), Renzuto Iodice, Presciutti, Di Somma e Velotto. Per l'Italia è la dodicesima medaglia continentale: 3 ori, 2 argenti e 7 bronzi.

Lettere&Opinioni

«L'ITALIA ACCOGLIERÀ CIRCA CENTO BAMBINI PALESTINESI AFFETTI DA GRAVI COMPLICAZIONI CHE, ACCOMPAGNATI DALLE LORO FAMIGLIE, RICEVERANNO ASSISTENZA SANITARIA PRESSO ALCUNE STRUTTURE OSPEDALIERE»
Guido Crosetto, *ministro della Difesa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il fisco

A chi propone o immagina nuove "patrimoniali" va risposto che servono meno tasse non altre tasse

Roberto Papetti

Egregio direttore,
si sente parlare di "patrimoniale" sempre più spesso, ultimamente. Ma forse è bene chiarire cosa si intende per patrimoniale. A grandi linee, in Italia oggi esistono due tipologie di tassazione: quella sui redditi e quella sui capitali. L'imposta sui redditi è nota a tutti, perlomeno per quelli che la pagano. Esclusi quelli che per legge sono esenti(43%) e gli evasori. L'imposta sui capitali su base annua (patrimoniale) c'è già:
-Immobili oltre la prima casa: IMU
-Conti correnti: 34,20 euro annui (giacenze oltre 5000 euro)
-Depositi bancari: 0,20% sul controvalore.
Ma allora di quale "patrimoniale" si parla? Oggi il debito pubblico italiano ammonta a 2838 miliardi di euro. La ricchezza degli italiani è superiore ai 10.000 miliardi di euro, più o meno equamente divisa tra ricchezza immobiliare e finanziaria. È allora evidente che la malcelata tentazione di effettuare almeno un parziale "giroconto" periodicamente emerge.
L.L.
Venezia

Caro lettore,
periodicamente l'ipotesi di una patrimoniale torna ad agitare il dibattito politico e soprattutto i sonni dei cittadini. Per nostra fortuna quasi sempre si tratta di parole e di proposte in libertà. Ma non per questo tali ricorrenti suggestioni o tentazioni di mettere (nuovamente) le mani nelle tasche degli italiani vanno sottovalutate o ignorate. Non perchè esista il concreto rischio che a breve venga introdotta una tassa patrimoniale (magari sulle case come ha proposto recentemente l'ex ministro Elsa Fornero). Un'ipotesi del genere mi pare del tutto estranea ai programmi dell'attuale governo. Ma certi discorsi e certe proposte sono la spia evidente dell'infinita debolezza di cultura di governo di una parte della nostra classe politica e dirigente. Ma come: siamo uno dei Paesi con il più elevato livello di tassazione, dove c'è un'evidente sperequazione tra guadagni reali e tasse pagate, dove una piccola parte di contribuenti versa l'Irpef per tutti gli altri e c'è qualcuno che non riesce a immaginare nulla di meglio per risolvere i nostri problemi di bilancio che introdurre nuove imposte, magari sottoforma di una bella tassa una tantum sulla ricchezza (o presunta tale)? Imposta che ovviamente ricadrebbero in larghissima parte sulle spalle dei soliti noti: ossia su chi ha un reddito che non può sfuggire agli occhi del fisco o su chi possiede un immobile. La sfida di una classe politica degna di questo nome dovrebbe essere esattamente opposta: ridurre la tassazione e renderla più omogenea. Non inseguire o immaginare scorciatoie patrimoniali.

Natalità

Solo gli stranieri fanno figli

La situazione demografica degli italiani è allarmante mentre quella dei migranti che sono arrivati in Italia sembra florida almeno a vedere il numero di passeggini che circolano con tanto di bebè al seguito. In una situazione del genere quanto ci vorrà perché gli italiani diventino minoranza, 10, 20, 30 anni? Invece di fare la rincorsa a chi fa più figli (visto che su questo pianeta ce ne sono anche troppi) non sarebbe più logico invece mantenere un equilibrio tra le nascite dei nuovi nati di origine italiana e nuovi nati di provenienza straniera? In Cina qualche anno fa di fronte ad una emergenza natalità (troppi nuovi nati) hanno fatto una legge che proibiva ad ogni famiglia di avere più di due figli. Lì eravamo in Cina...
R.L

Scritte

Antisemitismo duro a morire

Di certo non può essere quella onorevole e preziosa Università di Ca'Foscari a suggerire ai futuri laureati o chi per altri motivi la frequenta, di andare di notte a scrivere sui muri odiose minacce rivolte a Israele, i suoi abitanti e ai nostri concittadini ebrei compresi. È comprensibile però il disagio che vive quella Comunità in questi frangenti, espressa dal loro Presidente. Su Israele la sua politica si può dire tutto quello che ci pare giusto dire, sui territori occupati dopo guerre mai da loro iniziate, ma loro per forma mentale non sarebbero mai andati a rompere una tregua a quel modo il sette ottobre dell'anno scorso. Ma quell'antisemitismo duro a morire fa presa anche su giovani acculturati e scavalca ogni logica o teoria economica che dir si voglia; per secoli ha fatto danni. Ai tempi di Roma ebrei e cristiani erano sulla stessa barca, tollerati a periodi, catacombe per gli uni e gli altri. Con la Diaspora e la vittoria dei cristiani assurti al potere, detta in soldoni, forse privi dell'arte della Politica, anziché farseli amici com'erano stati senza la pretesa di convertirli, presero da loro le distanze... 18 secoli dopo, e dopo sei milioni di quel popolo andato in cielo prima del tempo come sappiamo, le chiese cristiane hanno chiesto scusa, il Papa dei cattolici li ha chiamati "fratelli maggiori"; a Papa Ratzinger è venuto spontaneo dire che trovava bella l'attesa del Messia da parte del Popolo del Libro. Questo è il sentimento che ogni cristiano deve avere nei loro confronti, rispetto e pari dignità d'ora in avanti. Ma vista la cosa da parte laica, che può vederla con altri parametri, a che serve l'antisemitismo? E il mondo Occidentale è ora e tempo e nelle Istituzioni appropriate si ponga qualche domanda.
Piergiorgio Beraldo

Biancaneve

La politica delle favole

Ho riflettuto a lungo poiché sicuramente il mio dire risulterà dissonante rispetto al politicamente corretto imperante ma penso che qualche voce critica sia importante per fare qualche riflessione in più. Mi riferisco alla "lectio magistralis" pronunciata qualche giorno fa dalla sig.ra Cortellesi all'università LUISS in cui criticava Biancaneve e tout court tutte le fiabe tradizionali, a suo dire, intrise di patriarcato e di luoghi comuni volti a mantenere le donne in uno stato di sudditanza rispetto ai maschi. In primo luogo vorrei capire a che titolo la prestigiosa università ha invitato un'attrice considerando che ha un curriculum accademico praticamente inesistente. In seconda battuta mi permetto rispettosamente di ricordare che la favola sotto accusa, assieme ad altre, è stata pubblicata la prima volta nel 1812 come rivisitazione e rielaborazione di leggende orali medioevali che dovrebbero essere lette con l'ottica dell'epoca e non con il metro di giudizio della contemporaneità. Da ultimo la signora Cortellesi, come tutti coloro che la pensano allo stesso modo, ha giustificato il suo ragionamento sostenendo di voler creare una società migliore e più inclusiva. Non so se la società immaginata da costoro sarebbe migliore di quella attuale ma sicuramente non sarebbe aperta a tutti. Vi sarebbero esclusi, infatti, tutti coloro che non la pensano allo stesso modo, persone che apprezzano il valore della tradizione e che sono chiamate di volta in volta retrogradi, maschilisti, fascisti, sessisti e chi più ne ha più ne metta.
Lorenzo Martini

Assicurazioni

Meglio l'umana della digitale

Ho una assicurazione vita con una compagnia assicurativa digitale. Ho necessità di una leggera modifica ma il muro di gomma non risponde da mesi. Rimpiango il contatto diretto con le vecchie agenzie dove l'elemento umano era sempre disponibile per risolvere qualunque necessità.
Maurizio Manaigo

Sport

No alla violenza e all'indifferenza

Credo che la parola più generale e diffusa ai nostri tempi sia "violenza", fisica e verbale, con le varie sfaccettature quali guerre devastanti, femminicidi e suicidi, babygang, aggressioni negli impianti sportivi ai vari livelli, scontri politici e via discorrendo. Molti si rassegnano alla triste realtà che, per fortuna, ha anche risvolti positivi (penso ad es. alle benemerite attività di volontariato), spesso ignorati (o quasi) dai massmedia per motivi di audience. La rassegnazione ed il pessimismo vanno invece combattuti mediante l'impegno di ciascuno a rimuovere le cause di tali violenze, magari utilizzando un mezzo importante ed universale rappresentato dallo sport, correttamente inteso, depurato dai tanti virus che lo minano quali ad es. doping, imbrogli, scommesse e partite truccate, pressioni psicologiche da parte di tecnici, dirigenti e genitori di giovani atleti, business sfrenato, culto della performance ad ogni costo. A tal proposito consiglio di leggere e soprattutto di attuare quanto scritto nei documenti del Panathlon International sul fair-play, sui diritti dei giovani atleti e sui doveri dei loro genitori, sull'etica nello sport, approvati dai massimi Organismi internazionali e sottoscritti da varie Istituzioni pubbliche e private. Tra queste ultime della mia città cito il Calcio Padova, prima Società calcistica professionistica italiana a sottoscrivere la "Dichiarazione sull'etica nello sport giovanile", varata a Gand (2004). Con l'impegno di accogliere il pressante appello di M.L. King che ripeteva "Ciò che spaventa non è tanto la violenza dei cattivi quanto l'indifferenza dei buoni».
Renato Zanovello

Omicidi

A 14 anni in giro alle 2 di notte

Ucciso alle porte di Roma un 14enne. Ormai sembra che il mondo giri veramente all'incontrario. Ma come si può permettere ad un quattordicenne di andare in giro alle 2 della notte. Se l'avessi fatto io o altri giovani, ritornato a casa, il giorno seguente non sarei stato in grado di muovermi da casa per diversi giorni per la punizione materiale inflittami da mio padre.
Dario Verdelli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/1/2024 è stata di **42.356**

L'analisi

I giovani e la politica, quei limiti da rimuovere

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) per fare qualcosa di davvero innovativo, almeno sul panorama nazionale. E cioè abbassare le soglie di elettorato attivo e passivo esclusivamente per questo tipo di elezioni. Al momento, come dovrebbe essere noto, si può votare a partire dai 18 anni e candidarsi a partire dai 25 anni. Per un italiano questa è la cosa più normale al mondo, ma basta mettere il naso fuori dai confini nazionali per rendersi conto che la normalità è ben altra. Sono 27 le nazioni che parteciperanno alle prossime elezioni per la formazione del Parlamento europeo. In ben quattro di queste è possibile votare a 16 anni (Austria, Belgio, Germania e Malta), in una (la Grecia) a 17 e in tutte le altre a 18 anni. Più marcate le differenze quando si guarda alle soglie di elettorato passivo. Solo in Italia e in Grecia ci si può candidare a partire dai 25 anni: in un Paese (la Romania) la soglia è fissata a 23 anni, in nove paesi a 21 anni e infine in 15 paesi (il 55% del totale!) a 18 anni. Chissà però cosa bisognerà fare per cambiare questa normativa... Ci deve pensare l'Unione Europea? L'Europa non è necessaria per cambiare queste soglie nazionali. Basterebbe, infatti, cambiare il numero "25" con il numero "18" al primo comma nell'articolo 4 della legge n. 18, approvata proprio nel lontano 1979. Più scivoloso il terreno su cui muoversi per la soglia di elettorato attivo a sedici anni. Tuttavia, nulla impedisce di provarci. O, perlomeno, di farlo con la gradualità necessaria. Siamo sinceri: "cambiare le soglie", per la politica, significa solo decidere se le liste che superano o meno una certa percentuale di voti avranno diritto a dei seggi. E anche l'elettorato, salvo rare eccezioni, è piuttosto freddo sulla questione. E i più giovani? Interrogati, spesso rispondono, molto sinceramente, di non sentirsi pronti. Sembra una presa di posizione decisamente più matura e responsabile, e per questo, paradossalmente, meritevole della concessione del diritto di voto. In fin dei conti, forse anche in politica vale la legge di mercato per cui è l'offerta che crea la domanda. E non è affatto vero che ai giovani non interessa la politica: sono proprio loro a essere più sensibili sulle questioni climatiche o sul caro affitti nelle grandi città, giusto per fare due esempi. E non esitano a manifestare, scendere in strada, mettersi in gioco. Se, tra qualche anno, i sedicenni non avranno imparato a usare questo loro diritto, avranno perso una grande occasione. Ma, almeno, sarà stata una loro scelta e una loro responsabilità. Oggi, chi non deve perdere una grande occasione è il legislatore.

Le idee

Perché l'Ilva potrebbe essere un'occasione

Giorgio Brunetti

È un problema che viene da lontano, quello del centro siderurgico di Taranto, che ha assorbito in questi decenni tante risorse pubbliche. Non solo, ma quando è stato creato negli anni Sessanta, si sono trascurati molti aspetti visto che l'obiettivo primario dello Stato (IRI) era di avviare un intervento nel Mezzogiorno in grado di dare lavoro a quella popolazione che era allora costretta a salire al Nord per trovare un'occupazione. Si realizza l'impianto siderurgico integrato (dal minerale al laminato d'acciaio) a poche passi da una città poiché vi era l'opportunità del porto vicino e pure la possibilità di urbanizzare le aree limitrofe per dare alloggio ai lavoratori provenienti dalle campagne del Sud Italia. Una grave colpa è aver trascurato la tutela della salute. Forse era lo spirito del tempo. L'Italsider, a seguito delle privatizzazioni imposte dalla Ue, provvede nel 1995 a cedere l'impianto, il più grande d'Europa, a un privato, la famiglia Riva, che con la sua gestione ha mirato essenzialmente a far soldi, disinteressandosi della necessaria bonifica del sito e dilazionando nel tempo l'indispensabile innovazione impiantistica. Negli ultimi quindici anni la situazione si complica sempre di più. La procura si muove per le morti che si sono verificate. L'area a caldo viene posta sotto sequestro, arrestati i Riva e avviato un lungo periodo di commissariamento, tenendo l'impianto in attività fino alla sua cessione, nel 2017, alla Arcelor Mittal, il gruppo franco indiano, che vince la gara. Subito il nuovo gestore lamenta di non poter realizzare il piano per la mancanza di sostenibilità economica sconfessando, altresì lo stesso piano che gli ha permesso di superare l'agguerrita cordata italiana concorrente. Il piano prevedeva la produzione di otto milioni di tonnellate di acciaio da tre altoforni e due forni elettrici. C'era anche un piano ambientale rimandato nel tempo e completato con due miliardi spesi dal socio privato. Tutto questo non poteva non riflettersi sul Nord industriale (meccanica, componentistica, automotive e il bianco) tanto che una cifra consistente di fatturato viene assorbita da cinesi e coreani. Ora siamo alla resa dei conti. Arcelor ha rifiutato di concorrere con Invitalia di aumentare il capitale e intende uscire dal contratto chiedendo un adeguato ristoro per il divorzio. Lascia l'Italia ma non l'Europa visto che in Francia rinnova un impianto compatibile con l'ambiente. L'abbandono di Taranto dipende dalla necessità di avviare importanti investimenti per la messa a norma dal punto di vista ambientale oltre a portare gli impianti alla completa decarbonizzazione entro il 2028. Si dovrebbero quindi sostenere altre spese che verrebbero a peggiorare ulteriormente la scarsa efficienza aziendale. In Ilva rientra quindi lo Stato che dovrà decidere che cosa vuole fare e quale politica industriale intende intraprendere. I vincoli sono tanti a cominciare dalla presenza di un grande impianto a Taranto e dai cinquemila esuberi in cassa integrazione, che testimoniano altresì la continuità aziendale, evitando il possibile fallimento. Mettiamoci anche l'opportunità per il Paese di avere acciaio a ciclo integrale di maggiore qualità riducendo la dipendenza asiatica. Tutto depone quindi per mantenere l'impianto a dimensioni più ridotte, accontentando l'indotto e la politica sociale, in attesa di far entrare i privati, coinvolgendo l'UE che nel carbone e nell'acciaio (CECA) trova le sue antiche origini.

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 17, Gennaio 2024

Sant'Antonio abate. Rimasto orfano, facendo suoi i precetti evangelici distribuì tutti i suoi beni ai poveri e si ritirò nel deserto della Tebaide in Egitto, dove intraprese la vita ascetica.

2°C 5°C

Il Sole Sorge 7:44 Tramonta 16:47
La Luna Sorge 10:59 Cala 0:01

DEDICAFESTIVAL, PARATA DI RICORDI CON I PROTAGONISTI DI TRENT'ANNI DELLA RASSEGNA

A pagina XIV

Animazione
Su Telefriuli la serie "I numaruts" in friulano

A pagina XIV

Cinema
Jfk, a Gemona il primo film sull'assassinio del presidente

Questa sera al Sociale la proiezione di "Executive Action" (Usa, 1973) di David Miller con Burt Lancaster, Robert Ryan e Will Geer.

A pagina XIV

Suez, esportazioni in crisi: trema il vino friulano

▶Mancano le navi per vendere in Oriente E i prezzi si impennano

Da un lato c'è il grosso problema delle importazioni, frenate dall'ennesima crisi internazionale in un triennio già macchiato dalla coda pandemica e dallo choc internazionale seguito allo scoppio della guerra in Ucraina. Ma il Friuli Venezia Giulia è ormai da decenni soprattutto una regione a forte vocazione estera. Esportiamo. Esportiamo tanto ed esportiamo prodotti di qualità. In tutto il mondo. E in questo contesto quello asiatico è via via diventato un mercato di primissimo piano. Perderlo significherebbe vedere calare ancora di più una quota - quella delle esportazioni - che a causa delle crisi concatenate dell'ultimo periodo è già in una fase di contrazione. In questo contesto il blocco delle navi preoccupa soprattutto il comparto del vitivinicolo e dell'alimentare. Ma non è affatto poco, se si pensa che attorno a questo business girano miliardi di euro ogni anno. Dalle mele al vino, dal prosciutto ai formaggi: la situazione è ad alto rischio.

A pagina III

L'ECCELLENZA La vendemmia in Friuli vale miliardi di export

L'industria
I componenti elettronici i primi ad essere "irreperibili" sul mercato

Venti giorni in più per circumnavigare l'Africa al posto di tagliare il suo confine con l'Asia attraverso Suez. Venti giorni che possono fare la differenza tra un ordine "centrato" e una commessa bucata. Mancano i componenti, trema l'industria.

A pagina II

CRISI Timori per l'automotive

Spagna, mano pesante contro Pozzo

▶Dodici anni è la pena calcolata dalla Procura iberica per il patron dell'Udinese. Lui si difende: «Tranquillo, una vicenda vecchia»

Sicurezza
Lotta ai furti Nuovi compiti per i vigili

Entro giugno saranno attivi sul territorio del Friuli Venezia Giulia i primi nuclei specialistici delle Polizie locali a servizio di tutti i Comuni e dediti, tra l'altro, alle questioni ambientali, edili, con la specializzazione cinofila e per fungere da supporto in occasione di eventi che richiedano una presenza straordinaria di forze dell'ordine. Inoltre, è questione di qualche mese, sarà attivo nella sede della Protezione civile Fvg a Palmanova un portale e un punto unico di accesso delle immagini.

Lanfrit a pagina VII

Dodici anni di carcere. Mittente la Fiscalìa, l'equivalente dell'Anticorruzione italiana in Spagna. Destinatario della richiesta di condanna è Gino Pozzo, patron dell'Udinese Calcio e del Watford, club di Premier League inglese. Il fulmine è piombato a Udine ieri pomeriggio, con l'anticipazione data dal principale quotidiano generalista di Spagna, "El Pais". Nel mirino della Procura spagnola ci sono gli affari maturati grazie alla vendita dei giocatori quando Gino Pozzo era anche proprietario del Granada (club spagnolo di Serie A), cioè dal 2009 al 2016. Contattato al telefono, Gino Pozzo ha detto di sentirsi «tranquillo» e ha parlato di «vicenda già nota». L'Anticorruzione in una nota ha invece parlato apertamente di un «piano criminale a lungo termine». Stessa richiesta da parte della Procura anche per Quique Pina, uomo di fiducia di Gino Pozzo.

Agrusti a pagina 12 del nazionale

Commissione Ieri presidente e assessore in audizione fiume

La Quiete: «I Faggi verso la chiusura»

Commissione fiume ieri per parlare dell'aumento delle rette e dei Faggi. **De Mori** a pagina VI

I fondi
Cento milioni «Per rilanciare la sanità»

Ci sono anche 27 milioni destinati alle assunzioni (e non solo) nel "pacchetto" da 107 milioni che ieri l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ha messo sul tavolo del confronto con i sindacati di medici e infermieri, dopo il botta e risposta a distanza con la Uil Fpl e il Nursind Fvg dei giorni scorsi sull'addio (che per le due sigle sarebbe avvenuto «senza confronto» preventivo con i sindacati) alle ex Risorse aggiuntive regionali dopo trent'anni.

A pagina V

Calcio
Carica Ehizibue: «Ora voglio fare la differenza»

«Adesso voglio fare la differenza». Parola di Kingsley Ehizibue. «Mi sento bene - assicura -, stare fuori per 7 mesi è stato difficile, ma sto recuperando». La "freccia" si concentra sull'ultima gara, l'ennesimo pareggio che ha fatto masticare di nuovo amaro il club friulano: «Certo è stato un 2-2 duro da digerire, perché abbiamo giocato una bella partita e creato molte occasioni». Ora il Milan.

Giovampietro a pagina VIII

Birra sul parquet, multata l'Old Wild West

Doppia "coda" con strali del giudice sportivo della serie A2 del basket per le gare di Old Wild West e Gesteco Cividale. Il derby del palaCarnera ha visto comminare alla Pallacanestro Trieste due ammende: una di 750 euro per l'accensione di un fumogeno nella curva dei tifosi alabardati e un'altra di 625 euro dovuta alla presenza di persone non autorizzate sul parquet. È stata multata anche l'Apu, di 750 euro, "per comportamenti diretti a turbare il regolare svolgimento della gara". In buona sostanza si tratta del lancio di un bicchiere pieno di birra, durante il terzo periodo, "che provocava la temporanea sospensione della gara per ripulire il campo". Anche a Rimini l'ambiente era piuttosto turbolento, tant'è che il club romagnolo ha subito una multa di 1667 euro "per offese, collettive e frequenti, verso gli arbitri e un tesserato avversario". Il "bersaglio" era Vincent Cole, che a un certo punto non ce l'ha più fatta, rispondendo alle provocazioni e subendo a sua volta un turno di squalifica "per comportamento offensivo nei confronti del pubblico". In ogni caso, per la gara dei ducali di venerdì (20.30) con la Pallacanestro Trieste era comunque previsto l'esordio del nuovo americano Doron Lamb, pronto a gettarsi nella mischia.

Sindici a pagina IX

BIRRA SUL PARQUET Pulizie al palaCarnera durante il derby

(Foto Calligaris)

Atletica
Giada Carmassi fa il nuovo primato al meeting udinese

Giada Carmassi è stata la grande protagonista del Meeting regionale indoor del palaBernes di Udine. La 29enne di Magnano in Riviera, che dopo 4 stagioni nell'Atletica Brugnera Friulintagli è tornata a gareggiare per l'Esercito, ha corso in 8"07 la batteria dei 60 ostacoli, migliorando di 6 centesimi il suo primato, ottenendo un tempo molto interessante a livello internazionale.

Tavosanis a pagina IX

L'economia al bivio

Navi ferme, trema l'industria

▶Crisi di Suez, iniziano a scarseggiare i componenti chiave che arrivano in Friuli dalla Cina e da tutto l'Estremo Oriente

▶A rischio commesse milionarie e la fornitura di elementi che servono alla produzione di automobili in Germania

L'ALLARME

PORDENONE-UDINE Venti giorni in più per circumnavigare l'Africa al posto di tagliare il suo confine con l'Asia attraverso Suez. Venti giorni che possono fare la differenza tra un ordine "centrato" e una commessa bucata. E poi i costi, cresciuti anche del 30 per cento per il singolo container. Significa che una fornitura per un'azienda può cambiare da un affare a un bagno di sangue. E le prime conseguenze purtroppo stanno iniziando a diventare reali. Se la crisi di Suez, infatti, fino a qualche giorno fa era "solo" (volutamente tra virgolette) un affare internazionale e al massimo un allarme che suonava al porto di Trieste, adesso lo tsunami minaccia da vicino le aziende friulane, la produzione e di riflesso anche l'occupazione del laborioso Nordest. A tremare sono soprattutto due elementi essenziali per la nostra industria: la componentistica elettronica e il comparto dell'automotive.

COSA SUCCEDE

Un esempio? Un gigante come Electrolux si affida alla Cina per l'approvvigionamento delle schede madri che a Porcia vengono inserite nelle lavatrici che escono dalla fabbrica. Senza quel componente, che salpa a bordo delle portacontainer del maxi-porto di Shenzhen (alle spalle di Hong Kong, una megalopoli diventata la fabbrica del mondo). E un assaggio di quello che sta capitando adesso lo si era già avuto quando il governo cinese aveva fermato lo scalo a causa del Covid. Le schede non arrivavano più e la produzione si fermava. Adesso è di nuovo a rischio questo ingranaggio. Sì, perché le navi che arrivano dalla Cina devono sempre più spesso passare dal Capo di buona speranza (Sudafrica), allungando il tragitto di almeno venti giorni e con un conseguente aggravio dei costi. Il pericolo, quindi, è che la fornitura dei componenti elettronici, che in realtà servono a quasi tutte le aziende e non solo all'Electrolux, arrivi con un ritmo sempre più lento, compromettendo gli ordini e quindi riflettendosi poi sull'occupazione. Tradotto: cassa integrazione, contratti di solidarietà e così via. Un allarme già ben presente nelle più grandi aziende del Friuli Venezia Giulia e che serpeggia pure nelle stanze dei sindacati.

FINO A VENTI GIORNI IN PIÙ PER UNA CONSEGNA COSÌ I CLIENTI PENSANO ALLE ALTERNATIVE

SULLE AZIENDE LA SCURE DEI COSTI DI TRASPORTI CRESCIUTI IN POCHI GIORNI

L'INDOTTO

Il Friuli Venezia Giulia, poi, gioca anche un altro ruolo strategico che proprio a causa dell'aggravarsi della crisi di Suez ora è rimesso in bilico. La nostra regione, infatti, è partner d'eccellenza dell'industria tedesca dell'automobile. Un esempio? L'Automotive in Carnia, fiore all'occhiello. Anche questo settore, però, dipende dalle forniture che ora rischiano di rimanere ingolfate all'ingresso del canale di Suez. Se si dovesse bloccare la filiera, allora la crisi contagerebbe non solamente i porti, ma anche i convogli su rotaia che dal Friuli Venezia Giulia partono proprio per la Germania carichi di elementi che poi diventano parti integranti delle automobili che escono dalle fabbriche giganti della locomotiva d'Europa. Insomma, una reazione a catena che solamente una svolta pacifica della crisi può interrompere. Svolta che al momento è difficilissimo pronosticare.

Infine, a soffrire potrebbe essere un terzo comparto che proprio in Friuli Venezia Giulia sta crescendo sempre di più negli ultimi anni. Stiamo parlando dell'indotto che si appoggia sulla cantieristica navale, un settore guidato da Fincantieri ma che negli anni ha visto lo sviluppo di realtà come Marine Interior. E anche in questo caso il rischio concreto è

IL VERTICE Oggi per Electrolux sarà un giorno importante: si decidono gli esuberi a Porcia

Electrolux, giorno della verità Incontro sugli esuberi con i sindacati in "rivolta"

IL VERTICE

PORDENONE-UDINE I tagli all'orizzonte, che dovrebbero colpire soprattutto Porcia con 200 impiegati a rischio, ma anche più in generale il futuro a breve e medio termine dell'azienda stessa, della produzione in Italia e in Friuli Venezia Giulia. Oggi scocca l'ora "ics" per l'Electrolux. A partire dalle 13.30, infatti, è in programma l'incontro-fiume con i vertici italiani dell'azienda svedese con al centro il piano di razionalizzazione del personale. Un progetto a livello globale che però intacca anche la componente italiana del gruppo. E l'ambiente non sarà per nulla rilassato. Come detto, infatti, al centro del tavolo non ci saranno solamente i tagli previsti nel comparto impiegatizio. E sarebbe già abbondantemente sufficiente per riempire l'ordine del giorno di un'assemblea. «Vogliamo vederci chiaro soprattutto sul futuro dell'azienda e sulla permanenza del gruppo in Italia», ha spiegato ieri il rappresentante della Rsu di fabbrica di Porcia, Walter Zoccolan. Poi ha aggiunto una frase sibillina: «Queste problematiche, forse, non si sarebbero presentate se si fosse concretizzata la vendita dell'azienda ai cinesi». E si parla in questo caso dell'interessamento, ormai sfumato, del gigante Midea. Quanto ai tagli previsti su Porcia, si parla ormai da tempo di 200 esuberi negli uffici. «Ma se l'azienda vorrà toccare in modo pesante anche il settore della ricerca - fa sapere ancora Zoccolan - allora ci opporremo in modo netto».

PORCIA ATTENDE DI CONOSCERE IL NUMERO ESATTO DEGLI IMPIEGATI CHE LASCERANNO IL GRUPPO

Intanto all'Electrolux di Porcia si continua a lavorare sulle sei ore e non sulle otto. Una situazione che potrebbe protrarsi per tutto il primo semestre di quest'anno, dal momento che il contratto di solidarietà scade il 30 giugno del 2024. Solamente in caso di picchi di ordini si tornerà all'orario normale, ma al momento si tratta di una possibilità piuttosto remota.

IL PANORAMA

Come se già tutto questo non bastasse sta accusando problemi anche la Professional di Vallenoncello. Nonostante lo scorso anno il turismo abbia avuto

Dal vino al prosciutto di San Daniele La mazzata può far crollare l'export

▶In bilico il cuore dell'economia del Fvg all'estero Tutti i prodotti dop verso l'Asia subiranno ritardi

▶Coldiretti: «Inevitabile un rincaro al dettaglio dopo l'ennesimo scossone che ci ha colpiti»

LA SITUAZIONE La crisi nel canale di Suez sta iniziando a mettere in crisi le aziende del Friuli Venezia Giulia: mancano i primi componenti chiave per concludere il processo produttivo nelle fabbriche

che a venire a mancare siano componenti chiave come gli elementi che servono all'illuminazione degli interni delle navi. Il mittente? Sempre l'Estremo Oriente. Il passaggio? Sempre quello di Suez, oggi praticamente un campo minato su acqua. E i dati che arrivano dal porto di Trieste sono sempre meno incoraggianti. Una sola nave negli ultimi venti giorni.

Marco Agrusti

L'ALTRO PROBLEMA

PORDENONE-UDINE Da un lato c'è il grosso problema delle importazioni, frenate dall'ennesima crisi internazionale in un triennio già macchiato dalla coda pandemica e dallo choc internazionale seguito allo scoppio della guerra in Ucraina. Ma il Friuli Venezia Giulia è ormai da decenni soprattutto una regione a forte vocazione estera. Esportiamo. Esportiamo tanto ed esportiamo prodotti di qualità. In tutto il mondo. E in questo contesto quello asiatico è via via diventato un mercato di primissimo piano. Perderlo significherebbe vedere calare ancora di più una quota - quella delle esportazioni - che a causa delle crisi concatenate dell'ultimo periodo è già in una fase di contrazione. In questo contesto il blocco delle navi preoccupa soprattutto il comparto del vitivinicolo e dell'alimentare. Ma non è affatto poco, se si pensa che attorno a questo business girano miliardi di euro ogni anno.

L'EXPORT Il prosciutto di San Daniele è tra i prodotti più venduti all'estero e provenienti dalla nostra regione

LA PREOCCUPAZIONE

Dalle mele al vino, dal prosciutto crudo di San Daniele al formaggio Montasio. Se il mercato interno al momento non è minacciato, ben diversa è la situazione che si sta delineando sul piano internazionale. E i timori, oggi, confluiscono tutti ai vertici della Coldiretti. «Nell'immediato - è il commento secco del presidente locale Matteo Zolin - il contraccolpo sarà inevitabile. Così come sarà inevitabile una dinamica correlata, cioè il ribaltamento dei maggiori costi sull'ultimo gradino della filiera». Quindi al dettaglio, al cliente. Quindi una nuova mazzata sul mercato, dopo quella causata dalla spirale dell'inflazione. «È ovvio che questa crisi colpirà il nostro export agroalimentare - prosegue Zolin -, quindi pensiamo al prosciutto di San Daniele, a tutto il settore vitivinicolo, ai prodotti caseari e figli del latte. Sarà urgente trovare nuovi mercati per attutire il colpo».

LA BRUTTA NOTIZIA ARRIVA DOPO UNA FINE DI 2023 GIÀ NEGATIVA ALLA VOCE ESPORTAZIONI

IL COMPARTO DELLE BEVANDE E DELL'ALIMENTARE ERA L'UNICO A REGGERE L'URTO

IL CONTESTO

Nei primi nove mesi del 2023 il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia (pari a quasi 15 miliardi di euro) ha evidenziato una sensibile diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-7,4%, che equivale a 1,2 miliardi in meno). Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Istat. A livello territoriale, informa ancora Russo, Trieste e Gorizia presentano i passivi più pesanti (rispettivamente -14,1% e -9,3%) dovuti essenzialmente all'andamento delle vendite di navi e imbarcazioni (che fa segnare complessivamente -13,4%). La provincia di Udine e quella di Pordenone registrano delle flessioni più moderate (-4,1% e -4,3%). Si può inoltre notare che, anche al netto della cantieristica navale, notoriamente caratterizzata da una forte variabilità, la dinamica del Fvg si conferma comunque negativa, sebbene un po' meno accentuata (-6,5%). Oltre alla cantieristica navale si rilevano delle sensibili contrazioni delle esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo (-16%, che comprende la siderurgia) e di quelle dei mobili (-10,5%). Tra i settori dell'economia del Fvg che presentano le dinamiche maggiormente positive ci sono al contrario i macchinari e le apparecchiature (+13,6% rispetto ai primi nove mesi del 2022) e i prodotti alimentari e le bevande (+8,1%). E proprio quest'ultimo dato, prima positivo, oggi torna a rischio. In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, infine, si osservano delle flessioni in corrispondenza dei principali partner commerciali. In particolare, le esportazioni verso la Germania sono diminuite del 9,7% e quelle negli Stati Uniti del 25,5% (un andamento strettamente connesso al settore della cantieristica navale).

M.A.

SI CONTINUA A LAVORARE SULLE SEI ORE E CI SONO NUBI SUL FUTURO DELLE FABBRICHE

una impennata, i risultati positivi non si sono riverberati anche sull'industria che produce cucine per grandi impianti. Da qui la richiesta di cassa integrazione che andrà avanti ancora per qualche mese. Poi deciderà l'azienda come comportarsi in base alle commesse che arriveranno. La speranza è che partano gli investimenti a fronte di una previsione positiva per il turismo anche nel corso del 2024. A sollecitare un incontro con il ministero, intanto, è il segretario provinciale del Pd, Fausto Tomasello che si è rivolto al ministro pordenonese Luca Ciriani. «Da oltre un anno i sindacati e i rappresentanti del Partito democratico al Parlamento e a tutti i livelli istituzionali, senza esito, chiedono che si indichi una data precisa anche per il tavolo per l'elettrodomestico e che in quella sede il ministro Urso illustri un piano di incentivi. Ci rivolgiamo dunque a lei chiedendole di esercitare il suo ruolo assumendosi onere e responsabilità di trasmettere questa urgenza al Governo».

Zone semplificate Il Friuli accelera con il governo

IN REGIONE

PORDENONE-UDINE «La road map dell'attuazione del disegno di legge sul Made in Italy e i nuovi fondi messi a disposizione per i contratti di sviluppo, pari a 3,5 miliardi di euro, illustrati dal ministro Urso, rappresentano strumenti importanti per la crescita dell'Italia e dei territori regionali. Fondi che si aggiungono alle già ingenti risorse messe a disposizione dall'amministrazione del Friuli Venezia Giulia a favore del comparto produttivo. Basti ricordare la recente riforma del credito agevolato e i contratti di insediamento nei consorzi di sviluppo economico locale, in grado di attrarre negli ultimi sei anni un volume di investimenti privati che supera i 400 milioni di euro. L'incontro e gli elementi condivisi permetteranno un maggiore coordinamento, consentendo di procedere in parallelo con le risorse governative e i bandi regionali, anche nell'ambito della programmazione europea». Lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini durante un confronto a Roma nella sede del ministero dell'Industria e del Made in Italy nell'ambito del previsto incontro della Commissione Sviluppo economico della Conferenza delle Regioni, composta da tutti gli assessori alle Attività produttive, su una serie di questioni legate in particolare al commercio. Nel corso del confronto con il ministro Urso, l'assessore Bini ha sottolineato l'importanza - stessa esigenza è stata manifestata dalla Regione Lombardia - di una risposta rispetto al riconoscimento dello status di Zona logistica semplificata. A metà 2023, infatti, è stato aggiornato il Piano di sviluppo strategico seguendo le indicazioni pervenute dal Governo ed è stato inviato il documento al ministero per l'approvazione definitiva. "Chiediamo - ha rimarcato Bini - per quanto possibile di accelerare i tempi della risposta vista l'importanza che la Zls riveste per lo sviluppo e l'attrattività industriale del nostro territorio». Le Zls offrono, infatti, una serie di vantaggi alle imprese, tra cui semplificazioni burocratiche, procedure doganali agevolate, servizi di logistica avanzati e infrastrutture di alta qualità, al fine di stimolare lo sviluppo economico e migliorare la competitività delle imprese.

LOGISTICA L'interporto di Pordenone, tra i principali in Fvg

L'ASSESSORE BINI HA INCONTRATO IL MINISTRO URSO PER FARE IL PUNTO SUI COMMERCI DEGLI ENTI LOCALI

I nodi della sanità

Punto nascite chiuso La marcia al freddo infiamma la protesta

▶Un centinaio di manifestanti in città «San Vito avrebbe avuto 500 parti»

▶Non solo i sindacati, anche le mamme hanno partecipato alla camminata

IL CORTEO

PORDENONE-UDINE La protesta per la riapertura del reparto nascite all'ospedale di San Vito al Tagliamento è arrivata fin sotto le porte dell'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale, nel cuore di Pordenone. I "messaggeri della sanità pubblica", i sindacati Cgil e Uil, e i circa cento partecipanti alla marcia hanno urlato a gran voce la loro rabbia per «la scarsa empatia delle autorità regionali nei confronti della sanità pubblica». E per ribadire la forza della protesta, hanno marciato da San Vito al capoluogo. A piedi e al freddo.

IL SIT IN La protesta sotto la sede dell'Asfo (GiorgiaVendramini/NuoveTecniche)

LE VOCI

«La massiccia partecipazione alla marcia testimonia la crescente preoccupazione della comunità per quanto sta accadendo nel panorama sanitario del Friuli Occidentale». Questo è ciò che afferma il segretario del Pd provinciale pordenonese Fausto Tomasello, che ieri è stato al presidio sotto la sede dell'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale in difesa del punto nascita sanvitese e del servizio sanitario pubblico. «L'atmosfera serena, civile e determinata che è circolata tra i cittadini conferma la nostra convinzione a impegnarci sempre di più per preservare e potenziare i servizi sanitari locali, in particolare il punto nascita di San Vito al Tagliamento», dichiara ancora Tomasello. Nel novembre 2023, infatti, il reparto nascite sanvitese ha chiuso i battenti. Una decisione considerata inaspettata dai cittadini di San Vito, tanto che la manifestazione di ieri è nata proprio di questo: raccogliere il maggior numero di firme possibile per protestare contro la chiusura di quello che era il secondo punto nascita pubblico della provincia. Già lo scorso anno si sono tenute delle manifestazioni in merito a tale problematica, e altrettante se ne terranno nel 2024, affinché le voci dei pazienti, nonché di tutta la comunità sanvitese, vengano ascoltate.

I NUMERI

«Sono già 7.000 le firme raccolte dal Coordinamento Sanvitese. La petizione, che ho sottoscritto, chiede alla Regione un passo indietro sulla scelta di chiudere un importante servizio come quello della maternità», dichiara Marco Putto, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia Civica Fvg.

I "messaggeri della sanità pubblica" sono partiti di buon mattino, per sostenere una marcia di ben 23,8 chilometri dall'ospedale di San Vito a Pordenone. «Non si parla solo di punto nascita, ma anche di liste di attesa, di reparti ospedalieri chiusi e di una struttura che sta sempre più impoverendosi. Si spera che questa iniziativa comporti l'avvio di un percorso diverso, perché è assurdo che una realtà eccellente come quella di San Vito chiuda in maniera così drastica», affermano alcuni partecipanti alla manifestazione. E ancora Gigliola Saponello, membro del Comitato Salute pubblica bene comune: «Oltre a San Vito, anche Montereale Valcellina ha provveduto ad una raccolta firme per la mancanza, questa volta, del terzo medico di base. E ne sono state raccolte più di 800, di sottoscrizioni. Anche qui le persone continuano a combattere per dare una spinta alla sanità pubblica».

«Le scelte attuate stanno avendo un impatto diretto sulla qualità delle cure offerte ai cittadini, suscitando legittime preoccupazioni tra la popolazione», annuncia ancora Tomasello. E qui interviene Nicola Delli Quadri, portavoce dei marciatori: «In Italia ci sono dei limiti rigidi riguardo al finanziamento della sanità pubblica: l'ultimo scandalo è quello dei disturbi alimentari, per i quali sono stati tagliati i fondi a livello regionale. E ora il punto nascite».

IL BILANCIO

Anche le neomamme si sono viste costrette a rivolgersi agli ospedali di Pordenone e Portogruaro, disposizione non necessaria secondo una delle manifestanti di ieri, Adelina Zanella, la quale dichiara che «i numeri parlano chiaro: quest'anno San Vito avrebbe visto la nascita di circa cinquecento bambini, ma l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale ha comunque ritenuto valido chiudere il punto nascite dell'ospedale». E a suon di slogan come "la salute pubblica è un diritto, non un privilegio", la comunità sanvitese, insieme a quella pordenonese, spera di farsi sentire ancora una volta.

Sara Paolin

La storia

A novembre l'annuncio «Reparto poco sicuro»

Il punto nascita di San Vito al Tagliamento, il secondo per importanza a livello pubblico in provincia di Pordenone, è stato chiuso alla fine di novembre. In realtà si è parlato di sospensione, ma il progetto è quello di trasferire in futuro tutti i parti all'interno del nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, chiudendo anche la convenzione con il policlinico San Giorgio, sempre in città.

VENTI CHILOMETRI PER RAGGIUNGERE GLI UFFICI DELL'ASFO MA NIENTE CONFRONTO

LA MARCIA Da San Vito al cuore della città (GiorgiaVendramini/NuoveTecniche)

«Violazioni e false applicazioni della legge» Valzer delle carte bollate: parte il Comune

L'OFFENSIVA

SAN VITO Il Comune di San Vito ha depositato il ricorso al Tar di Trieste nei confronti dell'Asfo (come parte resistente), della Regione Friuli Venezia Giulia e della dottoressa Roberta Pinzano (come parti controinteressate) per l'annullamento del decreto con cui il direttore generale dell'Asfo Giuseppe Tonutti ha disposto la sospensione dell'attività del punto nascita di San Vito. Emanato il 16 novembre 2023, il provvedimento viene definito dal ricorrente «illegittimo, irragionevole e non proporzionato, che esclude dal novero delle soluzioni altri ragionevoli percorsi - per esempio la costituzione di un'equipe mista tra il personale medico e sanitario di San Vito e Pordenone - che avrebbero potuto scongiurare la chiusura».

L'AMMINISTRAZIONE

Le argomentazioni del Comune, rappresentato dal sindaco Alberto Bernava, si sviluppano nel lungo documento redatto dall'avvocato Salvatore Spitaleri dello studio legale associato Spitaleri-Romanini di Udine, che assiste l'ente. Il decreto di Tonutti e la relazione-proposta della primaria dell'Ostetricia e ginecologia di San Vito vengono analizzati punto per punto. Nel testo del ricorso si parla di violazioni e false applicazioni di alcune leggi, eccesso di potere per contraddittorietà e per sviamento, illogicità manifesta e assenza di qualsivoglia proattività, per riportare qualche esempio. «Una sospensione sine die risulta, con ogni evidenza - si legge -, un provvedimento di chiusura e cancellazione di quel servizio, anche in considerazione del fatto che viene disposta una riorganizzazione non temporanea, con trasferimento a Pordenone di personale e attrezzature».

I GETTONISTI

Quanto alla presenza di gettonisti (medici pagati per singolo turno) nel documento si ricorda che «è già consolidata da almeno un triennio» e che nella relazione della direttrice «non si fa riferimento ad effettive situazioni di pericolo o disservizio che si siano avverate, tanto da giustificare il termine di "sicurezza" a motivo della sospensione». Si fa anche riferimento alla «mancata comparazione di interessi pubblici in campo». Con il provvedimento, «viene a compressione - scrive l'avvocato - anche il diritto alla salute e alla cura delle cittadine e dei cittadini (sanvitesi per il caso di specie, ma con un riferimento ad un più ampio bacino territoriale posto che i punti nascita più prossimi, al di là di Pordenone, sono Latisana, Portogruaro e poi Udine)». La deposizione del ricorso per Bernava rappresenta «un passaggio importante in relazione alle istanze della nostra comunità e di quelle degli altri Comuni del sanvitese, che chiedono la riapertura immediata del punto nascita». L'amministrazione comunale «ha messo e continuerà a mettere in campo - conclude il sindaco - tutti gli strumenti che ha disposizione».

Chiara Muzzin

IL SINDACO A sinistra il primo cittadino di San Vito Bernava. Qui accanto la foto dell'ospedale che ospitava il punto nascite

IL SINDACO: «UN PASSAGGIO IMPORTANTE IN RELAZIONE ALLE ISTANZE DELLA COMUNITÀ»

Più medici e infermieri 27 milioni per assumere

▶Riccardi ha presentato ai sindacati un pacchetto da 107 milioni di euro

▶Extra, contrattazione solo nelle Aziende Le sigle: «L'importante è che paghino subito»

IL PIANO

UDINE-PORDENONE Ci sono anche 27 milioni destinati alle assunzioni (e non solo) nel "pacchetto" da 107 milioni che ieri l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ha messo sul tavolo del confronto con i sindacati di medici e infermieri, dopo il botta e risposta a distanza con la Uil Fpl e il Nursind Fvg dei giorni scorsi sull'addio (che per le due sigle sarebbe avvenuto «senza confronto» preventivo) alle risorse aggiuntive regionali (Rar) dopo trent'anni di servizio.

Per l'assessore, un modo più equo di distribuire le risorse che sinora venivano utilizzate in gran parte per coprire straordinari, cambi turno e richiami in servizio, anche per far fronte alle carenze di organico. «Con questo intervento - ha spiegato Riccardi - appianiamo le contraddizioni esistenti e facciamo in modo che tutto il personale sanitario, a qualsiasi azienda appartenga, abbia lo stesso trattamento relativamente alle quote accessorie. Una ridistribuzione che, rispettando la sentenza della Corte costituzionale 124/2023, sblocca i vincoli posti dal decreto Madia». Nei 107 milioni indicati da Riccardi, 57 riguardano i rinnovi contrattuali, 27 sono per assunzioni o prestazioni aggiuntive e 23 per la perequazione.

I SINDACATI

I sindacati hanno chiesto e ottenuto la convocazione di un tavolo tecnico per capire come i fondi saranno utilizzati. «Durante l'incontro - chiarisce Massimiliano Tosto (Anaao Assomed Fvg) - ci sono state illustrate le linee guida per la gestione del personale, con particolare riguardo alla perequazione dei fondi fra le diverse Aziende per cercare di equiparare le diverse componenti. Un'equiparazione fortunatamente al rialzo. Il vecchio meccanismo delle Rar, in essere dal 1995, viene superato». La contrattazione con i sindacati avverrà solo a livello aziendale. «La palla passa alle Aziende per la gestione delle prestazioni aggiuntive. Per noi le Rar sono uno strumento che può anche essere superato. Bisogna capire come l'argomento può essere declinato nelle singole Aziende. Abbiamo chiesto un tavolo tecnico proprio per farci spiegare nel dettaglio». Anche a Tosto (che lavora come medico a Palmanova) non è sfuggito che nelle tabelle regionali, alla voce dirigenza (medica e amministrativa) di AsuFc «la somma è zero» e ne ha chiesto conto a Riccardi, che «ha assicurato che arriveranno altri 14 milioni extra Rar all'Azienda Friuli centrale per le politiche del personale dalla famosa perequazione». La cosa importante per i medici è che «venga garantita la possibilità di pagare gli extra ai professionisti e l'assessore lo ha garantito. È una notizia positiva anche lo sforzo aggiuntivo della Regione per assumere personale, grazie alla possibilità di superare il famoso tetto di spesa». Anche Giulio Andolfato (Cimo Fesmed) applaude al superamento delle ormai defunte Rar: «Mi va molto bene che abbia superato quel sistema, ma vogliamo che le ore fatte in più vengano pagate puntualmente. Ho chiesto un regolamento che dia alle Aziende l'autorizzazione a pagare a tariffa immediatamente le ore che i colleghi fanno in più per sostenere gli assenti e quelli che si licenziano. Se lo farà, avremo fatto bingo». Per Stefano Bressan (Uil Fpl), inizialmente molto critico su quello che aveva ritenuto una sorta di "colpo di mano", «il tavolo tecnico, che andava fatto prima, adesso diventa ancora più importante per capire come potranno essere ripartite queste risorse. Vogliamo avere garanzie che il personale venga pagato in tempi brevi. Adesso hanno tolto il livello di contrattazione regionale e si andrà a contrattare solo con le Aziende. Ma ci devono spiegare come sono state fatte le perequazioni e come le Aziende potranno usare questi fondi», ha detto Bressan, preoccupato anche per il futuro dei progetti a zero ore finora pagati con le Rar. La Cisl Fp, con Fabrizio Oco, ha «accettato la sfida che ci ha lanciato l'assessore. Abbiamo chiesto un tavolo tecnico per capire come verranno distribuiti i soldi alle Aziende, ma il principio lo condividiamo. Secondo noi verranno anche accelerati i tempi di erogazione. Un'altra cosa positiva sono i 27 milioni anche per le assunzioni».

Camilla De Mori

RIUNIONE **Ieri il confronto con i sindacati di medici e infermieri, dopo il botta e risposta a distanza con la Uil Fpl e il Nursind Fvg**

I DIPENDENTI HANNO CHIESTO E OTTENUTO UN TAVOLO TECNICO PER DISCUTERE CIFRE E CRITERI

«CON QUESTO INTERVENTO ELIMINIAMO LE DIFFERENZE: IL TRATTAMENTO SARÀ UGUALE PER TUTTI»

Fine vita, la richiesta del Pd

Carli: «Serve un piano per realizzare l'hospice pediatrico al Burlo»

«L'hospice pediatrico al Burlo Garofolo è un'esigenza non più rinviabile: la Regione deve dare una risposta urgente ai piccoli pazienti e alle loro famiglie. Finora ci sono stati solo buoni propositi, adesso è necessario andare avanti con azioni concrete, mancate nella legge di Stabilità 2024, nonostante l'esplicita proposta del Pd di realizzare il centro residenziale, di fronte alla quale il Centrodestra ha sollevato un muro e smentendo così il loro impegno, preso a novembre, a rafforzare il sistema delle cure palliative in Fvg». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Andrea Carli (Pd). «Il dibattito avvenuto lo scorso mese di novembre in Consiglio regionale sul fine vita - ricorda Carli - ha portato a un'approfondita discussione sull'importanza delle cure palliative e sulla necessità di un rafforzamento delle stesse per accompagnare il percorso di pazienti e familiari. Qui si inserisce la necessità, non più rinviabile, di realizzare un hospice pediatrico presso il Burlo Garofolo. Un'esigenza che nasce dal fatto che la clinica ha portato a includere nella gamma dei pazienti non solo i bambini oncologici, ma anche altre patologie che limitano la durata di vita e necessitano, per il sollievo dal dolore dei pazienti e sollievo delle famiglie che rischiano il burnout, di cure palliative e del dolore», sottolinea il consigliere. "Durante la scorsa legislatura era stato avviato un processo per la realizzazione dell'hospice - ricorda - decidendo di definire un progetto e quindi uno stanziamento per la concreta realizzazione».

La fuga dei pazienti costa 94 milioni Fvg in maglia nera in tutto il Nord

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE Tra mobilità sanitaria in entrata e quella in uscita, il Fvg ha chiuso il 2021 con un «saldo negativo minimo», cioè di 7,6 milioni. In quell'anno, quello analizzato dalla Fondazione Gimbe, ha maturato, cioè, crediti per 86 milioni 642mila euro, collocandosi in 12esima posizione tra le regioni per attrattività, e ha però dovuto pagare ad altri sistemi sanitari, per la "fuga" di pazienti regionali, 94 milioni 247mila euro, la 16esima posizione in Italia. Da qui il saldo negativo.

Non è, quindi, tra le regioni che hanno un saldo positivo «rilevante», come Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, tre regioni che da solo capitalizzano quasi la metà della mobilità attiva italiana, rispettivamente con 442 milioni, 271 milioni e 228 milioni. Ha un saldo positivo «moderato» il Molise e sono ancora in terreno positivo, seppure con un saldo «minimo», la Provincia di Trento, la Provincia di Bolzano, il Piemonte e la Toscana. In sostanza, a Nordest è solo il Fvg a essere in terreno rosso. Peggio fanno le regioni del Centro e del Sud e anche la Liguria. Il saldo negativo peggiore è quello della Calabria, perché la "fuga" dei suoi cittadini costa alla regione 252,4 milioni. Complessivamente, l'86% del valore della mobilità sanitaria riguarda i ricoveri ordinari e in day hospital (69,6%) e le prestazioni di specialistica ambulatoriale (16,4%). Il 9,4% è relativo alla somministrazione diretta di farmaci e il rimanente 4,6% ad altre prestazioni. Il volume dell'erogazione di ricoveri e prestazioni specialistiche da parte di strutture private è un indicatore della presenza e della capacità attrattiva del privato accreditato, spiega la Fondazione Gimbe.

Il Fvg si colloca in 15esima posizione con le strutture private che erogano il 24,7% del valore totale della mobilità sanitaria attiva regionale, a fronte di una media italiana del 54,7 per cento. Anche per questa percentuale la regione si differenzia, quindi, da altre regioni del Nord, per esempio dalla Lombardia, dove è soprattutto il privato accreditato ad attrarre, tanto che afferisce a questo sistema il 71,2% dei crediti lombardi. Detta in altri termini, la maggior parte dell'attrattività del Fvg è garantita dal sistema pubblico. In generale, in Italia la mobilità interregionale in Italia ha raggiunto un valore pari a 4,25 miliardi, una cifra di molto superiore ai 3,33 miliardi registrati nel 2020. Inoltre, oltre 1 euro su 2 speso per ricoveri e prestazioni specialistiche finisce nelle casse del privato: esattamente 1.727,5 milioni (54,6%), rispetto a 1.433,4 milioni (45,4%) delle strutture pubbliche. In particolare, per i ricoveri ordinari e in day hospital le strutture private hanno incassato 1.426,2 milioni, mentre quelle pubbliche 1.132,8 milioni. Per le prestazioni di specialistica ambulatoriale in mobilità, il valore erogato dal privato è di 301,3 milioni, quello pubblico di 300,6 milioni. «La mobilità sanitaria – ha spiegato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe – è un fenomeno dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali, etiche ed economiche, che riflette le grandi diseguaglianze nell'offerta di servizi sanitari tra le varie Regioni e, soprattutto tra il Nord e il Sud». Un gap che, secondo lo studio Gimbe, «è diventato ormai una frattura strutturale, destinata a essere aggravata dall'autonomia differenziata», rispetto alla quale la Fondazione prende le distanze, proprio in concomitanza con l'avvio della discussione al Senato del disegno di legge Calderoli. Circa poi all'attrattività del sistema privato accreditato, il presidente Cartabellotta ha considerato che nel Paese «oltre la metà del valore delle prestazioni di ricovero e specialistica ambulatoriale sono erogate dal privato accreditato, ulteriore segnale d'indebolimento».

Antonella Lanfrit

L'ANALISI DELLA FONDAZIONE GIMBE FA EMERGERE UN PROBLEMA MAI RISOLTO

CONTROLLI **Una visita medica in un ambulatorio privato**

Faggi verso la chiusura «Costa mezzo milione senza avere introiti»

▶Bertossi: «Ci vogliono almeno 2 milioni per ristrutturare il complesso»

▶Commissione fiume sulla struttura diventata un caso tutto politico

IL CONFRONTO

UDINE «È probabile che possa esserci la chiusura dei Faggi, momentanea quantomeno». La certezza è arrivata ieri dalla bocca del presidente della Asp La Quiete Alberto Bertossi, alla commissione convocata, dopo il pressing della minoranza, su richiesta «irrituale» (così lei stessa l'ha definita) della consigliera dem Anna Paola Peratoner, che ha forzato la mano all'assessore del suo partito Stefano Gasparin. Bertossi ha però precisato che ci sono delle valutazioni in corso ma che «al momento non è stato deciso niente. Ho sentito voci di vendita a privati o accordi con privati: non c'è proprio niente di questo». Come precisato da Bertossi, la chiusura dei Faggi ci sarà «solo se con coloro che al momento permangono (nove persone) troviamo una soluzione adeguata». Tenerla aperta, infatti, con i conti fatti da quest'anno, costerebbe «da almeno mezzo milione in su», con introiti praticamente azzerati, quindi costi in passivo. E «la manutenzione di questo immobile è molto carente. Non vorrei esagerare, ma dall'anno della sua inaugurazione è stata proprio minima. Ha bisogno di almeno due milioni per una ristrutturazione», ha detto Bertossi, che ha messo in fila i numeri della casa albergo. Un centro con 76 stanze e 123 posti, in cui, prima della verifica sanitaria sugli effettivamente autosufficienti (gli unici che potevano legittimamente starci) c'erano «49 persone», di cui «16 rimasti a seguito di quella a fine marzo», per arrivare ai 9 di oggi. «Per il pareggio di bilancio occorrerebbero almeno 65 persone che non c'erano neppure pre Covid».

L'ITER

Così «a luglio abbiamo deciso di fermare gli ingressi per valutare il da farsi». Bertossi ha anche ricostruito, su pungolo della minoranza (Francesca Laudicina della Lega e Giovanni Govetto di Fdi in prima fila), i Cda a cui fu presente Gasparin, a maggio, il 4 ottobre e il 12 dicembre. «L'assessore Gasparin, conoscendo il problema, ci illustrò la possibilità di verificare tramite la società Sinloc delle soluzioni che riguardavano non solo i Faggi ma anche il centro Micesio, una struttura di 6-7mila metri quadri che ospita alcune associazioni. I costi di gestione sono pagati dal Comune, che prevede per il 30 giugno lo stop alla locazione». Bertossi ha anche tenuto a precisare che su queste scelte gli aumenti delle rette della Quiete (altro argomento dibattuto) «nulla c'entrano». Quindi, Bertossi ha rammentato un incontro in Cda «richiestomi dall'assessore», in cui ci fu «la spendita di questa società. La richiesta fu di produrre da parte nostra tutta una serie di documenti. La Sinloc avrebbe fatto delle verifiche e suggerito delle soluzioni per quest'area del centro Micesio e dei Faggi».

IN CDA

Poi «a ottobre mi viene chiesto e io convoco un Cda alla presenza di Gasparin con l'imprenditore Roberto Pillosio di Immobiliare Nordest, che ha la volontà di lottizzare un'area» proprio nei pressi del compless. E dal Comune ha ottenuto l'autorizzazione a costruire. «Pillosio chiedeva da tempo - ha spiegato Bertossi - di poter usufruire di una parte dell'ingresso dei Faggi per fare dei parcheggi che avrebbe poi ceduto gratuitamente al Comune». Poi, «a dicembre la doccia fredda per noi. La Sinloc, presentatasi il 12 dicembre, dichiarò che mancavano delle carte e questo ci ha messo in difficoltà. Io credo ciecamente a Gasparin, che mi disse che le carte richieste erano quelle e quelle sono state date. La scelta della Sinloc è legittima ma può spiegare il motivo dei ritardi per cui il mio ente oggi si trova a prendere in mano la situazione e verificare le soluzioni per i residenti rimasti».

Camilla De Mori

VIA SANT'AGOSTINO La casa di riposo

L'assessore: «Sono stato tre volte in Cda, ma questo non è un processo»

L'ATTACCO

UDINE «Caro avvocato, io non le rispondo. Questo non è un processo». Basterebbe questa frase di risposta dell'assessore Stefano Gasparin a Giovanni Govetto (FdI), per capire l'aria che tirava ieri nella commissione fiume dedicata alla Quiete (e in particolare al destino dei Faggi e all'aumento delle rette della casa di riposo di via Sant'Agostino), che avrebbe dovuto occuparsi anche dei minori non accompagnati (ma il tema è stato rinviato). Un confronto «finito in caciara», come ha chiosato Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini), con uno scontro a muso duro, durissimo (e diversi richiami della presidente Chiara Gallo), fra la minoranza e Gasparin, che, prima di essere assessore della giunta De Toni, è stato per lungo tempo proprio presidente de La Quiete. Il centrodestra lo ha messo nel mirino (e anche Francesca Laudicina della Lega non gli ha fatto sconti) soprattutto per le sue presenze nel Cda della casa di riposo. Che sono state tre, come certificato dal presidente de La Quiete Alberto Bertossi. «Sono stato in Quiete più volte per aiutare Bertossi e il Cda, dove abbiamo dei rappresentanti indicati dalla giunta Fontanini. Ma la Quiete non è partecipata dal Comune e noi non abbiamo nessun potere, è chiaro?», ha detto Gasparin.

L'assessore ha parlato anche della vicenda legata a un imprenditore, messa sotto i riflettori dal centrodestra. «Pillosio, quando io ero presidente della Quiete e voi (ha detto rivolto alla minoranza ndr) eravate al governo del Comune, è venuto da me, ma non ha ottenuto niente perché non era opportuno» sulla richiesta di tipo viabilistico per agevolare l'uscita dalla lottizzazione e dai Faggi. «Poi ha avuto dall'amministrazione precedente l'autorizzazione a costruire. Si è ripresentato da Bertossi. Quando noi, 8 mesi fa, siamo andati al governo della città, si è ripresentato il problema dell'uscita sulla strada e la richiesta di fare una rotonda per evitare il rischio di incidenti. Il tema era che l'edificio che costruirà metterà in difficoltà l'uscita creando un imbuto. Ma noi non c'entriamo niente. Ho solo posto il problema - ha detto Gasparin -. Per quanto riguarda la Sinloc uguale. Se la Quiete fa delle scelte alternative sui Faggi va bene, il Cda deve governare l'azienda ancora fino a dicembre 2025», ha detto l'assessore, che ha anche tenuto a precisare che lui, dell'aumento delle rette, non sapeva niente.

L'EX ASSESSORE

L'ex assessore Giovanni Barillari ha colpito subito sotto la cintura, ricordando gli oltre 8 milioni che arriveranno dal rincaro dell'addizionale Irpef («Perché il Comune non può intervenire?»). Sul centro Micesio, ha detto, «non sapendo chi avrebbe vinto le elezioni, non abbiamo voluto impegnare l'amministrazione entrante per il futuro» e così il rinnovo per altri 5 anni dei 180mila euro «che da vent'anni venivano dati dal Comune al Micesio per utilizzare gli spazi» non è stato fatto dal centrodestra. «Gasparin ha avuto la caduta di stile di dire che Bertossi non ha piantato neanche un chiodo. Lo trovo ingeneroso. Nei 15 anni precedenti di gestione Gasparin, la manutenzione dei Faggi non è esistita», ha aggiunto. Barillari ha anche tenuto a precisare che «io non ho mai partecipato da assessore ai Cda della Quiete, tantomeno per dare consigli. Quello che mi dispiace è che lei (ha detto rivolto a Gasparin ndr) ha detto che è andato ad aiutarli, a proporre progetti, che erano edilizi e immobiliari, ma non ho sentito neanche un progetto di portata sociale o sociosanitaria». Poi, la stoccata per ricordare Eluana: «Questa città ha un debito con i portatori di stato vegetativo. Perché non pensare a loro?».

LE REAZIONI

La dem Anna Paola Peratoner ha invitato «prima di pensare ai muri, a pensare alla nuova destinazione della struttura». Andrea Di Lenardo (Avs) ha immaginato che si potrebbe magari pensare a una soluzione «per le persone che dormono per strada». «Per i Faggi ci sono delle potenzialità, ma mon c'è nulla di concreto. Abbiamo solo delle nostre proposte che vogliamo vagliare e portare all'attenzione dell'ente pubblico», ha chiosato Bertossi.

C.D.M.

Il traguardo

La partigiana Adria fa 100 anni Il saluto dell'amministrazione

Il vicesindaco Alessandro Venanzi ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale alla centenaria cittadina udinese Ornella Fabbro, conosciuta anche partigiana "Adria". La signora Fabbro, residente in città, ha festeggiato ieri la speciale ricorrenza, attorniata dalle due figlie, i generi, i tantissimi nipoti e cugini. Per omaggiarla in occasione del traguardo, ma anche per ricordare i suoi trascorsi e la sua avventura personale, il vicesindaco Venanzi ha deciso di presenziare, formulandole gli auguri da parte di tutta la città. «Un vero piacere per me portare gli auguri della città di Udine, medaglia d'oro al valore militare, alla partigiana Adria" ha voluto ricordare il vicesindaco Venanzi. «Con il suo esempio di impegno civile e professionale ha dato lustro alla città e ai suoi cittadini».

CENTO Il vicesindaco Alessandro Venanzi ha portato i saluti dell'Amministrazione alla centenaria Ornella Fabbro

Elezioni

Rivignano Teor, centrodestra unito alle comunali

Il centrodestra si presenterà unito anche a Rivignano Teor per proseguire i progetti avviati dall'amministrazione Anzil: questo l'esito del primo incontro tra gli amministratori del Comune, che si è svolto alla presenza del già sindaco e oggi vicepresidente della Regione, Mario Anzil, finalizzato a delineare la strategia in vista delle prossime elezioni comunali. Ne è chiaramente emersa la volontà di tutti, soprattutto dei referenti locali di Fratelli d'Italia, Angela Piantoni, e della Lega, Andrea Paravano - come si legge in una nota -, di «trovare un candidato a sindaco condiviso per continuare la collaborazione, che si è sempre rivelata positiva, dando così continuità ai numerosi e importanti progetti cui l'amministrazione Anzil ha dato avvio nel proprio esercizio». «In questi 14 anni da sindaco il centrodestra è sempre stato compatto e i risultati, sia quelli elettorali che quelli amministrativi, sono stati indubbiamente molto buoni - ha commentato l'Avvocato Anzil -. Alle prossime elezioni comunali si presenterà una squadra di tre liste, di cui una civica, con una solida base negli attuali amministratori ma anche con nuovi nomi che possano arricchire e rinnovare la macchina amministrativa locale». Dopo i tre mandati guidati dal sindaco Anzil, che alle ultime elezioni era stato eletto con il 94% dei voti, si prospetta ora una sfida nuova, con un protagonista non ancora individuato, ma che i partiti del centrodestra locale intendono scegliere assieme, e con una squadra rinnovata.

I vigili: la nuova arma contro i furti

▶Durante l'incontro convocato dal prefetto di Pordenone è emerso il cambio di strategia per combattere i predoni

▶Sala unica in cui far confluire le immagini delle telecamere con nuclei della Locale specializzati nel controllo delle riprese

LA SVOLTA

UDINE Entro giugno saranno attivi sul territorio del Friuli Venezia Giulia i primi nuclei specialistici delle Polizie locali a servizio di tutti i Comuni e dediti, tra l'altro, alle questioni ambientali, edili, con la specializzazione cinofila e per fungere da supporto in occasione di eventi che richiedano una presenza straordinaria di forze dell'ordine. Inoltre, è questione di qualche mese, sarà attivo nella sede della Protezione civile Fvg a Palmanova un portale e un punto unico di accesso delle immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio regionale, che saranno così tutti connessi, anche se per la piena operatività saranno poi necessari chiarimenti normativi. Sono alcune delle novità per il rafforzamento della sicurezza in Friuli Venezia Giulia che ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali e Sicurezza, Pierpaolo Roberti, ha portano a Pordenone nell'incontro convocato dal prefetto Natalino Domenico Manno, cui hanno partecipato anche la procuratrice Maria Grazia Zaina della Procura pordenonese, i rappresentanti delle Forze di Polizia, i Carabinieri del nucleo ambientale e i sindaci del Pordenonese. Obiettivo dell'appuntamento, un aggiornamento su istituzione dei nuclei delle Polizie comunali sui reati ambientali, distretti di Polizia locali sui territori, controllo di vicinato e coordinamento dei sistemi di videosorveglianza e lettura targhe. Tutti aspetti che, ha sottolineato l'assessore Roberti, «sono al centro della legge regionale 5 del 2021, che aveva anticipato, dando risposte opportune, a una serie di criticità emerse poi nel tempo».

COSA CAMBIA

Per il sistema di videosorveglianza e dei varchi con la lettura delle targhe, Roberti ha confermato l'imminente attivazione del punto di accesso unico a Palmanova, con «l'obiettivo di condividere l'azione tra tutte le forze dell'ordine per rispondere ai cittadini in maniera ancora più efficiente sul fronte delle indagini e della sicurezza». Nel Pordenonese, hanno evidenziato i vertici della Prefettura, il 2023 si è chiuso con un aumento dei "reati predatori", cioè dei furti nelle case, che erano già aumentati nel 2022. Una condizione rispetto alla quale la Prefettura ha operato per un pattugliamento coordinato del territorio tra le diverse forze di polizia e ha lavorato per mettere a punto un Protocollo per un contributo fattivo del controllo di vicinato. «Né ronde, né divise», è stato puntualizzato, ma un vademecum operativo ove è chiarito ciò che è possibile fare e come e ciò che non lo è e che ora è al vaglio del Ministero competente.

LA STRADA DI PORDENONE

Se arriverà il nulla osta, sarà uno strumento attraverso cui poter mettere in rete una molteplicità di risorse, a partire dai Comuni, per segnalare situazioni di criticità. Per iniziativa prefettizia, inoltre, a Pordenone si è avviato l'iter affinché il sistema di lettura delle targhe (circa 300 su oltre 1.100 telecamere attive) possa trasferire le informazioni anche a Roma, di modo da aumentare le possibilità di controllo. Di particolare interesse per il Pordenonese, l'attivazione dei nuclei di specializzazione della Polizia locale con competenze ambientali. Un territorio a forte vocazione industriale, infatti, ha fatto crescere anche in seno alla Polizia locale competenze da valorizzare in questa materia e da mettere a disposizione per un'area più vasta che un singolo comunale. L'esigenza di questi nuclei specializzati è sentita anche negli ambienti della Procura. Riguardo poi ai distretti dei Corpi di Polizia locale – uno di questi è quello costituito da Pordenone e Cordenons – nel Friuli occidentale a oggi sono 35 su 50 Comuni che fanno parte di un servizio associato, «ma si può fare sempre di più e meglio, offrendo ai cittadini un servizio ancora più efficace», ha affermato Roberti, ricordando che, comunque, «resta una prerogativa di ciascun Comune scegliere come organizzare il servizio nel proprio territorio».

Antonella Lanfrit

L'ASSESSORE REGIONALE ROBERTI: «ENTRO GIUGNO SARANNO FORMATI I PRIMI AGENTI»

NUOVO RUOLO I vigili urbani parteciperanno con nuovi compiti alla lotta ai furti in casa. La novità è emersa durante l'incontro convocato dal prefetto di Pordenone Natalino Domenico Manno (foto sopra)

Il piazzale della caserma a Teramo intitolato al finanziere Pacchione

OMAGGIO

TARVISIO Da ieri il piazzale della caserma "Tenente Medaglia d'Argento al Valor Militare Andrea Costantini", sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Teramo, è intitolato a Giulio Alberto Pacchione il giovane finanziere scomparso lo scorso 17 agosto dopo essere precipitato, insieme all'amico, collega e compagno di cordata Lorenzo Paroni, lungo la via Piussi al Piccolo Mangart di Coritenza nel corso di un'attività d'addestramento. Una duplice morte capace di scuotere l'intera comunità della Valcanale che, seppur i due ragazzi non fossero originari della zona - Paroni era di Montereale Valcellina, Pacchione di Silvi Marina (Teramo) anche se fin da studente del liceo sportivo Bachmann, si era trasferito a Tarvisio - fin da subito aveva accolto i due ragazzi facendoli sentire a casa. «Giulio è un figlio di questa terra ed è giusto rendergli omaggio nella sua terra» ha ricordato il Comandante Provinciale GdF di Teramo, il Colonnello Fabrizio Chirico.

«Un esempio luminoso di una persona semplice, trasparente, piena di buoni valori, ottimista, altruista e di cui siamo orgogliosi. La sua missione lo ha portato a vivere a Tarvisio ma Abruzzo e Friuli in questo momento sono uniti».

Proprio per suggellare quest'unione, alla cerimonia era presente anche una delegazione di colleghi del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Tarvisio. «È un'emozione particolare - ha raccontato il brigadiere Andrea Battisti -. Giulio Alberto e Lorenzo sono rimasti nei nostri cuori e non passa giorno in cui non siano nei pensieri miei e di tutti gli altri colleghi di Tarvisio». A scoprire la targa commemorativa alla presenza delle massime autorità civili e militari tra cui il comandante regionale Abruzzo, Generale di Brigata Germano Caramignoli, è stata Adìma Lamborghini mamma di Giulio Alberto accompagnata dal marito Dario: «La sensazione è che Giulio non sarà dimenticato. Giulio sarà ricordato non come un eroe, ma come un ragazzo dei nostri tempi. Un ragazzo che ha dedicato la sua vita a un qualcosa di concreto, senza fare cose straordinarie, ma nella sua quotidianità. E questo gli è stato riconosciuto, proprio perché la sua è stata una vita tutto sommato normale. Non è un eroe, ci tengo a dirlo. È un ragazzo normale come potrebbero essercene tanti». Monsignor Santo Marcianò ordinario militare per l'Italia ha ricordato l'eredità lasciata dal finanziere teramano: «Un grande esempio di serietà, dedizione e competenza al servizio del prossimo».

Tiziano Gualtieri

INTITOLAZIONE La dedica del piazzale

Giorno della Memoria, tutti gli eventi per la ricorrenza

APPUNTAMENTI

UDINE Conferenze, incontri, proiezioni a testimonianza della verità della Shoah. È stato presentato il calendario di eventi promossi dal Comune di Udine e dedicati al Giorno della Memoria.

Il 27 gennaio avrà luogo la cerimonia ufficiale, con la deposizione della corona d'alloro presso il Monumento ai Deportati in viale della Vittoria. Nel pomeriggio in Loggia del Lionello studenti e studentesse leggeranno le testimonianze delle vittime di deportazioni nei campi di concentramento.

Il calendario di eventi a Udine va da sabato 20 gennaio a mercoledì 31 gennaio e sono stati organizzati in collaborazione con il Centro espressioni cinematografiche (Cec), la Fondazione teatro Nuovo Giovanni da Udine, e con numerose associazioni.

Il Comune intende «non celebrare la memoria con retorica e stanchezza, ma viverla come una delle componenti fondamentali che danno senso al nostro vivere in una società democratica, libera, che combatte l'antisemitismo, il razzismo e l'intolleranza», ha detto l'assessore a Istruzione e Cultura Federico Pirone. Martedì 23 gennaio alle ore 17.30 in Salone del Popolo, Antonella Tiburzi analizzerà agli anni di occupazione tedesca nel nostro Paese nella Conferenza "Settembre 1943, l'invasione nazista in Italia, collaborazionismo, violenza e deportazione". Venerdì 26 alle ore 17,30 in Sala Ajace Tiziana Menotti e Fiammetta Bonisgnore presenteranno il libro "Ci sarà ancora domani questo cielo? Infanzie perdute, infanzie ritrovate", che racconta dieci storie vere di bambini ebrei tra Italia, Cecoslovacchia, Francia e Gran Bretagna.

Andando indietro nel tempo, Valerio Marchi proverà ad approfondire la vita della comunità ebraica nella nostra città a cavallo tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo. Appuntamento con "Ebrei a Udine tra otto e novecento" mercoledì 31 gennaio alle ore 17.30 in Sala Ajace.

Spazio infine anche all'attualità, con lo studio del conflitto Israelo-Palestinese e delle sue radici nella lezione di storia di Claudio Vercelli, docente di studi ebraici presso Scuola Superiore Universitaria per Mediatori Linguistici di Milano. Chi volesse affrontare il tema attraverso il filtro della cinepresa potrà farlo nelle sale del Cinema Visionario Domenica alle ore 19 sarà proiettato "La zona di interesse", film scritto e diretto da Jonathan Glazer.

Martedì 30 gennaio alle ore 20, sempre nelle sale del Cinema Visionario, si potrà assistere al docufilm di Bianca Stigter "Tre Minuti", che descrive il destino tragico di una comunità ebraico-polacca.

Gli spazi dell'ex Chiesa di San Francesco saranno infine dedicati alla mostra "Progettare la memoria. Lo studio BBPR: i monumenti, le deportazioni", che inaugurerà venerdì 19 gennaio.

CARTELLONE È stato presentato il calendario di eventi promossi dal Comune di Udine e dedicati al Giorno della Memoria

Sigilli dei Forestali ai resti del pignarul di Pagnacco dopo le segnalazioni

▶Il sindaco Sandruvi: «Ho verificato tutti gli atti, dispiaciuta per quello che si è verificato. Speriamo che si risolva»

DOPO L'EPIFANIA Sigilli del Noava a quel che è rimasto del pignarûl di Pagnacco. Nella foto grande un'auto del Nucleo

INTERVENTI

PAGNACCO Sigilli del Noava a quel che è rimasto del pignarûl di Pagnacco. Nel pomeriggio di ieri, martedì 16 gennaio, il Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale del Corpo forestale regionale, ha sottoposto a sequestro penale l'area, di proprietà della Regione, circa 70 metri quadri, dove, lo scorso 7 gennaio, in occasione dell'Epifania (rinviato a causa del maltempo che aveva interessato la regione) era stato acceso uno degli storici falò epifanici friulani che quest'anno ha compiuto i sessant'anni.

SEGNALAZIONI

A far scattare le verifiche nell'area del Parco Rizzani, sono state diverse segnalazioni giunte, nei giorni scorsi, da parte dei residenti che hanno lamentato l'odore acre causato dai continui focolai, che, per giorni, hanno continuato ad ardere sotto la cenere. Del fatto è stata informata anche il sindaco di Pagnacco, Laura Sandruvi, che ha spiegato: «Ho verificato attraverso gli uffici tutti gli atti pervenuti in Comune da parte dell'associazione promotrice ("Tradizioni friulane", ndr) e di conseguenza, dopo la richiesta allo Sportello unico per le imprese (Suap), ho concesso l'autorizzazione con prescrizioni precise, alle quali gli organizzatori avrebbero dovuto attenersi. Ho autorizzato di buon grado anche per la serietà dell'associazione, che da anni lavora, a titolo gratuito, per il bene della comunità. Ora sono dispiaciuta per quello che si è verificato ma contiamo che il tutto possa essere risolto in breve tempo».

A FAR SCATTARE LE VERIFICHE AL PARCO DEI RIZZANI LE INDICAZIONI ARRIVATE DAI RESIDENTI

UDINE

Stava tentando di fermare le auto in transito lungo via Cividale a Udine, in evidente stato di agitazione. Per questo un marocchino di 23 anni, in Italia senza fissa dimora, è stato arrestato nella notte di martedì dai carabinieri da parte dei carabinieri della stazione di Udine Est, dopo la segnalazione di alcuni automobilisti che hanno rischiato di investirlo. I militari hanno cercato in tutti i modi di far ragionare il giovane che poi durante l'identificazione si è scagliato contro gli stessi carabinieri, colpiti più volte fortunatamente senza riportare lesioni. E' stato quindi arrestato e processato per direttissima, dopo un ricovero in ospedale.

MANZANO

Furto in pieno giorno in un'abitazione del centro di Manzano nella giornata di sabato 13 gennaio. Dopo aver forzato la finestra, i malviventi hanno passato al setaccio le stanze fino a trovare quello che cercavano: hanno portato via gioielli in oro, un pc portatile e contanti per un valore complessivo di circa 3mila euro. L'accaduto è stato denunciato ieri alla locale stazione dei carabinieri.

NIMIS

Un 80enne è stato soccorso nel pomeriggio di ieri dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto nel territorio comunale di Nimis, all'intersezione tra via San Mauro e via Divisione Julia. Con la sua auto è andato a scontrarsi frontalmente contro un'altra vettura. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarcento e l'elisoccorso; hanno attivato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine (carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli). L'uomo è stato liberato dall'abitacolo e trasferito in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni piuttosto serie.

MARTIGNACCO

Traffico bloccato per oltre un'ora nel pomeriggio di ieri nell'area del centro commerciale Città Fiera di Martignacco. Nel pressi della rotonda adiacente a Leroy Merlen, un trattore che trainava un carro carico di letame si è ribaltato, con conseguente uscita sul manto stradale di tutto il concime organico. La causa dell'incidente è attribuibile allo scoppio di uno pneumatico. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Immediatamente è giunto sul posto un secondo trattore con un carro su cui è stato trasferito il letame a terra per liberare più velocemente possibile la strada. La Polizia Locale nel frattempo si è occupata di deviare il traffico.

UN CITTADINO MAROCCHINO È STATO INVECE ARRESTATO A UDINE DAI CARABINIERI

Il sindaco va da Zilli per il patto territoriale

CONFRONTI

UDINE Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni va a battere cassa in Regione? Di certo ieri ha incontrato l'assessore regionale Barbara Zilli, che tiene i cordoni della borsa del bilancio regionale, come conferma lei stessa, e di soldi e progetti si dev'essere parlato.

Ma per ora bocche cucite su quali punti di intersezione ci saranno fra i desiderata detoniani, sull'onda del patto territoriale di cui ha fatto un cavallo di battaglia fin dalla vittoria elettorale, e le concessioni che arriveranno da Trieste. Non è il primo confronto con gli assessori della giunta Fedriga, in attesa dell'incontro più cruciale.

INCONTRO

Se quello di ieri è stato un faccia a faccia nelle private stanze, non pubblico, come ha tenuto a precisare lo staff del professore, nel recente passato De Toni aveva incontrato, per esempio, anche l'assessore regionale Cristina Amirante, a ottobre del 2023 e a fine anno, ma in aula, per parlare di un piano di investimenti per la città e poi per il nodo ferroviario di Udine. Grazie proprio ad Amirante e a una richiesta arrivata da Fratelli d'Italia e dai vertici della Asp La Quiete, la città ha già ottenuto recentemente un importante contributo per un progetto caldeggiato anche da un esponente della giunta De Toni. Come ha ricordato lo stesso assessore comunale Stefano Gasparin alla commissione fiume di ieri dedicata proprio alla casa di riposo di via Sant'Agostino, «l'assessore Amirante ha trovato il modo di inserire nell'ultimo bilancio gli 1,5 milioni che mancavano per fare la gara per il progetto da 4,5 milioni per completare gli uffici di via Pracchiuso. Sono stato anch'io dall'assessore con l'aiuto del consigliere Treleani, che ringrazio, e del gruppo di Fratelli d'Italia. Così finalmente chiuderemo il triangolo. Ora partirà la gara per completare gli uffici».

FACCIA A FACCIA RISERVATO CON L'ESPONENTE DELLA GIUNTA FEDRIGA

NON È IL PRIMO CONFRONTO CON I MEMBRI DEL GOVERNO REGIONALE SUI PROGETTI UDINESI

Tutti in campo per Federico: il Nordest si mobilita

LA STORIA

CODROIPO Una storia che sta commuovendo e mobilitando tutto il mondo cestistico a Nordest. E' quella che vede per sfortunato protagonista Federico Franceschin, classe 1971, triestino di nascita, sino a pochi mesi fa allenatore a Codroipo. Alle spalle ha una carriera di playmaker di un certo spessore in Serie B, che lo ha portato ad essere protagonista su diversi campi anche lontano dal Triveneto, vedi Roseto. Ovunque è stato ha lasciato un ottimo ricordo, ma come giocatore i segni segni indelebili li ha lasciati alla Virtus Venezia e soprattutto a Caorle, dove a contribuito a far volare la squadra in Serie B. Sul litorale ha giocato per quindici stagioni diventando un'autentica bandiera, tanto che a distanza di una decina d'anni non è stato ancora dimenticato. Purtroppo, negli ultimi mesi gli è stata diagnosticata la Sclerosi Laterale Amiotrofica che ne ha minato anche la sussistenza economica nel mezzo di un percorso irto di ostacoli.

Così, con quell'umiltà e quel coraggio che ne ha sempre contraddistinto la figura, ha chiesto aiuto al suo mondo, a quello della pallacanestro. Il Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia si è già attivato presentando l'iniziativa "Stoppiamo Insieme la SLA", fortemente voluta dal Presidente Giovanni Adami ed avallata a livello nazionale.

Nello specifico, i campionati Under 19 e 17 femminili e maschili e tutti i campionati senior regionali devolveranno un euro per ogni tiro da tre punti realizzato per tutto il girone di ritorno in ogni singola gara alla causa legata a tale malattia.

Si è costituita anche un'associazione "Insieme per Fede" che nei prossimi mesi ha programmato molteplici iniziative, dai tornei agli spettacoli teatrali, coinvolgendo anche tutte le altre piazze fuori regione che Federico ha calcato nel corso della sua lunga carriera.

Adesso è il turno del Veneto, della provincia di Venezia in particolare, con il BVO Caorle a fare da capofila nell'organizzazione di una apposita iniziativa a sostegno dello sfortunato, la quale sarà comunicata nei suoi dettagli dopo una riunione specifica, che è stata indetta per le ore 15.30 di sabato prossimo 20 gennaio, al Palamare. Sono stati chiamati a raccolta gran parte degli ex compagni di squadra ed i dirigenti degli altri sodalizi dove ha militato. "L'incontro sarà comunque aperto a tutti coloro volessero sposare questa causa – ha dichiarato Giovanni Tamai, l'anziano presidente gialloblu di quegli anni, che con Federico Franceschin ha instaurato quasi un rapporto tra padre e figlio - cercheremo di mettere assieme quante più persone possibili. Questa terribile notizia ha scosso tutti a Caorle. Per questo dovevamo fare qualcosa, non potevamo restare impassibili".

Andrea Ruzza

L'EX GIOCATORE Franceschin è stato anche allenatore a Codroipo

Sport Udinese

MERCATO

Giuntoli riflette su Samardzic Costa 25 milioni

Tiene sempre banco la "telenovela" Samardzic. Secondo SportMediaset, di fronte all'interesse di Napoli e Juve, l'Udinese ha aperto alla cessione di Lazar anche a gennaio, ma per non meno di 25 milioni di euro. Il bianconero Giuntoli aveva l'obiettivo di acquistarlo a luglio. Ora sta riflettendo su un possibile anticipo dell'affare.

CAMPIONE DEL MONDO
Florian Thauvin esulta dopo il gran gol ai viola del provvisorio 1-2 bianconero

PAYERO, LUCCA E PEREYRA PER BATTERE IL DIAVOLO

Anche Thauvin, in ballottaggio con Samardzic, è in corsa per una maglia

Colloqui individuali di mister Cioffi con i giocatori. Ci sarà il pienone

VERSO IL MILAN

«Quando siamo compatti diventiamo un cliente scomodo per tutti». Parola di Gabriele Cioffi, che ha colto nel segno quando ha fatto questa affermazione, alla vigilia della trasferta di Firenze. Al "Franchi" l'Udinese ha imbrigliato i viola, giocando meglio di loro. Tanto che, se non ci fosse stata "l'amnesia" di Ferreira a 3' dalla fine, i bianconeri avrebbero conquistato tre punti che sarebbero stati più che meritati: quelli del definitivo rilancio.

CRESCITA

La squadra dunque via via sta mostrando il suo vero volto, quello del complesso organizzato in cui ognuno sa ciò che deve e non deve fare. L'orizzonte si sta rischiarando, anche se la posizione in classifica rimane critica come mai era successo negli ultimi 29 campionati alla ventesima giornata, ma il peggio sembra passato. Di fatto stanno crescendo a livello di prestazione un po' tutti, in particolare i nuovi acquisti. E quando Cioffi potrà contare anche su Brenner e Davis (fisicamente stanno bene entrambi, ma sono in evidente ritardo nella brillantezza, ndr), l'Udinese dovrebbe fare quell'ulteriore salto di qualità che potrebbe garantirle una tranquilla posizione mediana.

CALENDARIO

Ora però la squadra è attesa, una dopo l'altra, da quattro gare ad alto rischio. Nel dettaglio: con il Milan sabato alle 20.45, a Bergamo, con il Monza e a Torino con la Juventus. Scontri che diventano proibitivi soprattutto quando si è alle prese con problemi di natura tecnica e tattica, atletici e mentali. Quelli che hanno tormentato la squadra bianconera sino a due mesi fa. Ora si respira un'altra aria, decisamente più salubre. E non sempre i bianconeri continueranno a commettere errori marchiani, come se fossero una compagine dilettantistica. Ci si aspetta dunque un'altra resa, sia in termini di punti che di comportamento. A cominciare da sabato sera. Il Milan di oggi non fa paura. Può essere domato, come è successo un anno fa. Le qualità per non soccombere ci sono tutte. Ripetere la prestazione di Firenze, in cui è stata evidenziata la compattezza che chiede Cioffi, nonché la freschezza atletica, potrebbe bastare. Di certo però i rossoneri giocheranno alla morte, per evitare di allontanarsi ulteriormente (e forse definitivamente) dai primi due posti.

SCELTE

Il tecnico sta preparando con cura maniacale lo scontro di sabato al Bluenergy Stadium. Prova e riprova gli schemi e parla continuamente con i suoi giocatori, spesso a livello individuale. Li sta caricando. Ha già in mente la formazione anti-Milan, ma guadagna tempo, com'è ovvio. Attende l'esito degli ultimi allenamenti per ufficializzarla. La nota più positiva chiama in causa Payero, che a Firenze era rimasto in panchina, dato che in settimana aveva accusato un lieve risentimento muscolare. L'argentino è praticamente a posto. Dovrebbe quindi avere via libera, perché Cioffi ha bisogno di un guerriero come lui, un centrocampista che difende e attacca, che non molla la presa ed è pericoloso anche in fase realizzativa. Fermo restando l'ispirato Lovric, che sarà l'altra mezzala di partenza, il sacrificato dovrebbe essere Samardzic, pur non essendo dispiaciuto a Firenze. Non è nemmeno da escludere una sorpresa (che al momento, tuttavia, resta un'ipotesi remota), ovvero l'utilizzo sulla corsia di destra di Pereyra, come era successo per un lungo periodo nella passata stagione. A quel punto toccherebbe a Thauvin o Samardzic fare la seconda punta alle spalle di Lucca. Sulla sinistra non ci dovrebbero essere dubbi: il favorito è Kamara che a Firenze è piaciuto nelle due fasi.

ATTESA

La prevendita procede in maniera vivace, come era logico attendersi. In vendita ci sono quasi 14 mila tagliandi. Molto probabilmente ci sarà il tutto esaurito, nel rispetto di una gara che si annuncia intensa e con una posta in palio importante, sia ai fini della Champions che della salvezza. Da Milano e dalla Lombardia arriveranno oltre mille fan rossoneri che occuperanno il settore ospiti, ma numerosi sono anche quelli che risiedono in nostra regione e che sono decisi a sostenere la loro squadra del cuore.

Guido Gomirato

I precedenti tra le due squadre

Sarà la sfida numero 98, con una "prima volta" datata 1950

Quella che si giocherà sabato sera al Bluenergy Stadium sarà la sfida di campionato (tutte in A) numero 98 tra l'Udinese e il Milan. Le due squadre si sono affrontate anche in Coppa Italia. Il primo match è datato 9 settembre 1950, nel turno d'esordio del campionato, con il debutto dei bianconeri nella massima categoria. In quella occasione a Milano i rossoneri, che poi conquisteranno lo scudetto, vinsero per 6-2. Reti di Liedholm, Annovazzi, due volte Santagostino, Renosto e Nordahl per il Milan; di Perissinotto e Rinaldi (uno dei numerosi doppi ex) per i bianconeri. Nel ritorno al "Moretti", il 21 gennaio del 1951, l'incontro si chiuse invece a reti inviolate.
Lo scorso anno a Udine (era il 18 marzo) i padroni di casa s'imposero per 3-1, con gol di Pereyra, Ibrahimovic, Beto ed Ehizibue. In questa stagione all'andata l'Udinese ha espugnano il "Meazza" (0-1), con Pereyra decisivo dal dischetto. Il bilancio è favorevole al Milan che ha vinto 42 incontri, dei quali 16 in Friuli. I pareggi sono 36 (con nessuna altra squadra di serie A i bianconeri hanno ottenuto un numero così alto di "ics"), mentre le affermazioni udinesi sono 19, 13 delle quali in casa. Anche in fatto di gol realizzati è in vantaggio il Milan, 164 a 99. Il miglior goleador è Totò Di Natale, con 11 centri a spese del diavolo rossonero. Seguono Schevchenko a 9, Bettini a 8, Pato a 6, Altafini, Boban, Gilardino e Kakà a 5. I doppi ex che hanno segnato con entrambe le maglie sono Bierhoff (7 reti, 4 con il Milan e 3 quando era a Udine), Giancarlo Bacci e Pietro Paolo Virdis (una rete per parte).

G.G.

Il ritorno della freccia Ehizibue «A Firenze dovevo tirare in porta»

LATERALE
Kingsley Ehizibue

IL PROTAGONISTA

L'Udinese ha avuto e ha ancora tanti infortunati, che non vedono l'ora di esprimere tutto il loro talento. E se nei casi di Davis e Brenner si tratta di ragazzi che il popolo bianconero deve ancora imparare a conoscere, per Kingsley Ehizibue la situazione appare diversa. L'esterno olandese ha già mostrato tutte le sue qualità ma ora scalpita per tornare in pista ad alto livello, dopo aver superato l'infortunio al ginocchio subito nella gara contro il Napoli del maggio del 2023. «Adesso voglio fare la differenza - dice da ospite di "Tonight" a Tv12 -. Mi sento bene, stare fuori per 7 mesi è stato difficile, ma sto recuperando». La "freccia" si concentra sull'ultima gara, l'ennesimo pareggio che ha fatto masticare di nuovo amaro il club friulano: «Certo è stato un 2-2 duro da digerire, perché abbiamo giocato una bella partita e creato molte occasioni, e invece ci troviamo a commentare ancora un gol subito negli ultimi minuti. È pesante per noi. Abbiamo una bella squadra e giochiamo bene, però abbiamo bisogno dei tre punti».

MISTER

Tre punti che servirebbero a fare il salto di qualità, oltre che un bel balzo in classifica, e che andranno cercati sabato sera contro il Milan, già battuto nel girone d'andata e addirittura due volte superato nell'anno solare (piuttosto horribilis) 2023. Le possibilità ci sono, anche grazie a mister Gabriele Cioffi, che sta raddrizzando la barca partita tra venti di tempesta. «Il mister è importante per me e per tutti noi. Lui è un grande motivatore soprattutto per i giovani – racconta ancora –. Sa cosa posso fare e adesso sta a me migliorare». Il passato, per fortuna, è alle spalle, ma l'infortunio ha condizionato la crescita del 19 dell'Udinese. «Mi sono fermato mentre stavo facendo bene – ricorda, senza però perdere mai il sorriso –. Stare fuori così tanto è difficile per la testa e per il corpo. Però grazie a Dio, allo staff dell'Udinese, agli amici e alla famiglia sono qui e posso giocare».

FASCIA DESTRA

Ricordi accantonati, si torna a parlare della partita del "Franchi", dove Ehizibue ha avuto una clamorosa occasione di segnare addirittura il gol del 3-2 nel finale, prima del palo di Bonaventura. A rivedere le immagini, cresce ulteriormente il rammarico, con il protagonista che ancora non sa spiegarsi perché non abbia provato la conclusione, anche se una risposta la dà. «Lo so, ho guardato cento volte questa clip. Avrei potuto e dovuto tirare – ammette –. Mi sento al 100%, ma voglio essere al 300% per questi momenti, perché sono quelli importanti per la squadra. Farò meglio la prossima volta. L'importante è non farsi prendere dalla frenesia, ma crescere giorno per giorno. Sto lavorando molto e ho bisogno di riprendere fiducia nel corpo e nella testa, anche perché ammetto che non avevo capito subito quanto l'infortunio fosse grave. È stata la prima volta per me. Inizialmente pensavo di stare fuori due o tre settimane, però qualche giorno dopo ho sentito troppo dolore e ho capito». Sulla fascia destra, con il rientro di Ehizibue l'Udinese è ben coperta, vista la crescita costante di Ebosele. «Lui è il giocatore più veloce della serie A, non solo più veloce di me - sorride -. Il desiderio? Vorrei segnare di nuovo al Milan. Contro di loro, in casa, sarà una partita speciale – sottolinea –. Tutte le sfide per noi sono importanti, ma abbiamo l'occasione di battere gli ex campioni d'Italia. In casa siamo più forti». Non preoccupa invece il problema al braccio, come evidenziava la fasciatura vista a Firenze. «Mi sono fatto male alla mano e ho bisogno della fascia - conclude -. Nulla di grave, sarà soltanto per una o due settimane, ma posso giocare tranquilllamente».

Stefano Giovampietro

QUELLA BIRRA SUL PARQUET È COSTATA 750 EURO ALL'OWW

Derby bollente, doppia multa anche ai triestini: fumogeni ed estranei Rimini stangato per le offese a Cole

SUL PARQUET Gli inservienti del Carnera asciugano la birra "piovuta" in campo durante il derby regionale *(Foto Calligaris)*; sotto i ducali in gara

BASKET A2

Code giudiziali nelle gare di entrambe le formazioni provinciali di serie A2. I provvedimenti disciplinari presi ieri a livello federale nel girone Rosso riguardano esclusivamente le due partite che hanno avuto per protagoniste Old Wild West Udine e Gesteco Cividale.

MULTE

Partiamo dal derby del palaCarnera, che ha visto comminare alla Pallacanestro Trieste due ammende: una di 750 euro determinata dall'accensione di un fumogeno nella curva dei tifosi alabardati e un'altra di 625 euro dovuta alla presenza di persone non autorizzate all'interno del terreno di gioco. È stata multata anche l'Apu, di 750 euro, "per comportamenti diretti a turbare il regolare svolgimento della gara". In buona sostanza il lancio di un bicchiere pieno di birra, durante il terzo periodo, "che provocava la temporanea sospensione della gara per ripulire il campo di gioco". Anche a Rimini l'ambiente era piuttosto turbolento, tant'è vero che il club romagnolo ha subito una multa di 1667 euro "per offese, collettive e frequenti, nei confronti degli arbitri e di un tesserato avversario ben individuato". Il "bersaglio" era Vincent Cole, che dal canto suo a un certo punto non ce l'ha più fatta, rispondendo alle provocazioni e rimediando a sua volta un turno di squalifica "per comportamento offensivo nei confronti del pubblico". In ogni caso, per la gara dei ducali di venerdì sera (20.30) contro la Pallacanestro Trieste era comunque previsto l'esordio del nuovo americano Doron Lamb, che appare smanioso d'indossare la maglietta gialloblù e di buttarsi nella mischia.

CONVOCATI

Ci sono poi delle buone notizie che riguardano i due argentini di Gesteco e Oww, giacché la "combo guard" Lucio Redivo - decisivo a Rimini per i ducali - e il centro Marcos Delia rientrano fra i dodici giocatori convocati dall'allenatore dell'Argentina (in assenza di Pablo Prigioni) Herman Mandole per le prossime gare di qualificazione alla Fiba AmeriCup del 2025 contro la Nazionale cilena. Sono in programma il 22 febbraio a Mar del Plata e il 25 a Santiago del Cile. L'Argentina, che ha come punta di diamante il playmaker Facundo Campazzo, uomo-faro del Real Madrid, è inserita nel gruppo A assieme a Colombia, Venezuela e, appunto, Cile.

FAMIGLIA

Un altro giocatore della Gesteco, ossia Giacomo Dell'Agnello, è stato ospite del dodicesimo episodio del podcast "Palla A2", prodotto dalla Tgr Rai e realizzato dalla redazione del Friuli Venezia Giulia. Ha parlato del rapporto con papà Sandro, allenatore proprio della RivieraBanca sconfitta dalle Eagles cividalesi quattro giorni fa. La puntata della trasmissione condotta da Andrea Saule, con opinionisti Alessandro De Pol e Stefano Michelini, è online sulla piattaforma Rai play Sound. Vi ha partecipato anche Valerio Antonini, presidente dei Trapani Shark, la società da lui fondata l'estate scorsa che sta letteralmente dominando il girone Verde di A2, avendo pure stabilito sabato il record di 14 successi consecutivi in campionato nell'era Lnp.

FISCHIETTI

Definita infine la composizione delle terne arbitrali che si occuperanno delle gare di Gesteco e Old Wild West nel prossimo turno di campionato. A dirigere il derby regionale tra Cividale e Trieste il designatore invierà, venerdì sera in via Perusini, Duccio Maschio di Firenze, Alberto Perocco di Ponzano Veneto e Alberto Morassutti di Gradisca d'Isonzo, mentre domenica pomeriggio a Orzinuovi fischieranno Roberto Radaelli di Porto Empedocle, Edoardo Ugolini di Forlì e Francesco Praticò di Reggio Calabria. Dopo le lagnanze dei bianconeri per l'arbitraggio dello scorso turno di campionato, si vedrà se stavolta si troveranno meglio. Ufficiale è anche la coppia che sabato sera al palaCarnera dirigerà il match tra la Delser Udine e la Giara Pallacanestro Vigarano 2008: sarà formata da Tommaso Mammola di Chiavari e Luca Rezzoagli di Rapallo.

Carlo Alberto Sindici

Tegon nuovo presidente del Ruda

CALCIO DILETTANTI

L'assemblea dei soci dell'asd Calcio Ruda ha sancito la fine di una lunga pagina della storia del sodalizio. C'è stato infatti il passaggio di consegne ufficiale tra il presidente uscente Michele Ulian e Massimo Tegon, che è subentrato alla guida della società, con il voto favorevole dei convenuti in sede assembleare. Il neopresidente ha contestualmente proposta la figura di Lorenzo Rigonat, già dirigente, per il ruolo di vice e quella di Francesco D'Andrea come responsabile del servizio di tesoreria.

"L'operazione rinnovo" è avvenuta di fronte al sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, che ha ringraziato il presidente uscente per il suo lungo impegno a favore della società e augurato il meglio al nuovo numero uno del club, sottolineando l'attaccamento della comunità verso il sodalizio calcistico. Lenarduzzi ha poi assicurato la vicinanza e il pieno supporto da parte dell'Amministrazione comunale. All'appuntamento "elettorale" ha preso parte anche il vicepresidente del Comitato regionale della Figc, Fabrizio Chiarvesio, che ha salutato «con favore il sano avvicendamento alla guida del club rudese», portando i saluti del presidente federale Ermes Canciani ed evidenziando «l'assoluta disponibilità del Comitato in caso di necessità». Inizia quindi un nuovo ciclo per la storia del Calcio Ruda.

Aquile da 10 e lode, titolo d'inverno e promozione prenotata

FUTSAL C

Non ferma la sua marcia in vetta al campionato di serie C di calcio a 5 l'Eagles Futsal. Le aquile di Cividale raccolgono la decima vittoria consecutiva (in altrettante gare giocate) e si aggiudicano con pieno merito (13-1 il verdetto) anche la prima gara ufficiale del 2024, ovvero il big match di giornata con il Calcetto Clark Udine dell'ex udinese Obodo. I ragazzi di coach Tita Pittini, freschi della vittoria ottenuta nelle Final four con la conquista della Coppa Regione-Trofeo Stelio Martini dilagano anche sugli udinesi. Le mercature sono di bomber Goranovic (tris personale), Sirok, Tancos e Barile (doppiette per tutti e tre), Lodolo, Pafundi e Barile. Di Garnis il punto della bandiera degli ospiti alenati da Viola. Il largo successo consente ai gialloblù di aggiudicarsi anche il titolo di campioni d'inverno.

Inizia decisamente male il nuovo anno per l'Araba Fenice, formazione cittadina impegnata nello stesso torneo. I giovani bianconeri di coach Marco Michelutti cedono al palaFlora (1-4) all'esperienza e alla furbizia del New Team Lignano. I gabbiani si portano già nei primi minuti di gioco sul doppio vantaggio, grazie alle reti di Fevereiro e Beganovic. L'acuto di Presotto illude, ma ci pensa Texeira sul finire della prima frazione a spegnere le speranze dei pordenonesi. Nella ripresa il gol del lignanese Di Tacco chiude definitivamente i giochi a favore del New Team. Turno di riposo per il Futsal Pasiano, che per effetto degli altri risultati si vede risucchiato dalle inseguitrici Gradese e Turriaco a un solo punto dal gradino più basso della graduatoria. Completano il quadro dell'11. e ultimo turno d'andata Turriaco C5-Futsal Udinese 3-4, Aquila Reale-Gradese Calcio 7-3, Palmanova C5-Tarcento Futsal 9-3.

La classifica dopo 11 giornate: Eagles Futsal 30 punti; Palmanova 25; Udinese 24; Calcetto Clark Udine 19; Tarcento 15; Aquila Reale 12; New Team Lignano 10; Araba Fenice 9; Pasiano 7; Gradese e Turriaco 6. Il prossimo turno vedrà le due pordenonesi impegnate in casa L'Araba ospiterà al palaFlora la Clark, mentre il Pasiano riceverà la Gradese. Riposeranno proprio le Eagles.

G.P.

Giada Carmassi da applausi nel Meeting indoor di Udine

IN FORMA La friulana Giada Carmassi sfreccia sul traguardo (Foto Fidal)

ATLETICA

Giada Carmassi è stata la grande protagonista del Meeting regionale indoor di apertura, organizzato al palaBernes di Udine dalla Fidal regionale. La 29enne originaria di Magnano in Riviera, che dopo 4 stagioni nell'Atletica Brugnera Friulintagli è tornata a gareggiare per l'Esercito, ha corso in 8"07 la batteria dei 60 ostacoli, migliorando di 6 centesimi il suo primato stabilito un anno fa, sempre a Udine, e ottenendo un tempo molto interessante a livello internazionale. In finale Carmassi non è riuscita a ripetersi, facendo comunque segnare la sua seconda miglior prestazione con 8"11, chiudendo seconda alle spalle della slovena Nika Glojnaric, vincitrice in 8"09.

Non sono mancate altre prestazioni interessanti per gli atleti friulani, a partire dall'8"31 nei 60 hs maschile di Riccardo Del Torre, udinese del Brugnera, e l'8"38 di Gabriele Zanfagnin della Libertas Friul Palmanova nella prova degli Allievi. Giova ricordare che l'altezza degli ostacoli varia a seconda delle categorie e del genere. Nei 60 si impone Valentina Lucchese del Brugnera in 7"74, con Carmassi che in batteria aveva chiuso in 7"54, salvo poi non disputare la finale. Nell'asta Matteo Madrassi dell'Atletica Malignani supera i 5 metri, mentre il gemonese dell'Atletica Brugnera Simone Dal Zilio raggiunge nel lungo la misura di 7.15.

Nel prossimo fine settimana la struttura di Paderno ospiterà il Campionato regionale Allievi e Juniores. Sabato dalle 14 sono in programma i 60 Hs, il salto maschile, il lungo, l'asta e il salto maschile; nel pomeriggio domenicale verranno assegnate le medaglie di 60 metri, alto rosa e triplo.

In contemporanea all'evento udinese, si è svolta una manifestazione indoor a Padova, che ha visto il Malignani togliersi diverse soddisfazioni. Ben tre staffette di squadra sono riuscite, al primo colpo, a conquistarsi il minimo per i nazionali di categoria. Gli Juniores e le Allieve di casa Libertas hanno fornito un'ulteriore conferma della forza del gruppo, ottenendo crono di spessore e soprattutto, come detto, l'ammissione diretta ai Tricolori. Ottimo l'esordio per il quartetto Juniores formato da Simone Casa, Alex Melchior, Francesco Cariola, Filippo Rizzi (argento nazionale Allievi nella stagione estiva), che nella staffetta ferma il tempo su 1'32"90, piazzandosi terzo. Risultato importante anche per la staffetta di pari età al femminile, giunta seconda con Alice Beltramini, Jennifer Fracastoro, Beatrice Vattolo e Margherita Petrussa: 1'45"92 il crono e qualificazione in tasca. Terzo posto, inoltre, per le Allieve grazie a Emma Dosso, Carlotta De Caro, Linda Virgilio e la new entry Asmaa Hadik. Anche in questo caso il tempo, 1'46"26, vale il minimo per gli Italiani. Nelle gare individuali, buona misura e vittoria alla prima uscita stagionale per la pesista Giada Cabai con un lancio da 13.69. Tempo interessante per Simone Coren negli ostacoli: 8"29 in batteria e terzo posto nella finale. Filippo Rizzi, all'esordio da Junior nei 60 ostacoli, piazza un 8"59 in batteria (in finale chiuderà secondo) che vale il minimo per i nazionali. Infine il primato personale di Francesco Cariola, che debutta nei 60 metri con un 7"19.

Restando nell'ambito dell'atletica, in questo caso outdoor, si è disputata la Kronoscalata Forgaria-Monte Prat, che ha visto vincitore Massimo Garlatti della Prealpi Giulie in 42'33", con Luca Tomat della Carnia Bike secondo a 10". Sul terzo gradino del podio, a 40" dalla vetta, Marco Rossetto ancora delle Prealpi Giulie, società che vede anche il successo al femminile firmato in 51'05" da Giulia Candido, con Elena Martinis dell'Atletica Dolce Nord Est seconda a 1'23" e Irene Palazzi dell'Atletica San Martino terza a 1'44".

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

IL CURATORE

Claudio Cattaruzza: «Festeggiare questo traguardo non vuol essere un ricordo, ma memoria di ciò che contribuisce a costruire le fondamenta di una società aperta»

Mercoledì 17 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Nel percorso di avvicinamento ad Arturo Pérez-Reverte giungeranno a Pordenone alcuni ospiti delle passate edizioni, fra cui Carmen Yanez, moglie di Luis Sepu´lveda

Dedica30, protagonisti ieri e oggi

FESTIVAL

Per i 30 anni di Dedicafestival l'associazione Thesis, che la organizza fin dagli esordi, ha scelto di invitare a Pordenone alcuni dei protagonisti delle passate edizioni.

«Il trentesimo anniversario del nostro Festival - afferma Claudio Cattaruzza, curatore di Dedica - prende il via con cinque autori internazionali che sono stati protagonisti di alcune delle più intense edizioni.

"La vita è l'arte dell'incontro" è il filo conduttore del ciclo che li vedrà al centro di conversazioni con altri scrittori, docenti, giornalisti, traduttori e figure dell'editoria: Ilide Carmignani, Luigi Brioschi, Marija Ursula Geršak, Federica Manzon, Paolo Di Paolo, Alessandra Ferraro, Alessandro Mezzena Lona. Incontri che si terranno a Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, San Vito al Tagliamento e nelle Università di Udine e Lubiana.

Questi incontri precedono l'avvio dell'edizione numero 30 di Dedica Festival, dedicata quest'anni allo scrittore spagnolo Arturo Pérez-Reverte, attesa dal 16 al 23 marzo, quando ancora una volta, per una settimana, tutta l'opera di un unico autore sarà declinata in varie espressioni artistiche.

"Dedica 30" vede al fianco dell'Associazione culturale Thesis la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Pordenone, Fondazione Friuli, Servizi Cgn Società Benefit e gode del sostegno di Coop Alleanza 3.0, Crédit Agricole Italia e della collaborazione del Comune di Azzano Decimo, Comune di Sacile, Comune di San Vito al Tagliamento e delle Università di Udine e Lubiana.

LE DATE

Venerdì 26 gennaio, alle 20.45, a Pordenone, in Sala Ellero, a Palazzo Badini, "Parole di una vita o più", conversazione con Carmen Yáñez, introduzione di Luigi Brioschi, conduce Ilide Carmignani.

Venerdì 9 febbraio, alle 20.45, al Teatro Marcello Mascherini di Azzano Decimo, "Il bagaglio per scrivere", conversazione con Paolo Rumiz, conduce Claudio Cattaruzza.

Martedì 27, alle 11.30, a Lubiana (Slovenia), nella sede della Facoltà di Lettere e filosofia, "Scrivere è partecipare", conversazione con Gioconda Belli, conduce Marija Ursula Geršak.

Mercoledì 28, alle 20.45, al Capitol di Pordenone (in via Mazzini), "Scrivere è partecipare", conversazione con Gioconda Belli condotta da Federica Manzon, letture a cura di Silvia Corelli.

Venerdì 1 marzo, alle 20.45, al Teatro Ruffo di Sacile, "Destinazione uomo", conversazione con Björn Larsson, conduce Paolo Di Paolo.

Martedì 5 marzo, alle 10.30, all'Università di Udine, Palazzo Antonini, "A Sud del Mediterraneo", conversazione con Yasmina Khadra, conduce Alessandra Ferraro.

Mercoledì 6 marzo, alle 20.45, all'Antico Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, "A Sud del Mediterraneo", conversazione con Yasmina Khadra, conduce Alessandro Mezzena Lona. Gli incontri sono tutti a ingresso gratuito, i posti non sono numerati. Per gli incontri serali è obbligatoria la prenotazione online su eventbrite.it – Dedica30.

«Festeggiare questo traguardo - afferma Claudio Cattaruzza, curatore di Dedica - non vuol essere un ricordo, ma memoria di ciò che contribuisce significativamente a costruire le fondamenta di una società aperta; vuole affermare la volontà di continuare ad attivare dialoghi e manifestare la curiosità verso storie diverse e viaggi straordinari».

SCRITTORI In alto a sinistra Ilide Carmignani, a destra Alessandro Mezzena Lona,, centrali Federica Manzon e Paolo Di Paolo; sotto: Carmen Yanez assieme al marito, Luis Sepulveda.

Animazione

Su Telefriuli la serie "I numaruts" in friulano

Da venerdì prossimo andranno in onda, su Telefriuli, gli episodi de "I Numaruts", la nuova serie animata in lingua friulana firmata Bbc. "I Numaruts" sono la versione in friulano (con doppiaggio curato dal CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, e la traduzione dello Sportel regjonâl pe lenghe furlane dell'ARLeF) dei "Numberblocks", cartoon firmato dalla BBC che vede per protagonisti dei simpatici e coloratissimi regoli con i quali i più piccoli potranno imparare la matematica, in particolare le tabelline, cantando, giocando e divertendosi: un supporto didattico per i docenti, ma anche per le famiglie. La serie è stata infatti realizzata con la consulenza del National Centre for Excellence in the Teaching of Mathematics - Centro Nazionale per l'Eccellenza nell'insegnamento della Matematica ed è stata nominata per un premio BAFTA nella categoria "Apprendimento". Fino a giugno, tutti i venerdì, alle 18.30, e in replica la domenica, alle 7 e alle 13, in ogni puntata di "Maman!", ci sarà anche un episodio de "I Numaruts". Gli episodi saranno inseriti anche nella programmazione di Telefruts (in onda sulla stessa emittente, dal lunedì al giovedì, alle 16) e sono disponibili anche sul sito e sul canale YouTube dell'ARLeF.

Serata Nomadi a Casarsa con Beppe Carletti

MUSICA

Sessant'anni fa iniziava la grande avventura dei Nomadi, uno dei gruppi più amati della musica d'autore italiana: Beppe Carletti, fondatore della band insieme all'indimenticato Augusto Daolio, racconterà questi sei decenni di canzoni ed emozioni a Casarsa della Delizia venerdì, alle 20.30, al Teatro comunale "Pier Paolo Pasolini", in un duplice evento. In primis la presentazione del libro "Una voglia di ballare che faceva luce", nel quale Carletti (insieme a Gianluca Morozzi) racconta sessant'anni dei Nomadi, tra la loro città d'origine Novellara, le terre tra Reggio Emilia e Modena e qualche palco sempre da raggiungere. Dialogherà con lui la giornalista Anna Vallerugo.

Ma ci sarà anche spazio per le canzoni, con il tributo ai Nomadi da parte del gruppo casarsese Acustica (Daniela Leo, voce - Elia Bertolin, fisarmonica - Paolo Colussi, basso - Jacopo Del Bel Belluz, batterista - Pierluigi Zanini, chitarra - Giuliano Novello, tastiere). E, in alcuni brani, lo stesso Carletti suonerà alle tastiere, accompagnando i musicisti friulani.

Ingresso 12 euro (info e prenotazioni Whatsapp al numero 338.7874972). Un evento proposto da Pro Loco Casarsa della Delizia Aps con il patrocinio della Città della Delizia.

Ma le sorprese non finiscono qui: nel foyer del teatro, infatti, il Circolo fotografico f64 esporrà le immagini dei concerti che i Nomadi hanno tenuto in passato a Casarsa. Fotografie che provengono anche dagli archivi di cittadini che assistettero agli spettacoli. In totale il gruppo si esibì nel centro friulano tre volte: alla Sagra del Vino del 1981, all'interno della cantina, con Daolio; nel 2000 nel campo sportivo dietro la chiesa; nel 2003 con anche la speciale partita benefica di calcio Nomadi-Caramel (con in campo anche campioni del calibro di Zigoni) e concerto serale aperto dagli stessi Caramel.

Sostengono la serata Emergency (alla quale i Nomadi sono da sempre vicini e per la quale gli Acoustica hanno realizzato numerose raccolte fondi), Comitato regionale Unpli del Friuli Venezia Giulia, Regione, Consorzio Arcometa, Banca 360 Fvg.

«Un grande evento - dichiara il presidente della Pro Loco, Antonio Tesolin - con il quale vogliamo celebrare una storia, quella de I Nomadi, che è un po' la storia di tante persone di diverse generazioni, visto che la loro è una musica che continua ad essere apprezzata, ininterrottamente, dagli anni Sessanta. Carletti è sempre stato accolto con piacere nelle sue precedenti visite a Casarsa e anche questa volta l'affetto del suo pubblico non mancherà, come anche la preziosa musica degli Acustica con i quali suonerà".

«Attraverso le foto dei concerti - aggiunge Giuliano Novello, responsabile musicale della Pro Loco e membro del circolo fotografico - uniremo in un unico racconto passato e presente dei Nomadi».

Cinema

Kennedy, primo film sull'assassinio del presidente

Questa sera, alle 20.30, al Cinema Sociale di Gemona, lo storico Sergio Grmek - nell'ambito della mostra "Allo specchio dell'era Kennedy" allestita al Castello di Gemona - presenta "Executive Action" (Azione esecutiva, 1973) di David Miller, il primo film di finzione americano che, a dieci anni dai fatti di Dallas, si interrogava sull'assassinio di John Fitzgerald Kennedy. La proiezione, a ingresso libero, sarà come sempre introdotta dallo storico del cinema e curatore della mostra e della rassegna. Tratto dalle ricerche di Mark Lane, il primo magistrato-scrittore revisore delle conclusioni del Rapporto Warren, la tesi di "Executive Action", redatta sulla base di documenti e testimonianze, è che alcuni misteriosi personaggi, magnati del petrolio in combutta con agenti segreti, contrari alle idee liberali di Kennedy e preoccupati dalla sua crescente popolarità, decidono che qualsiasi vita, inclusa quella del Presidente, può essere sacrificata per "il bene del Paese".

BURT LANCASTER È il presidente

Agenzia Arearea cerca assistente di produzione

LAVORO

La Compagnia Arearea sta cercando un (o una) assistente di produzione, dinamico e appassionato, per il nuovo progetto "Estremo Remoto". La persona selezionata sarà responsabile dell'accompagnamento di tutte le attività di spettacolo, della comunicazione con gli artisti, del coordinamento con i partner di progetto. Il candidato dovrà essere residente o domiciliato in Friuli Venezia Giulia e avere un'età massima di 35 anni (il bando completo è disponibile su www.arearea.it). È previsto un compenso forfettario (lordo) di 2 mila euro, tramite partita Iva o ritenuta d'acconto per un periodo di lavoro previsto che andrà dal 26 febbraio al 3 marzo; dal 18 marzo al 14 aprile; maggio (periodo da definire); dal 21 ottobre al 30 novembre.

Il 1° febbraio esce la spy story con Dua Lipa tratta dal libro di Elly Conway, nome d'arte che potrebbe nascondere la popstar. Gli indizi? Riferimenti a canzoni, date e video I fan sono sicuri, la stampa indaga

ELLY CONWAY
Argylle
MONDADORI
Traduzione di Manuela Faimali
408 pagine
22 euro

Argylle

Il mistero del kolossal L'ha scritto Taylor?

IL FILM

A lato, Dua Lipa, 28 anni, in una scena del film Sopra con Henry Cavill, 40, e John Cena, 46 A sinistra, la locandina e la copertina del libro

Sopra, Samuel L. Jackson, 75 anni. In basso a sinistra, la popstar americana Taylor Swift, 34. è lei l'autrice del libro?

IL CASO

Il capriccio di una superstar, un'epica trovata pubblicitaria o un enigma alla Elena Ferrante. C'è un po'di tutto questo nel mistero *Argylle*, la spy-story della scrittrice Elly Conway alla base del film omonimo da 200 milioni di euro - pubblicizzato, con una certa enfasi, come "il nuovo James Bond" - che arriverà in sala il primo febbraio prodotto da Apple con il regista di *Kingsman* Matthew Vaughn. C'è un problema, però. Elly Conway, l'esordiente-fenomeno capace di conquistarsi un contratto da sogno con Apple, probabilmente non esiste. Di lei si sa pochissimo, appena due righe di biografia e la prefazione del suo romanzo. Nata e cresciuta a New York, avrebbe messo nero su bianco *Argylle* - storia di un'introversa scrittrice di gialli che finisce al centro di un intrigo internazionale – nel periodo in cui lavorava come cameriera in una trattoria, dopo «un terribile incidente - ricorda nelle prime pagine del libro- che distrusse completamente la mia vita». Le notizie su di lei finiscono qua.

I DIRITTI

Fino a settembre Conway non possedeva nemmeno un account Instagram: il primo post visibile è del 13 dicembre 2022 (attenzione alla data: ha un ruolo nella storia), i successivi 24 sono fotografie di esterni newyorkesi scattati «perché mi hanno detto di fare promozione al libro», postava lei. Non una sua foto, non un selfie, niente. Il libro, primo di una quadrilogia i cui diritti appartengono oggi al regista Vaughn, è uscito martedì scorso negli Stati Uniti e in Italia, con Mondadori: il film arriverà prima in sala e poi - nel mondo dal 2 febbraio, in Italia ancora senza una data - sulla piattaforma Apple Tv+. Le tre persone citate da Conway nei ringraziamenti finali del romanzo (unico nome riconducibile a una persona pubblica, il professore e astronomo Robert Massey) hanno ammesso di essere stati contattati via mail, nell'aprile 2022, da una scrittrice in cerca di un paio di "dritte" professionali. Peccato che la donna non si sia mai presentata col nome di Elly Conway ma con quello di Tammy Cohen: un'autrice di gialli, spesso sotto pseudonimo, che oggi giura di non aver nulla a che fare con la vicenda. Ma sulla misteriosa scrittrice esistono altre teorie.

LE TEORIE

Che si tratti, per esempio, di J. K. Rowling, l'autrice di *Harry Potter* caduta in disgrazia dopo alcune infelici dichiarazioni sulla comunità LGBTQ+. Oppure – ed è l'ipotesi che va per la maggiore in rete – che Elly Conway sia il nome sotto il quale si cela la cantante Taylor Swift, al suo debutto da scrittrice. Difficile immaginare che la star, impegnatissima con le sessanta date del suo *Eras* tour, abbia trovato tempo anche per scrivere un romanzo di più di 400 pagine. Ma gli indizi raccolti dai fan sono notevoli. Intanto, una coincidenza: la data della pubblicazione del primo post Instagram di Conway, a dicembre, coincide con il giorno del compleanno di Taylor Swift. Altra coincidenza: uno dei protagonisti del film di Vaughn, interpretato da Hanry Cavill, Bryce Dallas Howard, John Cena, Samuel L. Jackson e Dua Lipa, è un gatto. Non un micio qualsiasi, ma uno Scottish Fold, della stessa razza dei due felini posseduti dalla cantante. A stranezza si aggiunga ulteriore stranezza: il gatto protagonista del film appartiene al regista e alla moglie Claudia Schiffer, e – non è uno scherzo – a febbraio uscirà in libreria la sua biografia, *Blu Chip: Confession's of Claudia Schiffer's cat*. Misteri, è il caso di dirlo, dell'editoria. Terzo dettaglio – tre indizi fanno una prova – il mezzo con il quale la protagonista Bryce Dallas Howard porta a spasso il suo animale da compagnia, nel film di Vaughn, è un trasportino con l'oblò. Oggetto visto solo una volta, prima d'ora, in un film: *Miss Americana*, il documentario Netflix dedicato a Swift. E ancora, la protagonista di *Argylle*, il film, è una scrittrice dai capelli rossi, molto simile alla donna del video del 2021 di Swift, *All too well* - ambientato, guarda caso, negli stessi boschi ritratti casualmente lo scorso dicembre da un post Instagram della scrittrice.

DELLA GIALLISTA SI SA SOLO CHE È NATA A NEW YORK. IL SUO PRIMO POST SU INSTAGRAM È APPARSO IL GIORNO DEL COMPLEANNO DELLA STAR

IL NOME

E il nome Conway? La pista più scontata riconduce il cognome della scrittrice ai Conway Studios di Los Angeles, là dove Swift registrò gli album *1989* e *Red*. Ma esiste anche una certa Elly Conway, personaggio di fantasia della soap opera *Neighbours*, in onda nei primi anni Duemila. Il personaggio apparve per la prima volta nello show in una data precisa: sempre il 13 dicembre, ma del 2001. E così via. Che Swift abbia una passione per il cinema (ai Golden Globe era seduta al tavolo con i boss della Searchlight che le produrranno il debutto da regista), e che ami giocare per "enigmi" con suoi fan, è risaputo. Ma la verità sull'operazione *Argylle* è forse contenuta nell'unico post che non rimanda direttamente a lei. Pubblicato da Conway lo scorso 23 dicembre, è la foto della copertina di un libro di Shari Lapena. Il titolo? *Everyone Here is Lying* – ovvero, alla lettera: "tutti, qui, stanno mentendo".

Ilaria Ravarino

Pubblicato nel 1924, il Manifesto del movimento stilato da André Breton ora è omaggiato in più mostre, dall'Italia al Texas, tra storia, eredità e anche pensiero

Surrealismo

I 100 anni dell'arte di sognare

A sinistra, una rilettura dell'arte di René Magritte nell'omaggio dell'artista indonesiano Rant 73: le opere dei grandi maestri sono fonte di ispirazione anche per più artisti contemporanei. Qui sopra, Vanni Viviani, "Love, ovvero vivi l'amore" Sotto, l'opera "Alter Ego" (dettaglio) di Marion Elizabeth Adnams

L'ANNIVERSARIO

«Onnipotenza del sogno». E «gioco disinteressato del pensiero». È una realtà, per sua definizione, «superiore», quella cui guarda e soprattutto mira André Breton quando stila il Manifesto del Surrealismo, invitando ad andare oltre il noto, il visibile, il certo, per trovare nuove visioni e più ampi orizzonti. Era il 1924. Così, cento anni fa, nasceva il surrealismo, che nel Manifesto veniva definito come «automatismo psichico puro con il quale ci si propone di esprimere, sia verbalmente che in ogni altro modo, il funzionamento reale del pensiero, in assenza di qualsiasi controllo esercitato dalla ragione, al di fuori di ogni preoccupazione estetica o morale». Passando dalla filosofia alla pratica delle arti, ciò significa che parole e immagini devono essere lasciate libere di nascere, intrecciarsi, sovrapporsi, senza necessità di un'impostazione logica. Il senso dell'opera è nella creazione stessa.

LA RIVOLUZIONE

È – e, più ancora, vuole essere – una rivoluzione. Contro il sistema, i canoni, l'estetica e, di fatto, la morale correnti. Tocca letteratura, pittura, cinema, moda. E va oltre a farsi sistema di pensiero. A firmare il Manifesto sono, tra gli altri, Louis Aragon, Paul Éluard, Pierre Naville, Joan Miró. In debito con la lezione della psicanalisi freudiana e in polemica con simbolismo e cubismo che condanna come superati, il surrealismo intende lasciar esprimere l'inconscio per "liberare" l'uomo.

In un secolo che corre veloce, alimentato da nuove tecniche, prospettive e pulsioni, Breton impone il tempo interiore, ponendo – fu tra i primi a farlo – in primo piano la necessità di separare il soggetto dalla società che lo ospita. Le chiavi di tale rilettura sono amore, erotismo, meraviglia, umorismo nero. E insolito, illusione, metamorfosi. A indagare storia ed eredità del Manifesto, dal 21 febbraio al 21 luglio, al Royal Museums of Fine Arts of Belgium – nella stessa data aprirà *Magritte-Folon: The Dream Factory* - sarà la mostra *Imagine! 100 Years of International Surrealism*, in collaborazione con il Centre Pompidou di Parigi: oltre 130 le opere, tra Max Ernst, Giorgio de Chirico, Salvador Dalí, Joan Miró e altri. A Bruxelles, peraltro, è stato da poco riaperto il Magritte Museum, che vanta la più grande collezione al mondo di lavori dell'artista: oltre 230. E il 21 febbraio, prenderà il via *Histoire de ne pas rire - Surrealism in Belgium* presso Bozar. Non solo il Belgio celebra l'anniversario. *Imagine!* andrà alla Kunsthalle di Amburgo, alla Fundación Mapfre di Madrid e al Philadelphia Museum of Art.

Joan Mirò, "Le lézard aux plumes d'or 3", litografia del 1967: l'opera sarà tra quelle esposte a Catania, a Palazzo della Cultura, dal 20 gennaio

DAL 20 GENNAIO A CATANIA LA GRANDE ESPOSIZIONE DEDICATA A JOAN MIRÒ. CENTO LE OPERE REALIZZATE DAL 1924 AL 1981

LE CELEBRAZIONI

In Italia, il surrealismo è tra i temi della mostra *Da Monet a Matisse. French Moderns, 1850–1950*, che fino al 12 maggio a Padova, a Palazzo Zabarella, illustra i movimenti d'avanguardia che hanno definito l'arte moderna da fine del XIX secolo a metà del XX. E a Catania, a Palazzo della Cultura, dal 20 gennaio al 7 luglio, si terrà *Mirò – La gioia del colore*: circa cento opere, dal 1924 al 1981, illustreranno la ribellione dell'artista ai canoni pittorici tradizionali. Le celebrazioni si diffondono di Paese in Paese. Fino al 24 gennaio, al museo ARoS di Aarhus in Danimarca, *A Surreal Shock*, con cento lavori dal museo Boijmans Van Beuningen. E fino al 28, al Max Ernst Museum, a Brühl, *Surreal Futures*, su eredità e influenze.

LA FILOSOFIA

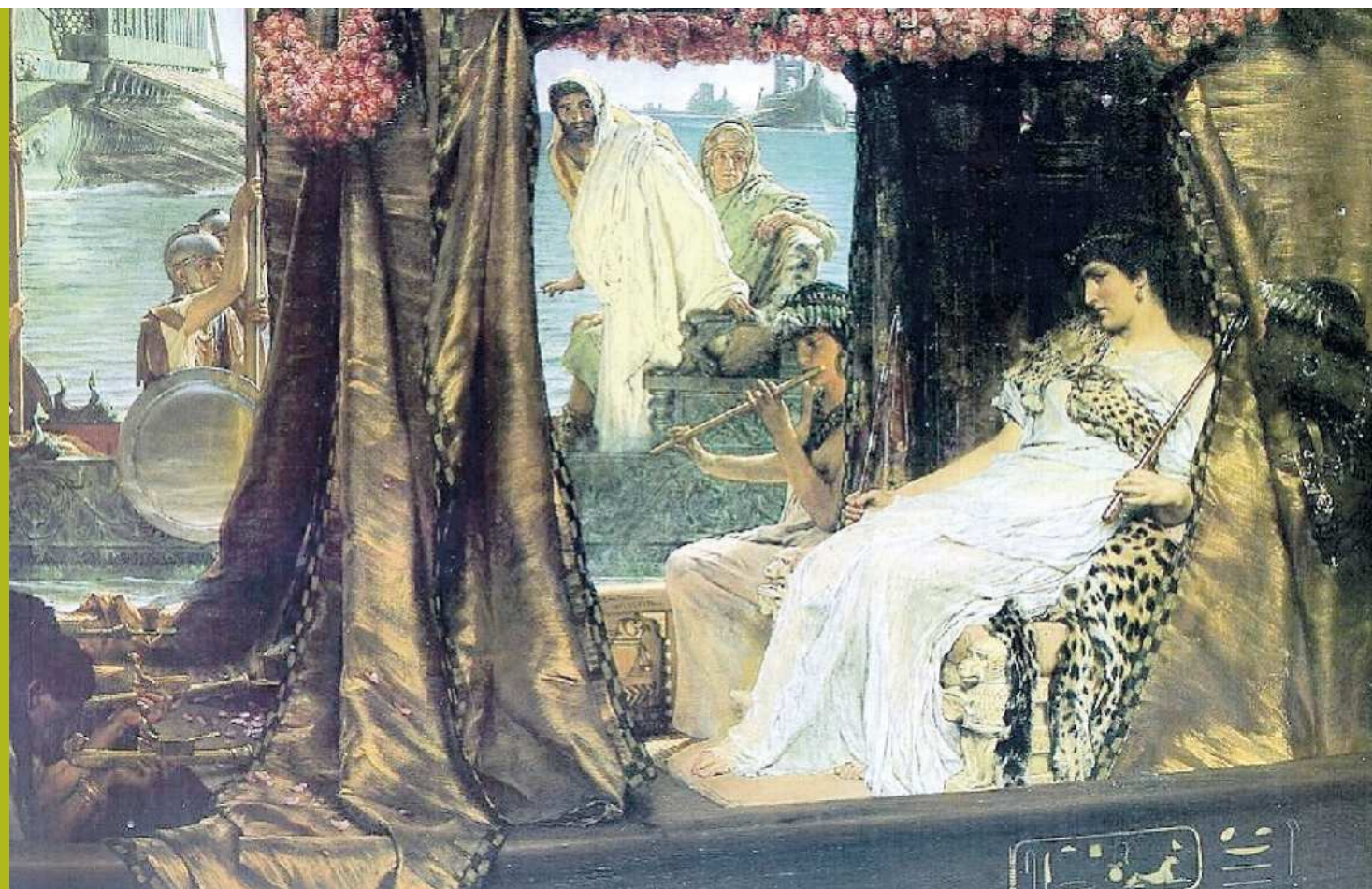
Il 7 settembre, Austin, in Texas, inaugurerà *Long Live Surrealism! 1924-Today* al Blanton Museum of Art, sull'attualità del messaggio, da Max Ernst a Yayoi Kusama. Perché il Manifesto è sì una questione di arte, ma forse prima di tutto, di arte del vivere. Se la realtà, detta «veglia», è comune, è il sogno a farsi piena espressione del singolo. Insomma, a rendere "unici". E l'uomo diventa padrone, anzi creatore, di una dimensione a sua misura. «Credo alla futura soluzione di quei due stati in apparenza così contraddittori, che sono il sogno e la realtà, in una specie di realtà assoluta, di surrealtà, se così si può dire», scrive Breton. Ecco l'onnipotenza del sogno, la meraviglia di poter creare mondi, nel battito di ciglia di una visione.

Valeria Arnaldi

IL 21 FEBBRAIO A BRUXELLES APRIRÀ L'ITINERANTE "IMAGINE!", CHE POI SARÀ AD AMBURGO, A MADRID E NEGLI USA

Dopo la scoperta di Troia, Schliemann identificò il palazzo della mitica regina ad Alessandria d'Egitto: lettere e documenti inediti raccontano la storia

L'archeologo che scoprì la reggia della regina Cleopatra

Sopra, foto di viaggio con la statua di Ramses. Al centro, Cleopatra nel quadro di Lawrence Alma-Tadema
Più a destra, Schliemann in abiti egiziani

LA RICOSTRUZIONE

Cleopatra, il suo palazzo leggendario, e Schliemann, il famoso scopritore di Troia. Un intreccio in cui l'archeologia diventa la trama segreta tra storia e mito. Il plot, degno d'una sceneggiatura per Netflix, è di forte suggestione, visto che siamo al cospetto di una impresa del tutto sconosciuta. Riguarda proprio il complesso (e controverso) esploratore tedesco: fu lui a scoprire per primo, nel 1888, il palazzo di Cleopatra, l'ultima regina-faraone vissuta dal 69 al 30 a.C., ad Alessandria d'Egitto. Fatti ricostruiti seguendo le tracce dei suoi taccuini di viaggio e le numerose lettere inedite conservate e ritrovate nello Schliemann Archive della Gennadios Library di Atene, con il fiuto dell'archeologo Massimo Cultraro, massimo esperto di Schliemann, dirigente dell'Istituto di scienze del patrimonio culturale del Consiglio nazionale per le ricerche. Una vicenda che è stata presentata in anteprima al Museo Egizio di Torino guidato da Christian Greco.

LE ESPLORAZIONI

«Sono aspetti totalmente sconosciuti sulla figura dello scopritore di Troia e Micene, sempre legato a queste importanti esplorazioni - racconta Cultraro - ma si ignorava il suo interesse per l'Egitto, maturato attraverso quattro viaggi». Personaggio degno di un romanzo di Balzac, Heinrich Schliemann era l'avventuriero col sogno dell'Iliade e dell'Odissea. Ma Troia e Micene, con il tesoro di Agamennone, erano ormai storia per lui. L'antico Egitto era la nuova frontiera.

I fatti svelano che Schliemann scavò tra il 6 e il 22 febbraio del 1888. Due settimane appena per individuare correttamente l'area del palazzo reale di Cleopatra, ad un passo dalla parte monumentale sprofondata in mare a causa dei fenomeni di bradisismo. Pensare che sulla base dei suoi scavi, i resti del palazzo sott'acqua vennero indagati in modo sistematico e risolutivo solo a partire dal 1996. Quasi un secolo dopo. Nel 2005 si inaugurò a Berlino una mostra sui tesori sommersi di Alessandria. Ma dell'impresa di Schliemann, tutto dimenticato. Fino ad oggi.

«Schliemann compie quattro viaggi in Egitto - avverte Cultraro - escludendo il primo del 1858 di interesse professionale, solo a partire dal 1864 mostra una spiccata curiosità per la civiltà dei Faraoni». Torna in Egitto tra novembre 1886 e gennaio 1887 e riprende la visita di musei e siti.

LO STUDIOSO MASSIMO CULTRARO: «L'ESPLORATORE TEDESCO FU IL PRIMO A TROVARE NEL 1888 LA FAMOSA DIMORA»

LE AMICIZIE

«Stringe rapporti con importanti egittologi stranieri conosciuti al Cairo, tra i quali il conservatore della sezione greco-romana del Museo Bulak, Émile Brugsch. L'anno successivo, nel 1888, potrà coronare il suo sogno di aprire un fronte di ricerca ad Alessandria, andando alla ricerca del palazzo della regina». Cleopatra era la sua adorata ossessione. Tanto che dalla campagna di scavi del 1888 trafuga, senza permesso delle autorità ottomane, una testa marmorea di giovane donna identificata con Cleopatra, una testa che rimase fino alla fine tra le sue collezioni ad Atene e poi donata ai musei di Berlino. Identificare il palazzo di Cleopatra fu un'operazione degna di un segugio. «Nei secoli era sopravvissuta memoria che il palazzo dei Tolomei sorgesse nel quartiere nord-orientale della città di Alessandria, sul promontorio di Lochias - sottolinea Cultraro - Mancavano tuttavia, informazioni più precise».

LE INTUIZIONI

Ed ecco il guizzo da archeologo. L'area che si prestava meglio delle altre era una collina nella parte orientale della città, nel quartiere di Ramleh. Ottenuta la concessione da parte del governo dei Mamelucchi, Schliemann svolse lo scavo nel febbraio 1888. Aveva individuato correttamente l'area del palazzo ellenistico, ma ignorava che la parte di espansione fatta aggiungere da Cleopatra fosse più a Nord, sprofondata in mare.

o scavo si rese difficile a causa delle continue infiltrazioni d'acqua». Ma la strada era ormai indicata. Solo nel 1895, gli scavi di Hogarth stabilirono che una parte del palazzo andasse cercata sott'acqua e i resti vennero indagati a partire dal 1996.

DURANTE GLI SCAVI L'AVVENTURIERO TRAFUGÒ ANCHE UNA TESTA DI MARMO, RITRATTO DELLA DIVINA REGNANTE

Per avere un'idea del palazzo di Cleopatra bisogna pensare in grande. «L'intero quartiere orientale di Alessandria, che prendeva il nome di Neapolis, era occupato dal palazzo imperiale, la cui costruzione venne avviata da Tolomeo I, successore di Alessandro Magno - spiega Massimo Cultraro - Dalle descrizioni di viaggiatori e storici, sappiamo che la Reggia dei Tolomei si distingueva per l'alternanza di ampi giardini e lunghi porticati, che avevano la funzione di collegare i vari quartieri del palazzo, e di permettere di proteggere i passanti dal sole. Sono attestati anche giardini con animali esotici e numerose fontane». Fu Cleopatra a volere il Sebasteion, che prese il nome di Cesareum, per ricordare Marco Antonio. «All'interno del palazzo reale venne costruita la celebre Biblioteca, la più grande al mondo», ricorda l'archeologo. Mito nel mito.

Laura Larcan

Gribaudi: «L'importanza di ricordare le vittime»

DIBATTITO

Riprende la rassegna "Chiavi" di Aladura che oggi, alle 20.30, nell'Auditorium Vendramini, ospiterà Gabriella Gribaudi, professore onorario di Storia contemporanea presso l'Università "Federico II" di Napoli, che domani, alle 9, incontrerà anche gli studenti pordenonesi nell'Auditorium del Liceo Michelangelo Grigoletti.

VITTIME E SUPERSTITI

Il tema è quello dell'impatto dei conflitti sugli esseri umani. Affrontare il tema dei traumi e della loro memoria significa riportare alla luce la storia delle vittime, ma anche studiare le vicende dei sopravvissuti e le ferite di cui gli individui e le comunità di appartenenza portano i segni. È qui il campo si apre: si pensi alle vittime e ai traumi causati dalle guerre, le vittime di mafia, le vittime di grandi disastri antropici (da Cernobyl, alle miniere, al Vajont, alle fabbriche di Eternit) e delle catastrofi "naturali" come quella del Vajont, le vittime delle migrazioni. La ricostruzione storica di ogni catastrofe è la ricostruzione di un evento e, insieme, di un processo sociale di trasformazione, che ha sempre bisogno di confrontarsi con l'esperienza viva dei soggetti per costruire e alimentare la memoria.

MEMORIA DAL BASSO

Come le comunità hanno reagito? Quali sono state le pratiche per affrontare il disastro? Quali i processi di elaborazione della memoria? Sulla base del proprio percorso di ricerca e a partire da un'ampia riflessione, Gabriella Gribaudi sostiene quanto l'oblio impedisca, sia di riorganizzare ogni vita sociale, sia di affrontare a viso aperto il pericolo con la prevenzione: per questo coltivare e custodire la memoria delle persone è fondamentale per ogni comunità. Ed è cruciale fare emergere una memoria dal basso, che rimane preziosa per ricondurci all'esperienza delle persone che hanno vissuto quella realtà e che al tempo stesso è in grado di contrastare le narrazioni che tendono ad oscurarla.

VAJONT Il Presidente Mattarella con i supertiti e i discendenti

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 17 gennaio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matilde Lotti** di Cordenons, che oggi festeggia il suo ottavo compleanno, dagli zii Arnaldo e Gabriella e dalla cuginetta Anita.

FARMACIE

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Imberto I 39**

PORCIA
▶**Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SAN MARTINO AL T.
▶**Falzari, via Principale 11**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n. 1**

SEQUALS
▶**Emanuele, via Ellero 14**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CHI SEGNA VINCE» di T.Waititi : ore 16.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.30 - 21.00.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 16.45 - 21.15.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 18.45.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 19.00.
«ENEA» di P.Castellitto : ore 17.00 - 21.30.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CHI SEGNA VINCE» di T.Waititi : ore 16.15 - 21.30.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye : ore 16.20 - 19.20 - 22.00.
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 16.30.
«WONKA» di P.King : ore 16.40.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.50.
«ENEA» di P.Castellitto : ore 18.40.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 18.50 - 21.40.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.10.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 21.50.
«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE» di A.Siani : ore 21.55.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 14.40 - 16.45 - 19.10.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 21.20.
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan : ore 17.05 - 21.30.
«ENEA» di P.Castellitto : ore 14.50 - 17.10 - 19.00.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 21.25.
«VIAGGIO IN GIAPPONE» di E.Girard : ore 14.50 - 17.05 - 19.35.
«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster : ore 15.00.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 19.00.
«CHI SEGNA VINCE» di T.Waititi : ore 15.00 - 21.35.
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan : ore 19.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 14.30.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 14.30 - 16.40 - 19.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.55 - 19.05.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 21.25.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 21.40.

PRADAMANO

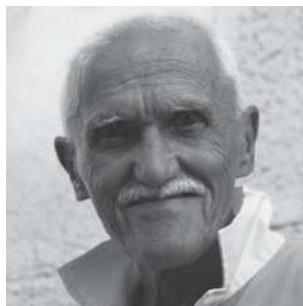
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE» di A.Siani : ore 16.00 - 19.30 - 21.50.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 16.00 - 22.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.15 - 19.15.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.20 - 17.20.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 16.30.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye : ore 16.50 - 18.30 - 21.20 - 22.00.
«WONKA» di P.King : ore 17.15 - 19.00 - 20.15.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 17.30 - 18.20 - 20.30 - 21.30.
«CHI SEGNA VINCE» di T.Waititi : ore 17.50 - 20.50.
«ENEA» di P.Castellitto : ore 18.10 - 21.00.
«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster : ore 18.50.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 18.50.
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 19.15 - 22.15.
«FERRARI» di M.Mann : ore 21.50.
«MEAN GIRLS» di S.Jr. : ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.30 - 18.30.
«MEAN GIRLS» di S.Jr. : ore 17.00 - 20.30.
«ENEA» di P.Castellitto : ore 17.15 - 20.15.
«CHI SEGNA VINCE» di T.Waititi : ore 17.30 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30.
«WONKA» di P.King : ore 17.30 - 20.45.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 17.45 - 20.45.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye : ore 18.00 - 21.00.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 18.15.
«AZIONE ESECUTIVA» di D.Miller : ore 20.30.

Il giorno 14 gennaio 2024, è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Penzo

di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, i figli Francesco con Simona e Pierpaolo con Katia, le nipoti Irene e Sofia, i fratelli Mario e Giuliana, i cognati Lidia e Alfonso con Valentina, parenti e amici.

I funerali saranno celebrati giovedì 18 gennaio 2024, nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola - Lido Venezia

Lido Venezia, 17 gennaio 2024

Il giorno 14 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof.
Renzo Ros

già docente di Chimica all'Università di Padova

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Federica, i figli Silena e Lucio e i parenti tutti.

La cerimonia di commiato avrà luogo venerdì 19 gennaio alle ore 16.30 presso la Casa degli Angeli - via Bandida 8 - Sacile (PN).

Sacile, 17 gennaio 2024

Oggi, 15 gennaio 2024, ha raggiunto serenamente il suo adorato Gigi

Giantin Ginetta Tartari

dopo una lunga vita trascorsa al generoso servizio della comunità, in modo particolare, per i sofferenti ed anziani. La piangono i nipoti: Sandra, Daniela, Luciano, Alessandro, Roberta, i pronipoti, la cognata Miris, tutti i famigliari, i molti amici e le dolcissime Maria e Mira che le sono state accanto con tanto amore.

La cerimonia avrà luogo nella chiesa di Santa Maria Elisabetta (Lido di Venezia) il 19 Gennaio alle ore 9.00 Ginetta riposerà al cimitero di Vignovo. Si ringrazia fin d'ora chi la ricorderà con una preghiera.

Lido Venezia, 17 gennaio 2024

Domenica 14 Gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Busatto

di anni 97

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Massimo e Raffaela, la nuora Debora, i nipoti Anna, Giacomo e Giovanni, i pronipoti, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 19 c.m. alle ore 11,00 nella Chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 17 Gennaio 2024

I.F. Sartori Aristide T. 041975927